



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 31 maggio 2019**



Prime Pagine

31/05/2019	Corriere della Sera Prima pagina del 31/05/2019	8
31/05/2019	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 31/05/2019	9
31/05/2019	Il Foglio Prima pagina del 31/05/2019	10
31/05/2019	Il Giorno Prima pagina del 31/05/2019	11
31/05/2019	Il Manifesto Prima pagina del 31/05/2019	12
31/05/2019	Il Messaggero Prima pagina del 31/05/2019	13
31/05/2019	Il Resto del Carlino Prima pagina del 31/05/2019	14
31/05/2019	Il Secolo XIX Prima pagina del 31/05/2019	15
31/05/2019	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 31/05/2019	16
31/05/2019	Il Tempo Prima pagina del 31/05/2019	17
31/05/2019	Italia Oggi Prima pagina del 31/05/2019	18
31/05/2019	La Nazione Prima pagina del 31/05/2019	19
31/05/2019	La Repubblica Prima pagina del 31/05/2019	20
31/05/2019	La Stampa Prima pagina del 31/05/2019	21
31/05/2019	MF Prima pagina del 31/05/2019	22

Venezia

31/05/2019	Corriere del Veneto Pagina 7 L' emendamento slitta al 4 con l' incognita copertura Polemica sui debiti del Cvn	A. Zo. 23
31/05/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 18 Mose, tutti i debiti azzerati. Ma chi paga? Altri ostacoli per lo "Sblocca cantieri"	24
31/05/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 18 Contro le grandi navi blitz di Anonymus alla sede dell' Unesco	25
31/05/2019	Il Gazzettino Pagina 43 Anonymous, blitz all' alba contro la sede dell' Unesco	26
31/05/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 24 Il fondo F2i in Multi Service Il Porto: «Grande opportunità»	27

31/05/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 24		28
«Manca un piano, investitori spaventati»			
31/05/2019	Il Foglio Pagina 8		30
Merci strategiche			
31/05/2019	MF Pagina 22	<i>PAGINE A CURA DI NICOLA CAPUZZO</i>	32
F2i scommette sui porti			
30/05/2019	Ansa		33
Porti: Musolino (Venezia), interessante proposta F2I			
30/05/2019	Corriere Marittimo		34
Venezia, Musolino: Multi Service-F2i è un' opportunità per lo sviluppo del settore			
30/05/2019	FerPress		35
Porto Venezia: Musolino, scalo si conferma attrattivo per investimenti. All' esame operazione F2I			
30/05/2019	Informazioni Marittime		36
Venezia, Musolino: "Proposta F2I interessante"			
30/05/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	37
F2i entra in Multi Service?			
30/05/2019	The Medi Telegraph		38
Musolino benedice l' ingresso di F2I nel Multi Service			
31/05/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 26		39
Il quartiere si esplora come un alfabeto Le lettere aiutano a diventare cittadini			
31/05/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 33		40
«Mercato ittico ai Saloni? Ma l'area è del Demanio»			
31/05/2019	La Voce di Rovigo Pagina 34		41
Convegno sul mare Adriatico			
30/05/2019	Pressmare		42
Porto di Venezia si conferma attrattivo per gli investimenti			

Savona, Vado

31/05/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 20		43
Nel cantiere navale Palumbo Savona dove i contratti durano soltanto un mese			
31/05/2019	Il Giornale del Piemonte e della Liguria Pagina 15		45
Le imprese premiano gli studenti			
31/05/2019	La Stampa (ed. Savona) Pagina 43	<i>ELENA ROMANATO</i>	46
Negli ex Mondomarine operai al lavoro in attesa del Consiglio di Stato			
30/05/2019	Savona News		47
Ex Mondomarine, respinta dal Consiglio di Stato la richiesta di sospensiva dell' Autorità di Sistema Portuale			
31/05/2019	La Stampa (ed. Savona) Pagina 43	<i>A.A.M.</i>	48
Premiazione al Chiabrera per 43 classi delle medie			
30/05/2019	Il Vostro Giornale		49
Savona, "Fabbriche Aperte": i 43 vincitori premiati al Teatro Chiabrera foto			
30/05/2019	PrimoCanale.it		51
La premiazione di Fabbriche Aperte: gli studenti alla conquista delle aziende			
30/05/2019	Savona News		52
Fabbriche Aperte 2019: i 43 vincitori della dodicesima edizione premiati al Teatro Chiabrera di Savona			
30/05/2019	Savona News		54
Lavori di dragaggio in porto a Savona, la lamentela di una cittadina: "Il pavimento e le finestre tremano, siamo preoccupati"			

Genova, Voltri

30/05/2019	Il Nautilus	<i>SCRITTO DA REDAZIONE</i>	55
Porto di Genova: Arrivata la prima nave a calata Bettolo			

31/05/2019	Il Secolo XIX Pagina 13	56
Calata Bettolo primo test di una nave portacontainer		
31/05/2019	Il Secolo XIX Pagina 13	57
Darsena nautica, Amico e l' Authority al Consiglio di Stato		
31/05/2019	Il Secolo XIX Pagina 27	58
Fumi delle navi pericolosi per la salute		
31/05/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 2	59
Quel tessitore sull' asse Genova-Roma		
31/05/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 7	61
Cento migranti sbarcheranno a Genova		
31/05/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 10	62
Fincantieri, più vicino il matrimonio francese Aree Piaggio, c' è Phase		
30/05/2019	larepubblica.it <i>MASSIMO MINELLA</i>	63
Ci sono voluti quattordici anni per trasformare una calata in un piazzale e garantire l' attracco ...		
30/05/2019	The Medi Telegraph	64
La Svizzera "tradisce" Genova e firma il patto con la Germania		
30/05/2019	The Medi Telegraph	65
Genova, concessione di 25 anni al "Marina Science Park"		
30/05/2019	The Medi Telegraph	66
Genova, prima nave Msc a Calata Bettolo		

La Spezia

31/05/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 14 <i>Simone Gallotti</i>	67
Crociere, record storico in Adriatico La Spezia, più spazi per i passeggeri		
31/05/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 22	68
Molo Garibaldi si allarga e la banchina aumenta di 52 mila metri quadrati		
31/05/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 42	69
Molo Garibaldi, entro 3 mesi ampliamento in gara		
30/05/2019	Ansa	70
Porto Spezia, accordo con Contship porterà 2,5 milioni di container all' anno		
30/05/2019	BizJournal Liguria	71
La Spezia: accordo AdSP e Contship, al via l' ampliamento del molo Garibaldi		
30/05/2019	Citta della Spezia	72
Molo Garibaldi, arriva la firma sull'ampliamento		
30/05/2019	FerPress	73
Ampliamento Molo Garibaldi: si parte. Firmato l' atto da parte di Cecilia Battistello e della presidente AdSP.		
30/05/2019	Messaggero Marittimo <i>Giulia Sarti</i>	74
Molo Garibaldi: via all'ampliamento		
30/05/2019	The Medi Telegraph	75
La Spezia, firmato ampliamento Molo Garibaldi		
31/05/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 42	76
Ferrovia Pontremolese Il raddoppio è necessario		
31/05/2019	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 51	77
Port Authority per il progetto Pontremolese Sfila la Roncallo		
30/05/2019	BizJournal Liguria	78
La Spezia: AdSP aderisce alla giornata per la Pontremolese		
30/05/2019	Citta della Spezia	79
"Potenziamento Pontremolese, salto di qualità per i porti"		
30/05/2019	FerPress	80
Anche la Presidente Roncallo aderisce a giornata ferrovia Pontremolese. Grande importanza per porti Spezia e Carrara		

31/05/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 43	81
<hr/>		
30/05/2019	Informare	
Sabato l' iniziativa promossa da Legambiente per evidenziare la necessità dell' ammodernamento della linea ferroviaria Pontremolese		82
<hr/>		
30/05/2019	Citta della Spezia	
Code al Terminal Contrepair, si pensa all'acquisto di un'area Svar		83
<hr/>		

Marina di Carrara

30/05/2019	Portoravennanews	
Marzo rilancia i traffici		84
<hr/>		
31/05/2019	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara) Pagina 31	
Ancora da perfezione la cessione della Porto Spa		85
<hr/>		

Livorno

31/05/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 44	
L' indagine sul porto di Livorno torna sui banchi del parlamento		86
<hr/>		
31/05/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 44	
Un tavolo per la nuova Darsena		87
<hr/>		
31/05/2019	Il Tirreno Pagina 32	
Ex dirigente dell' Authority nei guai per i lavori in ritardo		88
<hr/>		
30/05/2019	The Medi Telegraph	
Danno da 10 mila euro, dirigente Authority segnalato alla Corte dei Conti		89
<hr/>		
30/05/2019	Ansa	
Infrastrutture:Breda con vertici Mit per la Darsena e la Tirrenica		90
<hr/>		
30/05/2019	Corriere Marittimo	
TDT Livorno, crescono i container +25% - Presto il ritorno del servizio Medio Oriente / INTERVISTA		91
<hr/>		
31/05/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 48	
Fortezza Vecchia, futuro a rischio		93
<hr/>		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

31/05/2019	Corriere Adriatico Pagina 2	
Nel 2019 porto da record Più di 92mila i crocieristi		94
<hr/>		
31/05/2019	Corriere Adriatico Pagina 3	
Ceriscioli: «Economia del mare più infrastrutture per crescere»		96
<hr/>		
31/05/2019	Corriere Adriatico Pagina 3	
Silos, continua la demolizione		97
<hr/>		
31/05/2019	Corriere Adriatico Pagina 3	
Con un Prg rotta sul futuro		98
<hr/>		
31/05/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 45	
Ma il porto continua a crescere «Sarà record di crocieristi»		99
<hr/>		
30/05/2019	Ansa	
Adriatic Sea Forum, nel 2019 sarà record crocieristi		100
<hr/>		
30/05/2019	Sea Reporter	
RISPOSTE TURISMO: al via ad Ancona la quarta edizione di Adriatic Sea Forum - cruise, ferry, sail & yacht, l' appuntamento biennale, internazionale e itinerante di riferimento per il turismo via mare in Adriatico		101
<hr/>		
30/05/2019	The Medi Telegraph	
Adriatico da record: mai così tanti crocieristi / DOWNLOAD		103
<hr/>		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Napoli

30/05/2019	FerPress	Una governance collaborativa per la relazione porto-città. I risultati della "RETE" promossa dall' AdSP Mar Tirreno Centrale	106
30/05/2019	Informazioni Marittime	Infrastrutture e sviluppo nel Mezzogiorno. L' assemblea Unindustria Napoli	107
30/05/2019	Stylo 24	<i>GIANCARLO TOMMASONE</i> Autorità portuale, appalti «comprati» anche coi buoni benzina	109
30/05/2019	Stylo 24	<i>GIANCARLO TOMMASONE</i> Tangenti al porto: per l' ex funzionario niente cash, meglio il robot da cucina	111
30/05/2019	Stylo 24	<i>GIANCARLO TOMMASONE</i> Corruzione al porto, 500 euro per evitare controlli sull' esecuzione dei lavori	112

Salerno

31/05/2019	Cronache di Salerno Pagina 22	Un buon vento ha aperto il Campionato Mondiale di Vela per non vedenti	113
30/05/2019	Gazzetta di Salerno	<i>REDAZIONE GAZZETTA DI SALERNO</i> Buona la prima giornata del Campionato Mondiale di Vela per non vedenti.	114

Taranto

31/05/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 30	Lavori al porto sbloccati dal Tar	115
31/05/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 11	<i>ALESSIO PIGNATELLI</i> Porto, via libera alla nuova banchina	116
30/05/2019	The Medi Telegraph	Taranto, via libera all' allargamento della banchina di Levante	117

Olbia Golfo Aranci

31/05/2019	La Nuova Sardegna Pagina 26	<i>SERENA LULLIA</i> Domani la Signora dei mari fa il suo ingresso all' Isola Bianca La città pronta ad abbracciarla	118
------------	------------------------------------	---	-----

Messina, Milazzo, Tremestieri

31/05/2019	Gazzetta del Sud Pagina 33	Portualità alle Isole Eolie Fari su strutture e trasporti	120
------------	-----------------------------------	---	-----

Catania

31/05/2019	Quotidiano di Sicilia Pagina 23	I cittadini parte integrante del progetto Terzo Paradiso	121
------------	--	--	-----

Palermo, Termini Imerese

30/05/2019	Palermo Today	Da Palermo a Barcellona: ecco la prima nave del Mediterraneo con zero emissioni in porto	122
------------	----------------------	--	-----

Trapani

ristora
INSTANT TEA

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ristora
INSTANT TEA

Venerdì 31 maggio 2019 € 1,20

S. Visitazione della B.V. Maria
Anno LXXV - Numero 148

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Clociarra Oggi €1,50 - A Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Si è insediato il governo Salvini

Matteo va subito all'incasso della vittoria elettorale e detta ai grillini l'agenda delle priorità. Subito flat tax, condono e stop al codice degli appalti. E volano frecciate ai ministri a 5 stelle

IL TEMPO di Oshø



■ Salvini fa valere la sua golden share sul governo dopo il voto europeo. Approfitta del «processo» a Di Maio per rubare la scena, «commissariare» il ministro Tria, annunciare il piano economico della Lega e paventare un rimpasto. Tra le proposte del Carroccio, anche lo stop per due anni al codice degli appalti. Intanto il sottosegretario Rixi viene condannato a 3 anni e 5 mesi per peculato e si dimette disinnescando un altro scontro con i Cinquestelle.

Caleri e Solimene → alle pagine 4 e 5

Tofalo la pensa come la Lega
Trenta in difesa
Il suo vice M5s
l'attacca duro



Mineo → a pagina 3

Confermato capo con l'80%
Chi l'avrebbe mai detto
Rousseau salva Di Maio

Carta → a pagina 3

Il comitato di presidenza azzurro
«Congresso in autunno»
Il Cav placa gli animi in FI

De Leo → a pagina 6

Conducente litiga con un passeggero e tenta di investirlo. Donna scivola sui binari e muore: circolazione in tilt
Atac horror: tra bus e metro una giornata da jungla

Non c'è pace sui rifiuti
Si rompe l'ultima discarica
Pure Rocca Cencia va ko

Magliaro → a pagina 20

■ Caos trasporti nella Capitale. In un video girato nei pressi del Corviale, un autista Atac, dopo un diverbio, investe un pedone fortunatamente senza conseguenze. Tragedia alla fermata Lepanto della metro A: una ragazza senegalese scivola dalla banchina e viene travolta da un convoglio. Inutili i soccorsi. Ferma per guasto anche la linea B.

Barlozzetti, Conti e Magliaro → alle pagine 10 e 11

Tragedia nel centro della capitale
Giù dal 4° piano dell'hotel
Muore manager del cinema

Meloni → a pagina 23

Il retroscena sulla guerra fra De Rossi e Totti è l'ultima mazzata
In pezzi il cuore dei tifosi giallorossi

■ Non c'è pace per la Roma. Ad avvelenare ulteriormente il clima arrivano i retroscena a base di faide interne (De Rossi e i senatori contro tecnico e dirigenza, Francesco Totti incluso) e congiure che avrebbero segnato fin dal principio una stagione maledetta. I diretti interessati minacciano querele, il club smentisce tutto.

Biafara e Lo Russo → a pagina 28



baccaverde
L'essenza del Gusto

RISTORANTE BACCAVERDE
VIA VITTORIO TRUCCHI 10, ROMA
06.30363061 INFO@BACCAVERDE.IT

Instagram Facebook TripAdvisor

L' emendamento slitta al 4 con l' incognita copertura Polemica sui debiti del Cvn

A. Zo.

VENEZIA Tutto rinviato al 4 giugno, martedì prossimo. Lega e M5s stanno ancora trattando sul decreto «sblocca cantieri» e anche l' emendamento Mose, la parte che interessa di più a Venezia, è sospeso. Anche ieri dal ministero dell' Economia e dalla Ragioneria non è arrivato il via libera per la copertura finanziaria, visto che la nuova «struttura pubblica» di gestione costerà 80-100 milioni all' anno alle casse dello Stato. Sta poi montando la polemica su una frase inizialmente passata inosservata, che non c' era nella prima versione uscita dal ministero ed è comparsa nel testo proposto da Luca Zaia e Luigi Brugnaro, «ossessionati» dalla volontà di specificare in ogni dove che a pagare la gestione e la manutenzione del Mose fosse lo Stato: «Le passività economiche causate nelle fasi precedenti alla costituzione della struttura pubblica e le eventuali passività pendenti alla medesima data ovvero sopravvenute, costituiscono oneri a carico del bilancio dello Stato», dice l' articolo.

Che cosa vuol dire? Un' interpretazione può essere, appunto, l' ennesima specificazione che nulla dovranno pagare gli enti locali. Zaia e Brugnaro hanno infatti vinto il braccio di ferro con il ministro Danilo Toninelli sul punto: la prima versione dell' emendamento prevedeva infatti che Regione, Città metropolitana e Comune - membri insieme a quattro ministeri e all' Autorità di sistema portuale - dovessero mettere una quota complessiva di 35 milioni di euro e si era ipotizzata anche una tassa di scopo sui turisti (da legare al nuovo contributo di sbarco) per racimolare una parte dei soldi.

Ipotesi bocciata per la sollevazione popolare del Veneto, compresi i parlamentari M5s locali. Ma molti si chiedono se, scritto così, quel testo non possa essere interpretato come un colpo di spugna sui debiti delle imprese nei confronti del Consorzio Venezia Nuova, che dovrebbe essere sciolto nel momento in cui la struttura sarà creata. E potrebbe essere anche questa lettura ad ostacolare il via libera del Mef. Certo che se il dicastero retto da Giovanni Tria dovessero bloccare il testo, si aprirebbe una nuova tensione tra Roma e Venezia.

Intanto ieri il senatore Pd Andrea Ferrazzi, relatore di minoranza del decreto, ha depositato alcuni annunciati subemendamenti al testo: uno, peraltro condiviso anche da una pentastellata come la collega senatrice Orietta Vanin, per inserire un quinto ministero, quello dell' Ambiente, nella compagine della struttura. Altri per mettere nero su bianco che nel passaggio dal Cvn alla nuova struttura dovrà essere salvaguardata l' occupazione, comprese le società Thetis e Comar. Un punto su cui anche Cgil, Cisl e Uil ieri hanno chiesto garanzie.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il nuovo decreto

Mose, tutti i debiti azzerati. Ma chi paga? Altri ostacoli per lo "Sblocca cantieri"

La Corte dei Conti verifica la copertura. Il nuovo commissario potrebbe essere Nicola Dall'Acqua, direttore dell'Arpav

Alberto Vitucci Con che soldi lo Stato pagherà i debiti e i danni accumulati nel tempo dalle imprese del Consorzio Venezia Nuova? È questo il primo ostacolo al decreto "Sblocca cantieri", in discussione nell'aula del Senato, che andrà all'esame della Corte dei Conti per le coperture di bilancio necessarie.

Nell'emendamento presentato dal ministero delle Infrastrutture si delinea il percorso per la gestione del Mose. Con la nomina di un commissario per la conclusione dell'opera e la creazione di una «Struttura» con ministeri ed enti locali. Ma all'articolo 6-ter è stata inserito il passaggio che ha fatto sobbalzare più di qualcuno. «Le passività economiche causate nelle fasi precedenti alla costituzione della struttura pubblica», recita il testo, «e le eventuali passività pendenti alla medesima data ovvero sopravvenute, costituiscono oneri a carico del bilancio dello Stato». Debiti azzerati, dunque. Almeno 300 milioni che il Consorzio dei commissari ha chiesto alle imprese consorziate, anche per i danni subiti a causa di lavori «non fatti a regola d'arte». Perché allora questo colpo di spugna?

Gi industriali A sollecitare l'inserimento di quel passaggio sarebbero stati gli industriali, in accordo con la Regione, per «salvare le imprese in difficoltà e i loro lavoratori». Le tre grandi azioniste del Consorzio (Mantovani, Condotte e Fincosit) versano in situazioni economiche di grandi difficoltà. Se il decreto sarà approvato i debiti spariranno. Il Consorzio «Prendo atto di questo provvedimento, non sta a me intromettermi nelle decisioni politiche», commenta desolato il commissario straordinario del Consorzio Giuseppe Fiengo, ex avvocato dello Stato nominato dalla prefettura e dall'Anac di Cantone dopo lo scandalo del 2014, «ma mi chiedo che fine faranno i contenziosi che vedono opposte quelle imprese a noi. In particolare come finirà la richiesta danni che il Covela, controllato da Mantovani, ha presentato al tribunale. Ci hanno chiesto 190 milioni di danni, perché i ritardi e gli errori del Mose sarebbero responsabilità nostra...».

Il PdL Pd si schiera contro il provvedimento. Ieri mattina nell'aula del Senato il veneziano Andrea Ferrazzi ha attaccato il governo. «Spesso questi decreti hanno il titolo contrario al contenuto», «questo in realtà blocca i cantieri. L'unico commissario dovrebbe essere messo al posto del ministro Toninelli». Soddisfatto il Pd per avere ottenuto che i costi del Mose restino a carico dello Stato e non dei cittadini con l'annunciata - poi ritirata - tassa di scopo.

Il Comune Gran parte dell'emendamento è stato scritto in accordo tra la Regione di Luca Zaia e il Comune di Brugnaro. «Il nostro obiettivo», spiegano a Ca' Farsetti, «era quello di recuperare i 265 milioni fermi da un anno e mezzo per la manutenzione della città. E di evitare che i costi del Mose ricadano sulla città».

Il commissario Il nuovo commissario dovrà ultimare i lavori del Mose. Si fanno i nomi del provvidore Roberto Linetti, ma anche quelli di Fabio Riva, già responsabile dell'Ufficio salvaguardia ai tempi di Patrizio Cuccioletta e del veronese Nicola Dall'Acqua, di recente nominato da Zaia direttore generale dell'Arpav regionale.

La struttura La nuova struttura pubblica, «anche articolata su modelli societari», dovrà sostituire tra breve il Consorzio Venezia Nuova. Sarà pagata dallo Stato e ne faranno parte rappresentanti dei ministeri delle Infrastrutture, beni culturali e Agricoltura, la Regione, il Comune, la città metropolitana e l'Autorità portuale. Altro aspetto clamoroso, nel testo non compare il ministero per l'Ambiente, che fa parte del Comitato e da sempre si occupa di laguna.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

IERI ALL' ALBA

Contro le grandi navi blitz di Anonymus alla sede dell' Unesco

La sede veneziana dell' Unesco è stata "foderata" all' alba di ieri con locandine del film "L' assedio", con Venezia idealmente presa da assalto da alieni-turisti, grandi navi, aerei, alberghi e ostelli. Un blitz per ora non rivendicato, messo a segno da manifestanti con le maschere Anonymus: l' organizzazione internazionale a luglio avrà il suo forum internazionale che dovrà decidere sul futuro di Venezia patrimonio dell' umanità a rischio, oppressa da una pressione turistica senza fine, valutando gli interventi dell' amministrazione comunale. Una Venezia - nella locandina - modello Mars Attack, Independence Day. Un gesto realizzato da alcuni ambientalisti veneziani, pochi giorni dopo che l' Unesco si è espressa a favore della realizzazione della stazione marittima a Marghera. Ieri mattina i custodi del palazzo, appena visti i cartelli, sono usciti e li hanno strappati. Ma non hanno notato subito che ce n' era uno anche sulla porta d' acqua.

--

VENEZIA

Mose, tutti i debiti azzerati. Ma chi paga? Altri ostacoli per lo "Sblocca cantieri"

La Corte dei Conti verifica la copertura. Il nuovo commissario potrebbe essere Nicola Dall'Acqua, direttore dell'Arpa

LA NOTIZIA

Il nuovo commissario della Corte dei Conti, Nicola Dall'Acqua, direttore dell'Arpa, ha azzerato tutti i debiti del Comune di Venezia per lo Sblocca cantieri. Ma chi paga? Altri ostacoli per lo Sblocca cantieri.

LA NOTIZIA

Il nuovo commissario della Corte dei Conti, Nicola Dall'Acqua, direttore dell'Arpa, ha azzerato tutti i debiti del Comune di Venezia per lo Sblocca cantieri. Ma chi paga? Altri ostacoli per lo Sblocca cantieri.

LA NOTIZIA

Il nuovo commissario della Corte dei Conti, Nicola Dall'Acqua, direttore dell'Arpa, ha azzerato tutti i debiti del Comune di Venezia per lo Sblocca cantieri. Ma chi paga? Altri ostacoli per lo Sblocca cantieri.

LETTERA AL SINDACO

«I lavori del Consorzio l'Assegnamo noi» La proposta di Linetti

Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, ha ricevuto una lettera dal presidente del Consorzio Venezia Nuova, Giancarlo Linetti, in cui si propone di assegnare i lavori di manutenzione del Canal Grande a un consorzio di gestione.



Anonymous, blitz all' alba contro la sede dell' Unesco

Con il barchino e poi a piedi, un gruppo di giovani mascherati a palazzo Zorzi. Appesi manifesti contro l' ente accusato di aver messo a tacere le critiche alla città

IL BLITZ VENEZIA A qualcuno non è andato giù l' endorsement dell' Unesco alla soluzione prospettata dal Comune e dall' Autorità di sistema portuale. Così, nonostante il ministro delle Infrastrutture abbia escluso questa soluzione abbracciando solo quelle esterne alla laguna, ieri mattina c' è stato un blitz da parte di un piccolo gruppo di persone con il volto coperto dalla maschera di Anonymous.

MANIFESTI La sede Unesco di palazzo Zorzi è stata così tappezzata con manifestini sulla porta d' acqua e su quella di terra nonché sulle finestre al primo piano. Un blitz bene architettato, con tre persone in azione con un barchino e poi a terra e un' altra persona alle riprese. Il filmato è stato poi diffuso attraverso numerosi canali.

La burla ha comunque il sapore di una denuncia dell' atteggiamento ritenuto pilatesco da parte dell' Unesco, che ha concesso un altro anno alla città prima di deliberare definitivamente sullo stato di Patrimonio in pericolo della città di Venezia a causa dell' invasione turistica e anche delle grandi navi.

GLI ALIENI Il manifesto rappresenta un po' tutto questo. Riprende il poster di Independence day, film del 1997 che racconta di una invasione aliena che non fa prigionieri riportando sotto l' enorme disco volante non aerei da caccia come nel film ma aerei di linea e low cost che portano milioni di alieni in questa città, che è sullo sfondo con una vista dall' alto e con il campanile in bella mostra. In primo piano un esemplare di alieno, un sindaco e le tre scimmiette non vedo non sento non parlo che rappresentano proprio quello che gli autori ritengono sia l' atteggiamento dell' ente delle Nazioni Unite.

Il punto chiave della relazione Unesco che viene contestato è quel welcomes il quale fa capire come Unesco veda di buon occhio il percorso alternativo per le grandi navi e il futuro terminal a Marghera.

Il fatto che l' amministrazione comunale abbia guadagnato tempo fino a febbraio 2020 per inviare un aggiornamento che sarà poi esaminato la prossima estate è stato considerato un trattamento di favore dai gruppi ambientalisti e dalle associazioni cittadine che si battono per contrastare la deriva turistica.

Poco dopo, comunque, tutto è stato rimosso. (m.f.)

) © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Anonymous, blitz all'alba contro la sede dell'Unesco

Con il barchino e poi a piedi, un gruppo di giovani mascherati a palazzo Zorzi. Appesi manifesti contro l'ente accusato di aver messo a tacere le critiche alla città

Da Venezia a Montecarlo Raid con auto da sogno

Pecchini, lo sconcerto dei presidi «Reggenze, problema da affrontare»



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

L' INVESTIMENTO

Il fondo F2i in Multi Service Il Porto: «Grande opportunità»

Per il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Pino Musolino la possibile entrata del fondo di investimento F2i, attraverso il gruppo Porto di Carrara, nella compagine societaria di Multi Service, «è una grande opportunità per il porto di Venezia». «Abbiamo seguito con attenzione negli ultimi mesi le fasi preliminari dell' operazione, che dimostra l' attrattività degli scali portuali di Venezia e di Chioggia», dice il presidente Pino Musolino, «si tratta di un' ottima opportunità per lo sviluppo del settore delle rinfuse solide che vanta già numeri importanti a Venezia, grazie alle oltre 7,3 milioni di tonnellate movimentate nel 2018 in crescita del 7,8% rispetto all' anno precedente, e grazie a player eccezionali come Multi Service». «E' evidente», aggiunge Musolino, «che l' eventuale rafforzamento del comparto potrebbe favorire la crescita occupazionale e un ulteriore aumento della competitività del sistema portuale veneto.

Per quanto di competenza, esamineremo ora attentamente i dettagli della proposta di F2i, che si prefigura come molto interessante». Musolino interviene all' indomani della notizia del quasi certo e imminente arrivo del fondo di investimento F2i nel porto commerciale di Venezia. Il fondo guidato da Renato Ravanelli, secondo quanto riportato l' altro giorno dall' agenzia Radiocor «potrebbe firmare un accordo vincolante per rilevare alcuni asset portuali dell' armatore Enrico Bogazzi» che comprendono anche il terminal Multi Service a Porto Marghera. F2i contra tra i soci fondatori Cassa Depositi e Prestiti, Unicredit, Banca Intesa San Paolo, China Investment Corporation (Cic) e la società di investimenti privata Adrian. F2i, potrebbe subentrare a Enrico Bogazzi anche nelle banchine del porto di Marina a Carrara da Marina di Carrara per aggiudicarsi uno sbocco a mare nell' alto Tirreno e a Venezia per l' alto Adriatico.

MESTRE Il futuro di Porto Marghera

Il fondo F2i in Multi Service Il Porto: «Grande opportunità»

Per il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Pino Musolino la possibile entrata del fondo di investimento F2i, attraverso il gruppo Porto di Carrara, nella compagine societaria di Multi Service, «è una grande opportunità per il porto di Venezia». «Abbiamo seguito con attenzione negli ultimi mesi le fasi preliminari dell' operazione, che dimostra l' attrattività degli scali portuali di Venezia e di Chioggia», dice il presidente Pino Musolino, «si tratta di un' ottima opportunità per lo sviluppo del settore delle rinfuse solide che vanta già numeri importanti a Venezia, grazie alle oltre 7,3 milioni di tonnellate movimentate nel 2018 in crescita del 7,8% rispetto all' anno precedente, e grazie a player eccezionali come Multi Service». «E' evidente», aggiunge Musolino, «che l' eventuale rafforzamento del comparto potrebbe favorire la crescita occupazionale e un ulteriore aumento della competitività del sistema portuale veneto.



Il porto di Porto Marghera, sede di attività industriali e logistiche. In alto: il terminal Multi Service a Porto Marghera.

«Manca un piano, investitori spaventati»

Silpo, farchietto che ha chiesto il rinvio del piano per il Vega «Gli operatori cinesi, ma non potevano certo comprare al buio»

Il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Pino Musolino ha detto che il piano di sviluppo del porto di Venezia è ancora in fase di studio e che non è ancora stato approvato. Ha detto che il piano è ancora in fase di studio e che non è ancora stato approvato. Ha detto che il piano è ancora in fase di studio e che non è ancora stato approvato.



Pino Musolino, presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale.



Map showing the Venetian lagoon and the location of the Porto Marghera terminal.

Il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Pino Musolino ha detto che il piano di sviluppo del porto di Venezia è ancora in fase di studio e che non è ancora stato approvato. Ha detto che il piano è ancora in fase di studio e che non è ancora stato approvato.

Il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Pino Musolino ha detto che il piano di sviluppo del porto di Venezia è ancora in fase di studio e che non è ancora stato approvato. Ha detto che il piano è ancora in fase di studio e che non è ancora stato approvato.

Il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Pino Musolino ha detto che il piano di sviluppo del porto di Venezia è ancora in fase di studio e che non è ancora stato approvato. Ha detto che il piano è ancora in fase di studio e che non è ancora stato approvato.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

«Manca un piano, investitori spaventati»

Silipo, l'architetto che ha ideato il masterplan per il Vega: «Gli operatori c'erano, ma non potevano certo comprare al buio»

Gianni Favarato A Venezia le vaste e ben servite aree della gronda lagunare che guardano Venezia abbondano, ma nessuno sembra volerle, come testimoniano i tre bandi andati sostanzialmente a vuoto per vendere aree ed edifici del Parco Vega e volendo anche il resto del waterfront lagunare, che comprende i lotti del Vega 2, 3 e 4 da sviluppare, i Pili, Forte Marghera, San Giuliano, via Torino e la prima zona industriale (l'area dell'ex Italiana Coke). Ne parliamo con l'architetto Andrea Silipo, advisor che ha messo a punto il master plan per la vendita d'intesa con Paolo Marchiori, liquidatore della società consortile proprietaria del Vega (controllata al 55% al Comune) in concordato preventivo dal 2013.

Qual era il suo incarico nell'ambito del concordato?

«Il nostro mandato è stato forse la prima occasione per sondare in modo sistematico e professionale il mercato degli investitori e developer nazionali ed internazionali sull'interesse ad un'importante operazione di sviluppo incentrata sull'area strategica che si situa tra il fronte lagunare davanti all'isola di Venezia e il polo di Mestre. Il liquidatore del Vega ci aveva affidato l'incarico di far precedere l'ulteriore bando di vendita da un "master plan", da condividere con il Comune di Venezia, che dimostrasse che l'acquisto degli asset di Vega potevano essere il cuore dello sviluppo urbano dell'intero comprensorio che comprende anche Forte Marghera. Questa strategia di vendita comportava la cessione dell'intera proprietà».

Il parco Vega è nato 25 anni fa a Marghera come perno della realizzata di un piano di riconversione e valorizzazione di tutto il waterfront lagunare che però non è stata portata a termine. Perché?

«Alla crescente saturazione del mercato immobiliare milanese fa riscontro una nuova sensibilità verso le opportunità degli altri poli urbani del nostro Paese e quindi verso il "brand" Venezia. Questo interesse è particolarmente elevato nei confronti di un settore particolare, per anni rimasto praticamente fermo, ancorché centrale nel territorio della nostra penisola: i cosiddetti "waterfront", cioè la riqualificazione delle aree urbane affacciate sull'acqua e che, nella generalità dei casi, fronteggiano storiche infrastrutture portuali. In particolare, l'interesse degli operatori nei confronti di Vega e delle aree circostanti poneva però condizioni di agibilità e certezza, prima fra tutte l'attiva partecipazione degli stakeholder pubblici come Comune, Autorità portuale e di quel grande proprietario para-pubblico che è Eni».

Per questo ben tre bandi di vendita del Vega e possibilmente del resto del waterfront lagunare sono andati di fatto a vuoto?

«Questo tipo di operazioni ricadono nel settore delle iniziative pubblico-private che comportano il consenso delle amministrazioni competenti, la loro partecipazione alla infrastrutturazione dei siti e la capacità degli sviluppatori a portare avanti iniziative complesse che partono dalla pianificazione ed arrivano alla gestione, come le grandi operazioni milanesi, da Porta Nuova alle aree ex-Falk».

Concorda con l'architetto Roberto D'Agostino che ha criticato la vendita a pezzi le aree del Vega senza visione strategica?

«Nel nostro caso, la fascia che va dall'aeroporto di Tessera fino al terminale di Fusina, necessiterebbe di quella visione unitaria giustamente invocata da D'Agostino».

E chi dovrebbe avere questa visione strategica?

The collage consists of several newspaper snippets. The largest one is the article '«Manca un piano, investitori spaventati»' by Silipo, which is the main focus of the page. To its left is an article about the F2i fund and the port, titled 'Il fondo F2i in Multi Service Il Porto: «Grande opportunità»'. To the right is a map of the waterfront area with labels for 'Venezia', 'Forte Marghera', 'Pili', 'San Giuliano', and 'Via Torino'. There are also smaller text snippets and photos related to the waterfront development.



«Servirebbe un "concerto" di sistema politico, amministrativo e finanziario fra diversi poteri e competenze: nel nostro caso la sostenibilità urbanistica, ambientale e socio-economica a medio termine in capo al Comune di Venezia; e gli indirizzi del nuovo Piano regolatore portuale nell' ambito in una strategia di sistema che coinvolga Chioggia-Venezia-Trieste».

Mettere d' accordo Comune e Porto sembra una missione impossibile visti i contrasti esistenti proprio sulle questioni urbanistiche.

«Il raggiungimento di una visione unitaria e il conseguente coordinamento operativo qui sarebbe facilitato dall' esistenza, purtroppo oggi in sofferenza finanziaria, di un soggetto pubblico-privato come Vega che in altri casi occorre creare con tutte le criticità politico-burocratiche che la partecipazione pubblica comporta.

Con queste facilitazioni e grazie alla preziosa collaborazione della Liquidazione e alle nostre vaste relazioni internazionali, siamo riusciti a coinvolgere nell' opportunità Vega più di una decina di importanti operatori internazionali che, con la nostra assistenza, hanno impegnato risorse ed energie per passare da un generico interessamento ad una progettualità economico-finanziaria».

Ma poi si sono pentiti. Cosa è mancato per convincerli a partecipare ai bandi?

«Gli operatori hanno dovuto prendere atto di due oggettive criticità che riguardano il pubblico, a cominciare dal consenso dell' Autorità Portuale condizionato alla conclusione dell' iter del primo atto imposto dalla nuova Legge sui porti con la predisposizione del "Piano Strategico" del quale farà inevitabilmente parte la realizzazione della nuova Stazione Marittima. Per quanto riguarda il Comune, nonostante una generica disponibilità ad esaminare informalmente le diverse proposte, l' obbligo di avviare una vera e propria istruttoria solo con soggetti titolati, che cioè abbiano l' effettiva proprietà delle aree di loro interesse: in altri termini, prima acquistare "al buio" i terreni e poi presentare i progetti per la loro approvazione, senza alcuna certezza sui tempi e sui risultati. E' indispensabile, inoltre, l' assunzione graduale di responsabilità da parte pubblica con atti di indirizzo cogenti e l' individuazione delle risorse di co-finanziamento del piano per infrastrutture primarie e secondarie, probabilmente ed in parte i costi di bonifica».

E i privati?

«Occorre creare un tavolo di concertazione, dotato di effettivi poteri di indirizzo e valutazione finanziaria sulla progettualità dell' intero comprensorio partecipato e delegato da tutti i soggetti proprietari delle aree e possibilmente, da operatori di standing adeguato. E' infatti inevitabile che un intervento di riqualificazione urbana così complesso comporti che, sulla base di un progetto condiviso, i singoli proprietari accettino il criterio della compensazione fra il valore dei lotti destinati all' edificazione privata e quelli interessati da infrastrutture e servizi pubblici.

Il nostro master plan da ha trovato un riscontro positivo anche negli uffici comunali, e dimostra l' ineludibilità di questo passaggio».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Merci strategiche

Mentre crescono (in silenzio) gli avamposti cinesi, il fondo F2i entra nei terminal portuali

Roma. La necessità di creare un campione nazionale nel settore dei porti ha spinto F2i, principale fondo infrastrutturale nazionale, a muovere la prima mossa nello scacchiere dei terminal merci italiano mentre cresce il timore per la conquista di avamposti portuali da parte di fondi sovrani cinesi. F2i è entrata per la prima volta nel settore, comprando da privati i terminal portuali di Carrara (Toscana), Marghera e Chioggia (Veneto) con l'ambizione di creare una rete nazionale di terminal per il transito di rinfuse solide, ovvero materie prime e componenti tecnologiche utili a realizzare impianti industriali.

"La nascita di un campione italiano è estremamente importante per alimentare il ruolo del nostro paese nell'economia mondiale, anche alla luce dell'impatto che avrà sugli scambi internazionali via mare la Belt and Road Initiative (la Via della seta) in cui l'Alto Adriatico rappresenta uno snodo cruciale", ha detto Renato Ravanelli, amministratore delegato di F2i che, oltre a Cassa depositi e prestiti, ha tra gli altri azionisti fondazioni bancarie, casse di previdenza e banche come Intesa Sanpaolo e Unicredit.

I porti di Venezia, Trieste e quello di Genova sono considerati obiettivi degli investimenti cinesi come terminali marittimi della nuova Via della seta, il programma decennale di investimenti infrastrutturali promosso da Pechino. Il governo Lega-M5s è stato l'unico, tra i paesi avanzati del G7, a promuovere la Belt and Road Initiative con la firma di un memorandum di intesa nel marzo scorso in occasione della prima visita di stato del presidente cinese Xi Jinping.

L'invasione dei porti italiani da parte dei cinesi non è una priorità imminente per Pechino che ha il serio problema di avvicinarsi ai paesi dell'est europeo per dare uno sbocco commerciale agli stabilimenti industriali e logistici nell'ovest della Cina che produce il 20 per cento del pil nazionale, una minima parte, e dove risiede la popolazione più povera. Tuttavia se l'avanzata cinese non è un'urgenza, negli anni al progressivo declino dell'Italia si è sincreticamente contrapposta l'ascesa della Cina come investitore a supplenza delle carenze nazionali: il rischio è che questa disparità di potenza finanziaria faccia aumentare, più che in passato, l'ingresso di capitali controllati direttamente o in maniera indiretta dal Partito comunista in settori di interesse strategico.

Le banchine e i porti sono per definizione protetti perché di proprietà del demanio marittimo e non sono vendibili. I terminal di ricezione e transito delle merci sono invece proprietà di privati e, se messi a gara, possono essere comprati dal migliore offerente che sia cinese oppure no. I terminal dove transitano le rinfuse sono infrastrutture rilevanti sia per la quantità sia per la qualità di merci in transito. Su 500 milioni di tonnellate di merci in transito nei porti italiani, circa 200 milioni sono merci alla rinfusa mentre il traffico cointainer non arriva a 60 milioni di tonnellate.

Le merci trasportate sono ad alto valore aggiunto perché sono quintessenziali per un'economia di trasformazione di materie prime o semilavorati (marmo, cellulosa, carta, acciaio) e per la costruzione di impianti industriali (sulle navi transitano anche componenti per la costruzione di stabilimenti). A Carrara vengono movimentati moduli di impianti per le americane Baker Hughes, servizi all'industria estrattiva, e per General Electric/Nuovo Pignone, centro di produzione di turbine a gas. "Si tratta di un'infrastruttura vitale per l'approvvigionamento delle filiere industriali italiane e uno snodo strategico per l'attività economica", ha detto Ravanelli.

F2i ha investito circa 50 milioni di euro, in parte a debito, per i terminal rinfuse in Toscana e Veneto dall'armatore e operatore portuale Enrico Bogazzi, appartenente a una famiglia giunta alla quarta generazione di attività nel settore portuale, e la cooperativa di servizi portuali Ciclat. Nei terminal toscani e veneti transitano ogni anno 5 milioni di tonnellate di rinfuse, una minima parte della quota nazionale. Per questo il fondo pubblico-privato ha intenzione di aumentare la rete che, però, è frammentata e di proprietà di famiglie e di cooperative con operatori di piccole dimensioni.

Un nuovo avamposto in Laguna L'opposizione di investimenti nazionali agli investimenti cinesi può essere una valida



difesa rispetto alle ambizioni di conquista di Pechino? E' difficile dirlo, soprattutto considerando che gli operatori asiatici si muovono costantemente e in accordo con operatori nazionali. Nei giorni scorsi la China Communication Construction Company Group, colosso di stato delle costruzioni, insieme al consorzio di imprese italo -cinese 4C3, costituito dalle società 3TI Progetti ed e -Ambiente, progetterà la costruzione di una piattaforma d' altura al largo di Venezia. Il progetto è costruire un terminal container (di circa 200 mila metri quadri) e una banchina di servizi (da 127 mila metri quadri) con prefabbricati da affondare nella laguna di Venezia, che si candida a diventare il centro di collegamento merci tra Italia e Cina nel Mediterraneo. Serviranno sei mesi per il progetto definitivo e le indagini ambientali. La conquista cinese e la protezione nazionale di avamposti saranno un lungo gioco, una specialità degli strateghi di Pechino.

Alberto Brambilla.

MF Venezia

Rilevato il 100% di Porto di Carrara, Transped e Multi Service

F2i scommette sui porti

Le tre strutture movimentano impiantistica e merci varie. Il prossimo obiettivo della società è la Marter Neri attiva a Livorno e a Monfalcone

PAGINE A CURA DI NICOLA CAPUZZO

Dopo aver puntato su aeroporti ed energia, F2i sbarca per la prima volta nei porti italiani.

Fallito il tentativo a fine 2017 di entrare nel capitale di Rimorchiatori Riuniti del Mediterraneo (realtà genovese attiva nel business del rimorchio navale), la società guidata da Renato Ravanelli questa volta ha portato a termine con successo l'acquisizione del 100% del gruppo Porto di Carrara.

Riconducibile all'imprenditore toscano Enrico Bogazzi, il gruppo controlla tre terminal attivi nella movimentazione di merci varie a Marina di Carrara (tramite Porto di Carrara spa) e a Marghera (tramite Transped e Multi Service). Ieri sono state apposte le firme su un'operazione da diverse decine di milioni di euro nella quale hanno operato come advisor fra gli altri Prothea, Rina Services, Venice Shipping&Logistics e gli studi legale Cleary Gottlieb e Lombardi e associati.

Il gruppo Porto di Carrara, che come accennato controlla aziende detentrici di concessioni portuali in Toscana e in Veneto, è attivo nel business di nicchia dell'imbarco e sbarco di rinfuse secche, impiantistica e merci varie, segmento di mercato che, diversamente dal business dei container, è stato finora poco invaso dagli investitori stranieri, seppure pochi anni fa il gruppo arabo Inchcape Shipping Services avesse provato ad acquistare proprio il terminal Multi Service.

«L'operazione dimostra l'attrattività degli scali portuali di Venezia e di Chioggia», ha sottolineato Pino Musolino, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale. Si tratta di un'ottima opportunità per lo sviluppo del settore delle rinfuse solide che vanta già numeri importanti a Venezia, grazie ai 7,3 milioni di tonnellate movimentati nel 2018, in crescita del 7,8% rispetto all'anno precedente, e a player eccezionali come Multi Service».

Le cifre dell'operazione al momento non sono state rivelate (si parla di circa 40 milioni di euro), ma per F2i si tratta certamente solo di un primo passo nei porti italiani perché l'obiettivo di medio-lungo termine è quello di consolidare la posizione in un settore strategico per l'import-export delle industrie italiane. Non è un caso infatti che, secondo quanto risulta a MF Shipping&Logistica, il prossimo obiettivo di F2i sarebbe Marter Neri, società da 48 milioni di fatturato nata dalla fusione tra Neri e Mar-Ter Spedizioni, due aziende storiche della logistica portuale, attive a Livorno e a Monfalcone. La fusione tra le due imprese aveva l'obiettivo di dar vita al più importante player italiano nella logistica portuale al servizio dei traffici marittimi di prodotti forestali, metalli e altre rinfuse secche, settori dunque complementari alle attività svolte da Transped, Multiservice e Porto di Carrara. Oltre alla complementarietà merceologica, ci sarebbe poi anche quella geografica perché un'eventuale acquisizione anche di Marter Neri consentirebbe a F2i di presidiare i terminal per la movimentazione di merci varie degli scali di Monfalcone, Venezia, Carrara e Livorno. (riproduzione riservata)



Porti: Musolino (Venezia), interessante proposta F2I

Fondo interessato a partecipazione in terminal Multi Service

(ANSA) - VENEZIA, 30 MAG - Il fondo F2I Sgr, attraverso il gruppo Porto di Carrara, ha avanzato una proposta per entrare nella compagine societaria di Multi Service srl, impresa terminalista multipurpose del Porto di Venezia, specializzata nel cargo-project, con partecipazione strategica sul terminal 'Sorima' di Chioggia. Lo rende noto oggi il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, secondo cui l' operazione "dimostra l' attrattività degli scali portuali di Venezia e di Chioggia. Si tratta di un' ottima opportunità per lo sviluppo del settore delle rinfuse solide - prosegue - che vanta già numeri importanti a Venezia grazie alle oltre 7,3 milioni di tonnellate movimentate nel 2018 in crescita del 7,8% rispetto all' anno precedente , e player eccezionali come Multi Service. E' evidente che l' eventuale rafforzamento del comparto potrebbe favorire la crescita occupazionale e un ulteriore aumento della competitività del sistema portuale veneto. Per quanto di competenza, esamineremo ora attentamente i dettagli della proposta di F2I - conclude Musolino - che si prefigura come molto interessante". (ANSA).

The image shows a screenshot of an ANSA news article on the website 'Mare'. The article title is 'Porti: Musolino (Venezia), interessante proposta F2I' with the subtitle 'Fondo interessato a partecipazione in terminal Multi Service'. The text of the article is identical to the one provided in the previous block. The page layout includes a navigation bar at the top with 'MARE', 'GALLERIA FOTOGRAFICA', and 'VIDEO'. On the right side, there are several widgets: 'ANSAVloggiArt', 'Blue Revolution', 'PREVISIONI METEO - MARINE' with a '1530' weather icon, and a list of various maritime-related websites such as 'www.ansa.net', 'www.confarma.it', 'www.aseports.it', etc. At the bottom, there is a small advertisement for 'THE MASERATI OF SUVs'.

Venezia, Musolino: Multi Service-F2i è un' opportunità per lo sviluppo del settore

VENEZIA - Le dichiarazioni di Pino Musolino , presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, riguardo alla notizia sulla possibile entrata del Fondo F2i (Fondi italiani per le infrastrutture) attraverso il Gruppo Porto di Carrara , nella compagine societaria di Multi Service . Si tratta dell' impresa terminalista multipurpose, specializzata nel cargo - project che opera nel Terminal Molo Sali, all' interno del porto commerciale di Venezia e, con partecipazione strategica sul terminal SO.RI.MA. del porto di Chioggia.' Abbiamo seguito con attenzione negli ultimi mesi le fasi preliminari dell' operazione, che dimostra l' attrattività degli scali portuali di Venezia e di Chioggia. Si tratta di un' ottima opportunità per lo sviluppo del settore delle rinfuse solide che vanta già numeri importanti a Venezia - grazie alle oltre 7,3 milioni di tonnellate movimentate nel 2018 in crescita del 7,8% rispetto all' anno precedente - e player eccezionali come Multi Service. E' evidente che l' eventuale rafforzamento del comparto potrebbe favorire la crescita occupazionale e un ulteriore aumento della competitività del sistema portuale veneto. Per quanto di competenza, esamineremo ora attentamente i dettagli della proposta di F2I, che si prefigura come molto interessante ".

The screenshot shows the website interface for 'Corriere Marittimo'. At the top, there are logos for 'LOGENZANO' and 'GRIMALDI GROUP Autostrade del Mare'. Below the header, the article title is prominently displayed: 'Venezia, Musolino: Multi Service-F2i è un'opportunità per lo sviluppo del settore'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. On the right side of the page, there are three vertical advertisements: 'Toremar' with a logo, 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI' with contact information (Telefono: 0586 248111, Fax: 0586 248200), and 'CTN COMPAGNIE TUNISIENNE DE NAVIGATION'. At the bottom right, there is a small notification: 'Your browser does not currently recognize any of the video formats available.'

Porto Venezia: Musolino, scalo si conferma attrattivo per investimenti. All'esame operazione F2I

(FERPRESS) - Venezia, 30 MAG - In merito alla possibile entrata del fondo F2I, attraverso il gruppo Porto di Carrara, nella compagine societaria di Multi Service, il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Pino Musolino dichiara: "Abbiamo seguito con attenzione negli ultimi mesi le fasi preliminari dell' operazione, che dimostra l' attrattività degli scali portuali di Venezia e di Chioggia. Si tratta di un' ottima opportunità per lo sviluppo del settore delle rinfuse solide che vanta già numeri importanti a Venezia - grazie alle oltre 7,3 milioni di tonnellate movimentate nel 2018 in crescita del 7,8% rispetto all' anno precedente - e player eccezionali come Multi Service. E' evidente che l' eventuale rafforzamento del comparto potrebbe favorire la crescita occupazionale e un ulteriore aumento della competitività del sistema portuale veneto. Per quanto di competenza, esamineremo ora attentamente i dettagli della proposta di F2I, che si prefigura come molto interessante".



Informazioni Marittime

Venezia

Venezia, Musolino: "Proposta F2I interessante"

Secondo il presidente del porto l'ingresso del principale fondo italiano nella Multi Service favorirà occupazione e volumi delle rinfuse solide

In merito alla possibile entrata di F2i (maggior fondo italiano specializzato in infrastrutture), attraverso il gruppo Porto di Carrara, nella compagine societaria di Multi Service, secondo Pino Musolino, presidente dell'Autorità di sistema portuale del' Adriatico settentrionale, si tratta di «un' ottima opportunità per lo sviluppo del settore delle rinfuse solide che vanta già numeri importanti a Venezia». «Abbiamo - continua - seguito con attenzione negli ultimi mesi le fasi preliminari dell' operazione, che dimostra l' attrattività degli scali portuali di Venezia e di Chioggia. Grazie alle oltre 7,3 milioni di tonnellate movimentate nel 2018, in crescita del 7,8% rispetto all' anno precedente, di player eccezionali come Multi Service. È evidente che l' eventuale rafforzamento del comparto potrebbe favorire la crescita occupazionale e un ulteriore aumento della competitività del sistema portuale veneto. Per quanto di competenza, esamineremo ora attentamente i dettagli della proposta di F2I, che si prefigura come molto interessante». -



F2i entra in Multi Service?

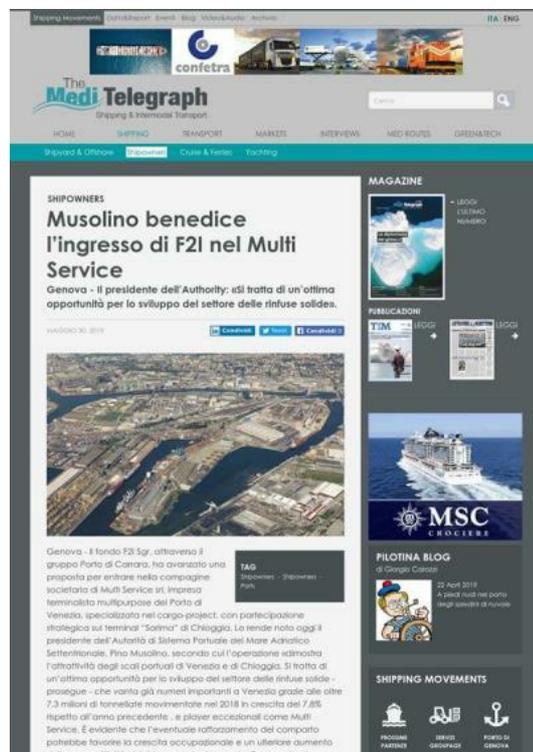
Giulia Sarti

image_pdfimage_print VENEZIA Pino Musolino, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico settentrionale ha rilasciato una dichiarazione a proposito della possibile entrata del fondo F2I, attraverso il gruppo Porto di Carrara, nella compagine societaria di Multi Service. Abbiamo seguito con attenzione negli ultimi mesi le fasi preliminari dell'operazione -ha detto- che dimostra l'attrattiva degli scali portuali di Venezia e di Chioggia. Si tratta di un'ottima opportunità per lo sviluppo del settore delle rinfuse solide che vanta già numeri importanti a Venezia, grazie alle oltre 7,3 milioni di tonnellate movimentate nel 2018 in crescita del 7,8% rispetto all'anno precedente, e player eccezionali come Multi Service. È evidente che l'eventuale rafforzamento del comparto potrebbe favorire la crescita occupazionale e un ulteriore aumento della competitività del sistema portuale veneto. Per quanto di competenza, esamineremo ora attentamente i dettagli della proposta di F2I, che si prefigura come molto interessante.

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo.it'. At the top, there is a navigation bar with 'PORTI' highlighted. The main article title is 'F2i entra in Multi Service?' with a sub-headline 'Musolino: "Esamineremo attentamente i dettagli della proposta"'. Below the title is a photo of Pino Musolino, the president of the port authority. To the right of the article is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. Below the form are sections for 'ULTIME' and 'POPOLARI VIDEO' with various news snippets. At the bottom, there are 'ARGOMENTI CORRELATI' and 'PROSSIMO ARTICOLO' sections.

Musolino benedice l' ingresso di F2I nel Multi Service

Genova - Il fondo F2I Sgr, attraverso il gruppo Porto di Carrara, ha avanzato una proposta per entrare nella compagine societaria di Multi Service srl, impresa terminalista multipurpose del Porto di Venezia, specializzata nel cargo-project, con partecipazione strategica sul terminal "Sorima" di Chioggia. Lo rende noto oggi il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, secondo cui l' operazione «dimostra l' attrattività degli scali portuali di Venezia e di Chioggia. Si tratta di un' ottima opportunità per lo sviluppo del settore delle rinfuse solide - prosegue - che vanta già numeri importanti a Venezia grazie alle oltre 7,3 milioni di tonnellate movimentate nel 2018 in crescita del 7,8% rispetto all' anno precedente , e player eccezionali come Multi Service . È evidente che l' eventuale rafforzamento del comparto potrebbe favorire la crescita occupazionale e un ulteriore aumento della competitività del sistema portuale veneto. Per quanto di competenza, esamineremo ora attentamente i dettagli della proposta di F2I - conclude Musolino - che si prefigura come molto interessante».



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Le 21 tele esposte da oggi al 5 giugno nelle vetrine di numerosi negozi Il progetto realizzato con le scuole per valorizzare i simboli del quartiere

Il quartiere si esplora come un alfabeto Le lettere aiutano a diventare cittadini

L' iniziativa Dalla A di alberi alla Z di zampilli d' acqua con i bambini padroni della città.

«La vogliamo bella», hanno detto: ecco l' Alfabeto di Marghera riprodotto su 21 tele esposte dal oggi al 5 giugno nelle vetrine dei negozi tra Piazzale Municipio e Via Canal. Il progetto innovativo è stato realizzato con scuole, istituzioni, imprese e media per valorizzare tre caratteristiche di Marghera, simbolo del '900, la Città del Lavoro, Giardino e Multiculturale.

Ideato dal Comitato promotore "Marghera Forever" (presidente Simonetta Saiu, vicepresidente Elvio Goldin, coordinatore Vittorio Baroni) e sviluppato con l' Istituto Comprensivo Statale Grimani.

Il progetto è ispirato dagli orientamenti internazionali dell' Agenda 2030 Onu ed è riconosciuto nel programma nazionale del Festival Sviluppo Sostenibile 2019.

Durante l' attuazione 21 sono stati gli eventi che hanno prodotto altrettante storie, opere d' arte, videoclip, fotografie, slogan divertenti, interessanti, originali.

Cinque i partner del Progetto: il Porto di Venezia con Apv Investimenti, il Gruppo Avm, Edison, il Gruppo Pam, il quotidiano La Nuova di Venezia e Mestre. Quattro i patrocini: la Città di Venezia, la Confindustria Venezia Metropolitana, l' Autorità Portuale e l' Accademia di Belle Arti. Numerose le collaborazioni: la Municipalità di Marghera, Questura, Venezia Heritage Tower, Eni, Fincantieri, Rigato, Farmacie Pizzini, Volta Pagina, Marzaro Abbigliamento, La Gatta Creazioni, Hotel Lugano, Casa 900, Industria Nautica Venezia, Frutta Verdura Fabio e Luna.

All' Alfabeto di Marghera hanno partecipato oltre 600 persone di 42 nazionalità, 5 continenti inseriti in un ambiente di terra e acqua.

In ogni evento sono emersi architettura e cultura, sostenibilità e sicurezza, bellezza e stupore inseriti nei 21 quadri curati dagli artisti che hanno raccolto i desiderata degli alunni che si sono materializzati in pennellate multicolori e ideazioni come il Vega trasformato in un «parco giochi tecnologico per sviluppare il cervello e inventare giochi per fare del bene soprattutto ai bimbi malati».

Il programma continua con la grande festa dell' Alfabeto di Marghera per lo Sviluppo Sostenibile che si svolgerà verso metà ottobre 2019.

Durante l' evento sono previsti 21 mini spettacoli, una super merenda bio e l' asta dei quadri il cui ricavato sarà devoluto per le attività educative dell' Istituto Comprensivo Grimani e la pubblicazione di un libro. Info su: www.margheraforever.org.

Nadia De Lazzari BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

«Mercato ittico ai Saloni? Ma l'area è del Demanio»

CHIOGGIA. Il comitato di rilancio del porto spinge il Comune di Chioggia a prendere decisioni concrete sul futuro del porto, partendo dall' isola dei Saloni, quartiere nel quale l' amministrazione comunale vorrebbe trasferire il mercato ittico all' ingrosso.

«I residenti dei Saloni», dice il presidente del comitato, Alfredo Calascibetta, «non si devono per il momento preoccupare. Il Comune può fare tutte le delibere che vuole, ma la zona portuale dove dovrebbe sorgere il nuovo mercato ittico è area demaniale e quindi territorio dell' Autorità di Sistema Portuale, dove naturalmente l' amministrazione non ha alcuna competenza, così come per le banchine. E gli stessi pescatori, nel recente incontro che abbiamo avuto a Venezia con il presidente di

Adsp, Pino Musolino, hanno capito che non è, per ora, una soluzione percorribile. L' unica area appetibile per il mercato ittico è Punta Colombi ma, purtroppo, c' è il deposito di Gpl che attende di avere le autorizzazioni per andare in funzione. Chiaro che, a questo punto, tutto gira attorno ai Ministeri che devono confermare se si tratta o meno di un impianto energetico strategico, perché se così fosse una definizione del genere serve anche come variante al piano regolatore del porto per il cambio di destinazione d' uso. Certo», continua Alfredo Calascibetta, «mi chiedo quale soggetto pubblico, visto che tra poco dovrà essere pompato gas all' interno dei serbatoi per il collaudo, si prenderà la responsabilità di dichiarare, senza alcun problema, l' impianto sicuro. Ci dica il Comune come intende procedere».

C' è poi annessa la questione della viabilità sul ponte del Musicchiere, chiuso parzialmente al traffico già da qualche mese, unica arteria stradale di collegamento tra Val da Rio e la vecchia dogana, e al centro di polemiche.

«Mi chiedo cosa aspetta», conclude Calascibetta, «il Comune di Chioggia a farsi sentire, visto che specifici controlli sulla staticità, effettuati da **Adsp**, hanno evidenziato che sul ponte non sussistono problemi».

--Daniele Zennaro.



Pressmare

Venezia

Porto di Venezia si conferma attrattivo per gli investimenti

In merito alla possibile entrata del fondo F2I, attraverso il gruppo Porto di Carrara, nella compagine societaria di Multi Service, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Pino Musolino dichiara: advertising Abbiamo seguito con attenzione negli ultimi mesi le fasi preliminari dell'operazione, che dimostra l'attrattività degli scali portuali di Venezia e di Chioggia. Si tratta di un'ottima opportunità per lo sviluppo del settore delle rinfuse solide che vanta già numeri importanti a Venezia grazie alle oltre 7,3 milioni di tonnellate movimentate nel 2018 in crescita del 7,8% rispetto all'anno precedente e player eccezionali come Multi Service. E' evidente che l'eventuale rafforzamento del comparto potrebbe favorire la crescita occupazionale e un ulteriore aumento della competitività del sistema portuale veneto. Per quanto di competenza, esamineremo ora attentamente i dettagli della proposta di F2I, che si prefigura come molto interessante.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Viaggio nell' incubatrice di superyacht al centro di una battaglia giudiziaria. La precarietà degli operai dal futuro ignoto

Nel cantiere navale Palumbo Savona dove i contratti durano soltanto un mese

Entrare nel capannone principale del cantiere navale Palumbo Savona Superyacht dà l' impressione di curiosare in un formicaio. Operai, carpentieri, tappezzeri, arredatori, architetti, ingegneri e motoristi si inseguono sulla struttura che, un componente alla volta, diventerà un panfilo extra lusso. Si lavora a bordo tutti i giorni, anche se all' orizzonte non si riesce a vedere "terra".

La proprietà, il gruppo napoletano Palumbo, che l' anno scorso ha rilevato l' azienda dai curatori fallimentari riavviando la produzione, proprio ieri ha rinnovato tutti i contratti dei dipendenti. Sulla fiducia e di mese in mese, poiché il futuro dell' ultimo cantiere navale savonese è legato alle decisioni del Consiglio di Stato.

Sulle aree dell' ex stabilimento Mondomarine pende ancora uno dei tanti ricorsi presentati da aziende concorrenti. In particolare l' ultimo, depositato da Rodriguez Yachts Italy, chiede l' annullamento della delibera dell' Autorità di sistema portuale che ha rilasciato una concessione ventennale sui piazzali.

I giudici dovrebbero pronunciarsi definitivamente sulla richiesta di sospensiva intorno al 20 giugno, nel frattempo c' è il rischio di fermare l' attività dopo il decreto della corte che non ha concordato sui presupposti di "estrema gravità ed urgenza" sottolineati da Palazzo San Giorgio. Il viaggio - Il Secolo XIX è entrato, per la prima volta dopo la ripresa dell' attività, insieme al segretario della Cgil, Andrea Pasa, e al collega della Fiom-Cgil Lorenzo Ferraro (che ne seguono le vicende con il segretario Uiltrasporti Franco Paparusso).

Il primo impatto è con un mastodonte lungo quaranta metri e alto quasi trenta sui sostegni. È il panfilo che i tecnici di Palumbo Savona Superyacht stanno costruendo per un facoltoso cliente straniero: «Lo scafo era stato iniziato da Mondomarine per un miliardario giapponese - spiegano i sindacalisti -, poi però l' azienda era entrata in crisi. La nuova proprietà lo ha recuperato e ha trovato un nuovo cliente. Hanno concordato le modifiche, con il ridisegno di prua e poppa, e poi è iniziata la costruzione praticamente ex novo. È il valore aggiunto di chi lavora qui: si tratta di tecnici ad altissima specializzazione, non manovalanza generica che dà una mano di disincrostante alla chiglia di una barca».

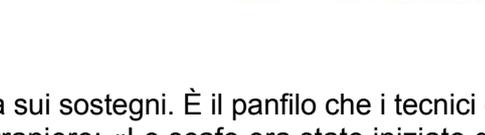
L' OCCUPAZIONE Dopo una serrata trattativa con i sindacati, oggi i dipendenti diretti sono 32. A questi si aggiungono 75 ditte esterne, 40 delle quali sono del tutto nuove e una sola estera. Un giro di commesse che porta l' indotto a quasi 250 persone.

Basta guardare il dato delle presenze: a gennaio 2018 nel cantiere si trovavano solo otto persone, il mese scorso ce n' erano cento al giorno.

L' ULTIMO DEI MOHICANI - Il cantiere navale savonese è l' ultimo rimasto a simboleggiare una tradizione, l' unico a disporre di spazi, attrezzature e personale per svolgere sia attività di refitting (manutenzione) sia la costruzione ex novo di yacht di grandi dimensioni. Tutti i costruttori sono via via scomparsi, ultimi in ordine di tempo i Rodriguez di Pietra Ligure, i Cantieri Navali Vadesi, la storica sede di Varazze dei Baglietto (oggi la produzione prosegue a La Spezia, mantenendo il logo del gabbiano), solo per citare i più famosi. E' una situazione paradossale, perché il mercato c' è eccome. E la costruzione offre margini economici più ampi del semplice refitting.

«Nel 1999 l' Autorità portuale stava per togliere la concessione proprio perché ormai si faceva solo manutenzione, quindi era ripresa l' attività di costruzione del nuovo. Fino al 2017 con il gruppo Mondo si lavorava, poi è iniziata una spirale che ha paralizzato il cantiere». I numeri - Dalle 11 barche in lavorazione nel 2016 si è tornati su livelli doppi di sette anni fa: nel primo semestre 2018, dopo l' arrivo di Palumbo, le commesse sono state 20.

Dal settembre 2018 a oggi gli yacht sono diventati 26, di cui 13 già completati e 9 in lavorazione. Tra questi c' è anche il "Tribù", il 50 metri che Luciano Benetton aveva varato nel 2007 spendendo 24 milioni di euro. Sul piazzale, l'



enorme travel lift capace di sollevare 820 tonnellate con un joystick manovrato da un solo operatore. Ha già effettuato 27 manovre di alaggio e varo. «Non vogliamo difendere un gruppo industriale o un altro - spiegano i sindacalisti -, a noi interessa salvaguardare queste professionalità e l' ultimo cantiere navale del Savonese».

Il Giornale del Piemonte e della Liguria

Savona, Vado

BEN 15 ISTITUTI CON 43 CLASSI COINVOLTE CHE HANNO VISITATO 20 AZIENDE

Le imprese premiano gli studenti

Si è chiusa con successo la nuova edizione di «Fabbriche Aperte»

Si sono celebrate il 29 ed il 30 maggio, al Teatro Chiabrera di Savona, le due cerimonie di premiazione della dodicesima edizione di Fabbriche Aperte il progetto che quest'anno ha portato circa 1.000 studenti a visitare e raccontare le aziende del territorio savonese.

Le cerimonie si sono svolte in un teatro gremito di giovanissimi, con il saluto del sindaco di Savona Ilaria Caprioglio, del prefetto di Savona Antonio Cananà, del questore di Savona Giannina Roatta, del comandante della Capitaneria di Porto di Savona Massimo Gasparini, del comandante Provinciale dei Carabinieri Dionisio De Masi, del comandante Provinciale della Guardia di Finanza Giovanni Palma e dei rappresentanti dei promotori dell'iniziativa: Enrico Bertossi - presidente dell'Unione Industriali Savona; Fu rio Truzzi - responsabile Orientamento, Politiche giovanili e Manifestazioni di Aliseo Liguria, Giuseppe Scarrone - dirigente sede territoriale di Savona di ALFA Liguria, Luciano Pasquale - presidente della Camera di Commercio Riviere di Liguria - Imperia La Spezia Savona e Leonardo Picozzi - dell'Ufficio Ufficio Marketing e Comunicazione dell'Auto rità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale.

È stato un momento di condivisione finale del lavoro svolto con la premiazione dei vincitori del gioco «Alla conquista di una mente scientifica» e con la proiezione del TG Fabbriche Aperte : quest'ultimo applauditissimo dagli studenti che hanno raccontato come veri e propri reporter le visite fatte nelle aziende con immagini, interviste e fotografie.

Fabbriche Aperte, progetto voluto dall'Unione Industriali di Savona, è stato realizzato grazie al sostegno della Camera di Commercio Riviere di Liguria - Imperia La Spezia Savona, con il contributo dell'Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale, e grazie al supporto della Regione Liguria, nell'ambito del progetto di orientamento #Progettiamocilfuturo - fase 2 e della specifica azione «Ragazzi in Azienda» finanziata dal FSE e realizzata da ALISEO -Agenzia ligure per gli studenti e l'orientamento. Ideata da Noisiamofuturo, nel format originale di gioco più TG realizzato dagli studenti, l'iniziativa si è avvalsa anche del supporto operativo dell'Associazione Giovani per la Scienza e del Consolato Provinciale di Savona della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia. Sono 43 le classi partecipanti da 15 Istituti Comprensivi del territorio : Istituto Comprensivo Albenga I, Istituto Comprensivo Albisole, Istituto Comprensivo Cairo Montenotte, Istituto Comprensivo Carcare, Istituto Comprensivo Finale Ligure, Istituto Comprensivo Loano, Istituto Comprensivo Millesimo, Istituto Comprensivo Quiliano, Istituto Comprensivo Savona I, Istituto Comprensivo Savona II, Istituto Comprensivo Savona IV, Istituto Comprensivo Spotorno, Istituto Comprensivo Vado Ligure, Istituto Comprensivo Val Varatella, Istituto Comprensivo Varazze - Celle. Ben 20 le Aziende visitate: ADR La Sassellese, Autorità Portuale di Savona e Vado, APM Terminals, Bitron, Bombardier Transportation Italy, Cabur, Continental Brakes Italy, Esso Italiana, TPL Linea, Infineum Italia, Loano due Village, Matrunita Mediterranea, Noberasco, Reefer Terminal, Verallia Italia, Schneider Electric, Tirreno Power, Trench Italia, Trenitalia e Vetzeria Etrusca Come ogni anno nel corso della cerimonia sono stati premiati gli studenti vincitori, uno per classe, del gioco a tappe, «Alla conquista di una mente scientifica», articolato in due fasi di gioco quiz sulle aziende di Fabbriche Aperte in abbinamento ad un articolo giornalistico sulla visita effettuata.

15 maggio 2019 | Il Giornale del Piemonte e della Liguria | ALTRE PROVINCE LIGURI | 15

IL SERVIZIO SANITARIO HA SPESO UN MILIONE IN MENO La scelta era stata contestata dalle opposizioni **Salvavita in farmacia: risparmio tutti** La Regione e Alisa presentano i dati della distribuzione sotto casa, preferita dai pazienti

La distribuzione della spesa per il servizio sanitario regionale è stata contestata dalle opposizioni. La scelta era stata contestata dalle opposizioni. La Regione e Alisa presentano i dati della distribuzione sotto casa, preferita dai pazienti. La spesa per il servizio sanitario regionale è stata contestata dalle opposizioni. La scelta era stata contestata dalle opposizioni. La Regione e Alisa presentano i dati della distribuzione sotto casa, preferita dai pazienti.

BEN 15 ISTITUTI CON 43 CLASSI COINVOLTE CHE HANNO VISITATO 20 AZIENDE **Le imprese premiano gli studenti** Si è chiusa con successo la nuova edizione di «Fabbriche Aperte»

Le imprese premiano gli studenti. Si è chiusa con successo la nuova edizione di «Fabbriche Aperte». Le imprese premiano gli studenti. Si è chiusa con successo la nuova edizione di «Fabbriche Aperte». Le imprese premiano gli studenti. Si è chiusa con successo la nuova edizione di «Fabbriche Aperte».

DOMANI CONSIGLIO REGIONALE **Mobilizzazione per la Pontremolese**

Domani Consiglio Regionale. Mobilizzazione per la Pontremolese. Domani Consiglio Regionale. Mobilizzazione per la Pontremolese. Domani Consiglio Regionale. Mobilizzazione per la Pontremolese.

SFIDAZIONE CONSIGLIO REGIONALE **Chiavari va «A spasso con Anselmo»**

Sfida Consiglio Regionale. Chiavari va «A spasso con Anselmo». Sfida Consiglio Regionale. Chiavari va «A spasso con Anselmo». Sfida Consiglio Regionale. Chiavari va «A spasso con Anselmo».



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

I CANTIERI NAVALI DI SAVONA IN BILICO

Negli ex Mondomarine operai al lavoro in attesa del Consiglio di Stato

Gli addetti assunti dalla Palumbo stanno costruendo un nuovo yacht, ma c'è timore per l'esito dei ricorsi

ELENA ROMANATO

Nel capannone principale si sentono i rumori degli operai al lavoro per costruire un nuovo yacht e l'odore di vernice.

Nei cantieri navali Palumbo Savona Superyacht, ex Mondomarine, ci sono nove imbarcazioni da diporto in lavorazione (di cui una in costruzione), compresa la «Principessa vaivia», una barca a vela una volta appartenuta a Silvio Berlusconi. Ma i dipendenti non lavorano tranquilli perché tra un mese l'attività potrebbe interrompersi. Il loro futuro, infatti, dipende dal Consiglio di Stato. Dopo avere respinto con un decreto monocratico d'urgenza la richiesta di sospendere gli effetti della sentenza con cui il Tar ha annullato l'assegnazione a Palumbo Savona Superyacht delle aree portuali sede dell'ex cantiere Mondomarine, il Consiglio di Stato si esprimerà collegialmente il 20 luglio sulla richiesta di Palumbo. In attesa della pronuncia Palumbo ha rinnovato fino a fine giugno, i contratti di una trentina circa di lavoratori.

«La concessione temporanea a Palumbo scade il 31- spiega Lorenzo Ferraro, segretario di Fiom Cgil - e l'azienda ha chiesto un rinnovo temporaneo per proseguire l'attività fino alla pronuncia del 20 giugno, dimostrando di essere una realtà seria. E' l'unica, rispetto alle altre che hanno manifestato interesse per i cantieri, a fare attività di costruzione di nuovi yacht oltre al refitting. E la costruzione di imbarcazioni è quella più redditizia, che richiede maestranze altamente specializzate come i lavoratori ex Mondomarine; ma se l'azienda non avrà la concessione ventennale sulla quale pendono due ricorsi, tutto questo è a rischio». Da quanto Palumbo ha rilevato i cantieri, lo scorso novembre, si è passati dai 18 lavoratori che erano impiegati fino a giugno 2018 agli attuali 28, più quattro dipendenti non provenienti dalla ex Mondomarine, per un totale di 32 (Palumbo si è impegnata a reintegrare tutti i lavoratori ex Mondomarine una volta raggiunta la piena operatività, una cinquantina circa). Le ditte esterne che lavorano con i cantieri Palumbo sono 75; di queste 35 avevano già lavorato con Mondomarine e 40 nuove per un numero complessivo di lavoratori dell'indotto stimato intorno ai 250. I cantieri sono gli unici in zona ad avere il «travel lift», un macchinario per mettere in secca le imbarcazioni da 820 tonnellate.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Ex Mondomarine, respinta dal Consiglio di Stato la richiesta di sospensiva dell'Autorità di Sistema Portuale

Il futuro degli ex cantieri Mondomarine di Savona si complica così dopo l' annullamento della concessione a Palumbo Superyacht mettendo a serio rischio anche i posti di lavoro.

La richiesta di sospensiva inoltrata dall' Autorità di Sistema Portuale per bloccare gli effetti del ricorso al Tar di Rodriguez Yachts e Monaco Marine è stata negata dal Consiglio di Stato. Il futuro degli ex cantieri MondoMarine di Savona si complica così dopo l' annullamento della concessione a Palumbo Superyacht mettendo a serio rischio anche i posti di lavoro. L' Autorità di Sistema aveva sottolineato nella richiesta di sospensiva l' importanza di un cantiere navale in piena attività ma il Consiglio di Stato ha ritenuto che le motivazioni per sospendere non sono di estrema gravità ed urgenza. "Se la sentenza del Tar diventasse definitiva, sarebbe un disastro" spiega Lorenzo Ferraro della Cgil, specificando l' importanza dei posti di lavoro, 37 dei 51 ex Mondomarine riassunti oltre ai dipendenti dell' indotto. Si attende quindi il prossimo 20 giugno quando il Consiglio di Stato si rioccherà della richiesta di Palumbo in sede collegiale. Il rischio è che se venga rifatta la gara potrebbero passare dagli 8 ai 12 mesi, periodo nel quale non si potrebbe lavorare nel cantiere. News collegate: Ex Mondomarine, i sindacati all' Autorità Portuale: "Chiediamo un ricorso al Consiglio di Stato, salvaguardiamo i posti di lavoro" - 14-05-19 12:40 Mondomarine, apprensione per i lavoratori dopo il pronunciamento del Tar. Pastorino: "Necessario tutelare l' occupazione" - 10-05-19 11:04 Concessione ex Mondomarine, entro il 30 maggio Palumbo deve richiedere la sospensiva al Tar: a rischio i posti di lavoro - 10-05-19 09:40 Savona, ex Mondomarine, accolti i ricorsi al Tar di Monaco Marine e Palumbo: punto interrogativo sulla concessione - 08-05-19 16:23.

The screenshot shows the Savona News website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like PRIMA PAGINA, CRONACA, POLITICA, ATTUALITÀ, etc. The main headline reads: "Ex Mondomarine, respinta dal Consiglio di Stato la richiesta di sospensiva dell'Autorità di Sistema Portuale". Below the headline, there's a sub-headline: "Il futuro degli ex cantieri Mondomarine di Savona si complica così dopo l'annullamento della concessione a Palumbo Superyacht mettendo a serio rischio anche i posti di lavoro." An aerial photograph of the port area is visible. The article text begins with: "La richiesta di sospensiva inoltrata dall'Autorità di Sistema Portuale per bloccare gli effetti del ricorso al Tar di Rodriguez Yachts e Monaco Marine è stata negata dal Consiglio di Stato." There are also sidebars with "CHE TEMPO FA" and "BREVES" sections.

FABBRICHE APERTE

Premiazione al Chiabrera per 43 classi delle medie

Sono stati mille quest'anno gli studenti che hanno visitato e raccontato le aziende del territorio savonese nell'ambito per progetto di orientamento Fabbriche Aperte con festa conclusiva al Teatro Chiabrera di Savona. Le cerimonie si sono svolte in un teatro gremito di giovanissimi, con il saluto del sindaco di Savona Ilaria Caprioglio e delle altre autorità.

Sono state 43 le classi partecipanti di 15 Istituti Comprensivi del territorio e 20 le aziende visitate: ADR La Sassellese, Autorità Portuale di Savona e Vado, APM Terminals, Bitron, Bombardier Transportation Italy, Cabur, Continental Brakes Italy, Esso Italiana, TPL Linea, Infineum Italia, Loano due Village, Matrunita Mediterranea, Noberasco, Reefer Terminal, Verallia Italia, Schneider Electric, Tirreno Power, Trench Italia, Trenitalia e Vetreria Etrusca.

L'iniziativa consente ogni anno ai ragazzi savonesi di conoscere le realtà imprenditoriali del territorio e i punti di eccellenza. A.A.M.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

A.A.M.

SAVONA

Negli ex Mondomarine operai al lavoro in attesa del Consiglio di Stato

Gli addetti assunti dalla Palmato stanno costruendo un nuovo yacht, ma c'è timore per l'esito dei ricorsi

FABBRICHE APERTE

Premiazione al Chiabrera per 43 classi delle medie

Spesso si dice che la vita è un progetto. In questo caso, il progetto è quello di orientamento Fabbriche Aperte con festa conclusiva al Teatro Chiabrera di Savona. Le cerimonie si sono svolte in un teatro gremito di giovanissimi, con il saluto del sindaco di Savona Ilaria Caprioglio e delle altre autorità.

Proteste in via Pia per i lavori in porto

Risenti e scontenti sono gli abitanti di Savona che si oppongono ai lavori di ampliamento del porto. Le proteste si svolgono in via Pia, dove si trova il cantiere. Gli operai sono in sciopero e non lavorano.

Da domani scattano le tariffe estive per i parcheggi a pagamento di Albisola

Da domani scattano le tariffe estive per i parcheggi a pagamento di Albisola. Le tariffe sono aumentate del 50% rispetto alle tariffe invernali.



Savona, "Fabbriche Aperte": i 43 vincitori premiati al Teatro Chiabrera foto

Per l'edizione di quest'anno 1.000 studenti nelle aziende savonesi

Savona. Si sono celebrate il 29 ed il 30 maggio, al Teatro Chiabrera di Savona, le due cerimonie di premiazione della dodicesima edizione di Fabbriche Aperte il progetto che quest'anno ha portato circa 1.000 studenti a visitare e raccontare le aziende del territorio savonese. Le cerimonie si sono svolte in un teatro gremito di giovanissimi, con il saluto del Sindaco di Savona Iaria Caprioglio, del Prefetto di Savona Antonio Cananà, del Questore di Savona Giannina Roatta, del Comandante della Capitaneria di Porto di Savona Massimo Gasparini, del Comandante Provinciale dei Carabinieri Dionisio De Masi, del Comandante Provinciale della Guardia di Finanza Giovanni Palma e dei rappresentanti dei promotori dell'iniziativa: Enrico Bertossi - Presidente dell'Unione Industriali Savona; Furio Truzzi - Responsabile Orientamento, Politiche giovanili e Manifestazioni di Aliseo Liguria, Giuseppe Scarrone - Dirigente sede territoriale di Savona di ALFA Liguria, Luciano Pasquale - Presidente della Camera di Commercio Riviera di Liguria - Imperia La Spezia Savona e Leonardo Picozzi - dell'Ufficio Ufficio Marketing e Comunicazione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. Foto 2 di 2 E' stato un momento di condivisione finale del lavoro svolto con la premiazione dei vincitori del gioco "Alla conquista di una mente scientifica" e con la proiezione del TG Fabbriche Aperte: quest'ultimo applauditissimo dagli studenti che hanno raccontato come veri e propri reporter le visite fatte nelle aziende con immagini, interviste e fotografie. Fabbriche Aperte, progetto voluto dall'Unione Industriali di Savona, è stato realizzato grazie al sostegno della Camera di Commercio Riviera di Liguria - Imperia La Spezia Savona, con il contributo dell'Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale, e grazie al supporto della Regione Liguria, nell'ambito del progetto di orientamento "#Progettiamocilfuturo - fase 2" e della specifica azione "Ragazzi in Azienda" finanziata dal FSE e realizzata da ALISEO - Agenzia ligure per gli studenti e l'orientamento. Ideata da Noisiamofuturo, nel format originale di gioco più TG realizzato dagli studenti, l'iniziativa si è avvalsa anche del supporto operativo dell'Associazione Giovani per la Scienza e del Consolato Provinciale di Savona della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia. 43 le classi partecipanti da 15 Istituti Comprensivi del territorio: Istituto Comprensivo Albenga I, Istituto Comprensivo Albisole, Istituto Comprensivo Cairo Montenotte, Istituto Comprensivo Carcare, Istituto Comprensivo Finale Ligure, Istituto Comprensivo Loano, Istituto Comprensivo Millesimo, Istituto Comprensivo Quiliano, Istituto Comprensivo Savona I, Istituto Comprensivo Savona II, Istituto Comprensivo Savona IV, Istituto Comprensivo Spotorno, Istituto Comprensivo Vado Ligure, Istituto Comprensivo Val Varatella, Istituto Comprensivo Varazze - Celle. 20 le aziende visitate: ADR La Sassellese, Autorità Portuale di Savona e Vado, APM Terminals, Bitron, Bombardier Transportation Italy, Cabur, Continental Brakes Italy, Esso Italiana, TPL Linea, Infineum Italia, Loano due Village, Matrunita Mediterranea, Noberasco, Reefer Terminal, Verallia Italia, Schneider Electric, Tirreno Power, Trench Italia, Trenitalia e Vetreria Etrusca Come ogni anno nel corso della cerimonia sono stati premiati gli studenti vincitori, uno per classe, del gioco a tappe, "Alla conquista di una mente scientifica", articolato in due fasi di gioco quiz sulle aziende di Fabbriche Aperte in abbinamento ad un articolo giornalistico sulla visita effettuata. L'elenco dei vincitori Altre notizie di Savona Celebrazione Festa della Repubblica in piazza Sisto: riconoscimenti per 14 cittadini savonesi violenza sessuale Accusato di palpeggiamenti a paziente sedicenne: concessi i domiciliari al dottor Giugliano Polemiche Sovraffollamento e carenza personale, in Liguria è emergenza carceri: lo denuncia il SAPPE frainteso A giudizio con l'accusa di aver insultato il consiglio comunale di Savona: assolto Eric Festa Dalla Home raffica di condanne Spese pazze, con Melgrati e Rixi condannati anche i savonesi Boffa, Bruzzone, Gasco e Miceli Indagine ATA, appalto alla cooperativa "Il Miglio Verde": ipotesi di turbativa d'asta, tre indagati violenza sessuale Accusato di palpeggiamenti a paziente sedicenne: concessi i domiciliari al dottor Giugliano reazione a caldo Spese pazze, Melgrati sospeso: "Sentenza politica, se davvero avessi rubato 3800 euro



alla Regione sarei un c"

La premiazione di Fabbriche Aperte: gli studenti alla conquista delle aziende

SAVONA - Si sono celebrate al Teatro Chiabrera di Savona I e due cerimonie di premiazione della dodicesima edizione di Fabbriche Aperte®, il progetto che quest' anno ha portato circa 1000 studenti a visitare e raccontare le aziende del territorio savonese. E' stato un momento di condivisione finale del lavoro svolto con la premiazione dei vincitori del gioco " Alla conquista di una mente scientifica " e con la proiezione del TG Fabbriche Aperte® : quest' ultimo applauditissimo dagli studenti che hanno raccontato come veri e propri reporter le visite fatte nelle aziende con immagini, interviste e fotografie. Fabbriche Aperte®, progetto voluto dall' Unione Industriali di Savona , è stato realizzato grazie al sostegno della Camera di Commercio Riviera di Liguria - Imperia La Spezia Savona , con il contributo dell' Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale , e grazie al supporto della Regione Liguria , nell' ambito del progetto di orientamento " #Progettiamocilfuturo - fase 2" e della specifica azione "Ragazzi in Azienda" finanziata dal FSE e realizzata da Aliseo -Agenzia ligure per gli studenti e l' orientamento . Sono state 43 le classi partecipanti da 15 Istituti Comprensivi del territorio e 20 le aziende visitate: ADR La Sassellese, Autorità Portuale di Savona e Vado, APM Terminal, Bitron, Bombardier Transportation Italy, Cabur, Continental Brakes Italy, Esso Italiana, TPL Linea, Infineum Italia, Loano due Village, Matrunita Mediterranea, Noberasco, Reefer Terminal, Verallia Italia, Schneider Electric, Tirreno Power, Trench Italia, Trenitalia e Vetreria Etrusca Come ogni anno nel corso della cerimonia sono stati premiati gli studenti vincitori, uno per classe, del gioco a tappe, " Alla conquista di una mente scientifica ", articolato in due fasi di gioco quiz sulle aziende di Fabbriche Aperte® in abbinamento a un articolo giornalistico sulla visita effettuata. Commenti.



Fabbriche Aperte 2019: i 43 vincitori della dodicesima edizione premiati al Teatro Chiabrera di Savona

Questo progetto ha portato circa un migliaio di studenti a visitare e raccontare le aziende del territorio savonese.

Si sono celebrate il 29 ed il 30 maggio, al Teatro Chiabrera di Savona, le due cerimonie di premiazione della dodicesima edizione di Fabbriche Aperte® il progetto che quest'anno ha portato circa 1.000 studenti a visitare e raccontare le aziende del territorio savonese. Le cerimonie si sono svolte in un teatro gremito di giovanissimi, con il saluto del Sindaco di Savona Ilaria Caprioglio, del Prefetto di Savona Antonio Cananà, del Questore di Savona Giannina Roatta, del Comandante della Capitaneria di Porto di Savona Massimo Gasparini, del Comandante Provinciale dei Carabinieri Dionisio De Masi, del Comandante Provinciale della Guardia di Finanza Giovanni Palma e dei rappresentanti dei promotori dell'iniziativa: Enrico Bertossi - Presidente dell'Unione Industriali Savona; Furio Truzzi - Responsabile Orientamento, Politiche giovanili e Manifestazioni di Aliseo Liguria, Giuseppe Scarrone - Dirigente sede territoriale di Savona di ALFA Liguria, Luciano Pasquale - Presidente della Camera di Commercio Riviere di Liguria - Imperia La Spezia Savona e Leonardo Picozzi - dell'Ufficio Ufficio Marketing e Comunicazione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. È stato un momento di condivisione finale del lavoro svolto con la premiazione dei vincitori del gioco "Alla conquista di una mente scientifica" e con la proiezione del TG Fabbriche Aperte®: quest'ultimo applauditissimo dagli studenti che hanno raccontato come veri e propri reporter le visite fatte nelle aziende con immagini, interviste e fotografie. Fabbriche Aperte®, progetto voluto dall'Unione Industriali di Savona, è stato realizzato grazie al sostegno della Camera di Commercio Riviere di Liguria - Imperia La Spezia Savona, con il contributo dell'Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale, e grazie al supporto della Regione Liguria, nell'ambito del progetto di orientamento "#Progettiamocilfuturo - fase 2" e della specifica azione "Ragazzi in Azienda" finanziata dal FSE e realizzata da ALISEO - Agenzia ligure per gli studenti e l'orientamento. Ideata da Noisiamofuturo®, nel format originale di gioco più TG realizzato dagli studenti, l'iniziativa si è avvalsa anche del supporto operativo dell'Associazione Giovani per la Scienza e del Consolato Provinciale di Savona della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia. 43 le classi partecipanti da 15 Istituti Comprensivi del territorio: Istituto Comprensivo Albenga I, Istituto Comprensivo Albisola, Istituto Comprensivo Cairo Montenotte, Istituto Comprensivo Carcare, Istituto Comprensivo Finale Ligure, Istituto Comprensivo Loano, Istituto Comprensivo Millesimo, Istituto Comprensivo Quiliano, Istituto Comprensivo Savona I, Istituto Comprensivo Savona II, Istituto Comprensivo Savona IV, Istituto Comprensivo Spotorno, Istituto Comprensivo Vado Ligure, Istituto Comprensivo Val Varatella, Istituto Comprensivo Varazze - Celle. 20 le Aziende visitate: ADR La Sassellese, Autorità Portuale di Savona e Vado, APM Terminals, Bitron, Bombardier Transportation Italy, Cabur, Continental Brakes Italy, Esso Italiana, TPL Linea, Infineum Italia, Loano due Village, Matrunita Mediterranea, Noberasco, Reefer Terminal, Verallia Italia, Schneider Electric, Tirreno Power, Trench Italia, Trenitalia e Vetreteria Etrusca. Come ogni anno nel corso della cerimonia sono stati premiati gli studenti vincitori, uno per classe, del gioco a tappe, "Alla conquista di una mente scientifica", articolato in due fasi di gioco quiz sulle aziende di Fabbriche Aperte® in abbinamento ad un articolo giornalistico sulla visita effettuata. Ecco i vincitori premiati dalle aziende Istituto Sede_scuola classe Alunno premiato ISTITUTO COMPrensIVO ALBENGA I ALBENGA 2 a Matteo Dimitriu ISTITUTO COMPrensIVO ALBENGA I ALBENGA 2 b Maria Silvia Ottonello ISTITUTO COMPrensIVO ALBENGA I ALBENGA 2 c Filippo Sala ISTITUTO COMPrensIVO ALBENGA I ALBENGA 2 e Madalina Manila ISTITUTO COMPrensIVO ALBENGA I CERIALE 2 b Elena Cusato ISTITUTO COMPrensIVO ALBISOLE ALBISOLA SUPERIORE 2 CS Martina Drava ISTITUTO COMPrensIVO ALBISOLE ALBISSOLA MARINA 2 BM Giovanni Orione ISTITUTO COMPrensIVO CAIRO MONTENOTTE CAIRO MONTENOTTE 2 a Grazia Abbate ISTITUTO COMPrensIVO CAIRO MONTENOTTE CAIRO MONTENOTTE 2



b Elisabetta Carle ISTITUTO COMPRENSIVO CAIRO MONTENOTTE CAIRO MONTENOTTE 2 c Carlotta Bandini ISTITUTO COMPRENSIVO CAIRO MONTENOTTE CAIRO MONTENOTTE 2 d Alessio Gagliardo ISTITUTO COMPRENSIVO CAIRO MONTENOTTE DEGO 2 e Luca Delprato ISTITUTO COMPRENSIVO CAIRO MONTENOTTE DEGO 2 f Alice Binelli ISTITUTO COMPRENSIVO CARCARE ALTARE 2 a Camilla Viola ISTITUTO COMPRENSIVO CARCARE CARCARE 2 a Pietro Giacosa ISTITUTO COMPRENSIVO FINALE LIGURE FINALE LIGURE 2 a Sara Robatto ISTITUTO COMPRENSIVO FINALE LIGURE FINALE LIGURE 2 c Sofia Amato ISTITUTO COMPRENSIVO LOANO LOANO 2 b Virginia Tabo' ISTITUTO COMPRENSIVO LOANO LOANO 2 d Zaira Zheng ISTITUTO COMPRENSIVO MILLESIMO CALIZZANO 2 a Giulia Tabò ISTITUTO COMPRENSIVO MILLESIMO CENGIO 2 a Lara Bertola ISTITUTO COMPRENSIVO MILLESIMO MILLESIMO 2 a Marco Vaglica ISTITUTO COMPRENSIVO MILLESIMO MILLESIMO 2 c Cristiano Bertone ISTITUTO COMPRENSIVO QUILIANO QUILIANO 2 a Martina Arbarello ISTITUTO COMPRENSIVO QUILIANO QUILIANO 2 b Lorenzo Servello ISTITUTO COMPRENSIVO QUILIANO QUILIANO 2 c Aurora Giunta ISTITUTO COMPRENSIVO SAVONA I SAVONA - LAVAGNOLA 2 d Ludovica Badano ISTITUTO COMPRENSIVO SAVONA I SAVONA - LAVAGNOLA 2 e Irene Buffoni ISTITUTO COMPRENSIVO SAVONA I SAVONA 2 b Silvia Delfino ISTITUTO COMPRENSIVO SAVONA I SAVONA 2 c Aurora Sallaku ISTITUTO COMPRENSIVO SAVONA II SAVONA 2 a Viola Owen Rossi ISTITUTO COMPRENSIVO SAVONA II SAVONA 2 d Emilio Boraschi ISTITUTO COMPRENSIVO SAVONA IV SAVONA 2 d Valentina Toso ISTITUTO COMPRENSIVO SAVONA IV SAVONA 2 e Roberta Carlino ISTITUTO COMPRENSIVO SPOTORNO SPOTORNO 2a Alessandro Anobile ISTITUTO COMPRENSIVO SPOTORNO NOLI 2b Virginia Genta ISTITUTO COMPRENSIVO VADO LIGURE VADO LIGURE 2 a Matteo Pisu ISTITUTO COMPRENSIVO VADO LIGURE VADO LIGURE 2 b Aurora Mazzotta ISTITUTO COMPRENSIVO VADO LIGURE VADO LIGURE 2 c Paolo Galdi ISTITUTO COMPRENSIVO VAL VARATELLA Borghetto S.Spirito 2 a Arianna Diaz ISTITUTO COMPRENSIVO VAL VARATELLA Borghetto S.Spirito 2 b Virginia Angelucci ISTITUTO COMPRENSIVO VARAZZE - CELLE VARAZZE 2 d Laura Caviglia ISTITUTO COMPRENSIVO VARAZZE - CELLE VARAZZE 2 e Ambra Vitale.

Lavori di dragaggio in porto a Savona, la lamentela di una cittadina: "Il pavimento e le finestre tremano, siamo preoccupati"

Diverse le segnalazioni inviate dai savonesi in comune, il quale ha provveduto a richiedere chiarimenti all' Autorità di Sistema Portuale

Stanno proseguendo da alcuni mesi i lavori del dragaggio del fondale davanti al Palacrociera di Savona in modo da adeguarlo a ricevere le future navi ammiraglie di Costa Crociere, ad iniziare dalla "Smeralda", attesa a Savona per il battesimo ufficiale il 3 novembre 2019. La preoccupazione dei residenti però ha fatto capolino a causa degli imponenti rumori provenienti dal porto e alcuni savonesi hanno scritto al comune (che non ha però nessuna competenza) e il dirigente settore lavori pubblici Marco Delfino e l' assessore Pietro Santi hanno chiesto chiarimenti in merito ai lavori all' Autorità di Sistema Portuale. "Sono una cittadina residente nel centro storico, in Via Pia e sono seriamente angosciata a causa di quello che sta accadendo da qualche giorno mentre sono in corso i lavori di dragaggio al terminal. Il pavimento di casa mia vibra in maniera incredibile. Le finestre sfarfallano nonostante siano chiuse e si ha difficoltà a stare in casa dal rumore" spiega Martina Pesce, cittadina savonese. "Mi domando in che situazione siano i residenti della zona della darsena e sono molto preoccupata in merito ai possibili danni strutturali causati dalle vibrazioni, ripeto, fortissime che si percepiscono". "Sono molto preoccupata con riguardo ai possibili danni strutturali che potrebbe subire il mio appartamento e, di riflesso, mi preoccupa molto anche la sicurezza dell' intero stabile" conclude la cittadina savonese. L' intervento prevede, oltre al dragaggio del fondale che aumenterà il pescaggio utile da 9 a 11 metri, anche il consolidamento delle fondazioni su cui poggia la banchina.



Il Nautilus

Genova, Voltri

Porto di Genova: Arrivata la prima nave a calata Bettolo

A distanza di 14 anni dalla prima progettazione, la portacontainer MSC Giannina ha effettuato oggi manovra e attracco di prova

SCRITTO DA REDAZIONE

Genova E' attraccata intorno alle 17 di oggi la prima nave MSC al terminal di Calata Bettolo. Per l'ormeggio di prova, dopo una serie di simulazioni al computer avvenute nei mesi scorsi, Msc ha scelto la container ship Giannina per effettuare le verifiche tecniche di prassi. Costruita nel 1997, 182 metri di lunghezza, quasi 30 di larghezza e 9 metri di pescaggio la MSC Giannina ha effettuato la manovra di avansporto senza problemi e quindi il successivo ormeggio potendo così riscontrare quanto necessario per la futura operatività della banchina. A 14 anni dalla realizzazione del primo progetto di un terminal contenitori a Calata Bettolo, l'accelerazione data alla **ADSP** del Mar Ligure Occidentale all'assegnazione della concessione al Consorzio Bettolo che fa capo all'armatore Gian Luigi Aponte nel giugno dello scorso anno, ha portato concretamente l'arrivo della prima nave MSC alla banchina di 750 metri, 180.000 mq. di superficie con una capacità di oltre 550.000 TEU/annui. Il progetto del nuovo terminal Bettolo, prevede sei gru di banchina con bracci sollevabili, per un investimento complessivo di 50 milioni di euro a cui si aggiungono ulteriori interventi per attrezzare con Asc Transtainer e straddle cranes per ulteriori 49 milioni di euro. Il complessivo programma di intervento dell'operatore privato si completa infine con le attrezzature di piazzale, dello scalo ferroviario e del parco verifiche per un totale a regime di circa 136 milioni di euro, mentre i costi di costruzione per la parte pubblica ammontano a 230 milioni di euro.

The screenshot shows the website 'IL NAUTILUS' with a main article titled 'Porto di Genova: Arrivata la prima nave a calata Bettolo'. The article text is partially visible, matching the main text on the page. The website layout includes a navigation bar, a header with the logo, and several sidebars with various news snippets and advertisements for companies like Peyrani Brindisi, Patagonia, and Ance Brindisi.

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Calata Bettolo primo test di una nave portacontainer

Al terminal di Calata Bettolo è approdata ieri la Msc Gianni na, la prima nave che in assoluto tocca il nuovo terminal del porto di Genova. Si è trattato della prova generale di ormeggio, dopo le simulazioni al computer dei mesi scorsi e rappresenta il primo passo verso l'avvio operativo del terminal, previsto fra fine 2019 e il 2020.

ECONOMIA&MARRITTIMO

LA BORSITA DEI MERCATI

FTSE MIB	1.40%
EURO STOXX 50	1.40%
DAX	1.40%
NIKKEI	1.40%
HANG SENG	1.40%

Carige, l'opzione privata per Tria è «una speranza»

Il ministro: «Mi auguro che non si debba arrivare all'intervento dello Stato»
La Lega rilancia l'emendamento che avrebbe favorito l'aggregazione



Il ministro dell'Economia, Paolo Diia, ha detto che non si deve arrivare all'intervento dello Stato per salvare Carige. «Mi auguro che non si debba arrivare all'intervento dello Stato», ha detto Diia, che ha anche sottolineato che la soluzione migliore è una soluzione privata. «La soluzione migliore è una soluzione privata», ha detto Diia, che ha anche sottolineato che la soluzione migliore è una soluzione privata. «La soluzione migliore è una soluzione privata», ha detto Diia, che ha anche sottolineato che la soluzione migliore è una soluzione privata.

Darsena nautica, Amico e l'Authority al Consiglio di Stato

Il ministro dell'Interno, Marco Minniti, ha detto che il progetto della darsena nautica di Genova è in linea con le indicazioni dell'Authority di Genova.



Il ministro dell'Interno, Marco Minniti, ha detto che il progetto della darsena nautica di Genova è in linea con le indicazioni dell'Authority di Genova. «Il progetto della darsena nautica di Genova è in linea con le indicazioni dell'Authority di Genova», ha detto Minniti, che ha anche sottolineato che il progetto è in linea con le indicazioni dell'Authority di Genova.

Calata Bettolo primo test di una nave portacontainer

Al terminal di Calata Bettolo è approdata ieri la Msc Gianni na, la prima nave che in assoluto tocca il nuovo terminal del porto di Genova. Si è trattato della prova generale di ormeggio, dopo le simulazioni al computer dei mesi scorsi e rappresenta il primo passo verso l'avvio operativo del terminal, previsto fra fine 2019 e il 2020.

Cdp, Ansaldo e Snam insieme per l'innovazione

Il gruppo Cdp, Ansaldo e Snam hanno annunciato un accordo di collaborazione per lo sviluppo di nuove tecnologie e soluzioni innovative nel settore energetico e industriale.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Darsena nautica, Amico e l' Authority al Consiglio di Stato

L' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale e il cantiere genovese Amico 81 Co hanno presentato ricorso al Consiglio di Stato dopo che il Tar della Liguria ha annullato la decisione di dare in concessione le aree demaniali marittime della Darsena nautica di Genova al 60% al cantiere Amico 81 Co e al 40% alla società I Saloni Nautici (di proprietà di Ucina). Il provvedimento deciso nei mesi scorsi è stato impugnato da I Saloni Nautici, realtà che si occupa dell' organizzazione del Salone Nautico e che già in passato aveva avuto l' affidamento dell' intera area. La società stando all' ultima decisione presa da Palazzo San Giorgio e poi ribaltata dal Tar aveva ottenuto la concessione di 29.700 metri quadrati per una durata di quattro anni. Ma gli altri 58.010 metri quadrati erano stati invece assegnati per una durata di vent' anni alla società Amico 81 Co. Ucina ha lamentato il provvedimento sia in termini di spazio sia di tempo, non avendo avuto modo per la mancata tempestività delle comunicazioni di rimodulare la richiesta per un periodo superiore ai quattro anni, candidandosi così a ottenere in concessione un' area più vasta. Secondo il Tar «l' Autorità di sistema portuale avrebbe dovuto rendere noto alla richiedente l' intervenuto mutamento dello scenario programmatico relativo alla nuova Darsena nautica» e «il confronto è stato sostanzialmente falsato poiché la ricorrente ignorava che la concessione avrebbe potuto essere assentita per un più esteso arco temporale nonché la possibilità di assegnare partita mente le aree della nuova darsena a soggetti differenti». Adesso l' ennesimo colpo di scena. I vertici di Palazzo San Giorgio hanno scelto la via del ricorso al Consiglio di Stato per annullare la sentenza del Tar.

Un secondo ricorso, per un totale di due, è stato presentato dal cantiere Amico 81 Co.

L' area della Fiera di Genova si estende su una superficie di circa 90 mila metri quadrati, di cui 21 mila di spazi coperti, 62 mila di specchio acqueo e quasi settemila di pontili galleggianti, le stesse superfici dove trovano spazio le barche durante il periodo di svolgimento del Nautico.



IL RETROSCENA

Quel tessitore sull' asse Genova-Roma

Punto di riferimento di Tursi, Regione e Porto ci riprova col nuovo incarico ricevuto da Salvini

di Massimo Minella Era già tutto previsto, come cantava Riccardo Cocciante nel 1975.

Anche se all' epoca Edoardo Rixi aveva soltanto un anno. Prevista la condanna, previste le dimissioni e il fatto che le stesse venissero accettate. Previsto anche il nuovo incarico di responsabile nazionale Trasporti e Infrastrutture della Lega. Impossibile, infatti, pensare che tutto quanto si possa consumare in un paio d' ore, se non già pianificato da giorni per togliere rapidamente dal tavolo la bomba- Rixi in grado di far esplodere le precarie impalcature che sorreggono il governo gialloverde.

Il passo indietro del viceministro è comunque un colpo pesante per le istituzioni genovesi e liguri, Comune, Regione e Porto, non solo per la sintonia politica (più di Bucci che di Toti, mentre Signorini si è ritagliato un ruolo più tecnico, ma non è il caso di sottolizzare), ma anche per il ruolo di raccordo che Rixi svolgeva sull' asse Genova- Roma.

Unico esponente ligure del governo, viceministro con delega al mare, Rixi è stato fino a oggi il tessitore del dialogo fra la capitale e la periferia. È stato lui, nei giorni della prima versione del decreto Genova per la ricostruzione del ponte Morandi, a canalizzare gli appelli del territorio per la stesura di una seconda versione. E sempre lui a spingere il più possibile sul tasto delle grandi opere, che per il momento si sono tradotte nel via libera al completamento del Terzo Valico, mentre è sempre al palo il giudizio sulla Gronda. E ancora lui (d' altra parte, altri non ce ne sono)

che ha ascoltato le istanze del porto, obbligato a crescere sia sul fronte delle merci (quindi, diga e Calata Bettolo), sia su quello dei passeggeri (Hennebique, ponte Parodi, waterfront).

Comprensibile come adesso siano proprio il sindaco Bucci e il presidente della Regione Toti a ricordarne il lavoro svolto, oltre che a manifestargli solidarietà.

Il vicepremier Matteo Salvini, che di Rixi è stato testimone di nozze, è immediatamente corso ai ripari affidandogli un incarico che, pur non governativo, può rivelarsi comunque utile e garantirgli un ruolo politico non marginale. Nominarlo infatti responsabile dei Trasporti e delle Infrastrutture del partito che ha appena stravinto le Europee significa affidargli una delega che, quanto meno, impone al governo di confrontarsi anche con lui nel momento di decidere. E visto che è proprio la sponda leghista a battersi con più forza per le grandi opere, non è difficile pensare che i sostenitori delle infrastrutture continueranno a dialogare con lui.

Nell' anno di governo che lo ha visto prima sottosegretario e poi, da settembre, viceministro, Rixi è diventato così il terminale delle istanze di un territorio che di infrastrutture ha oggettivamente bisogno, in ogni modalità di trasporto.

Costretto a digerire dal titolare del dicastero, il suo coetaneo Danilo Toninelli, la valutazione costi- benefici di ogni grande opera, Rixi si è rapidamente smarcato spingendo sulla necessità di proseguire con il Terzo Valico, seppur con alcune modifiche, e di far partire anche la Gronda autostradale.

Ma mentre il primo passo è stato compiuto, il secondo appare ancora lontano, tenuto anche conto del fatto che i 5 Stelle insistono sulla necessità di revocare la concessione ad Autostrade per l' Italia.

Un macigno difficile da rimuovere, per chi sostiene la Gronda, tenuto conto che l' accordo del governo Gentiloni con l' Unione Europea prevedeva, a fronte di un aumento del pedaggio delle tariffe autostradali, l' allungamento della concessione di quattro anni. Ora è facile capire che fra chi chiede quattro anni in più di concessione (soluzione gradita anche alla Lega) e chi la vuole cancellare del tutto (i Cinque Stelle) il divario non è marginale. E non è un caso che proprio Salvini, rosario e crocefisso in pugno, abbia indicato nelle ore dell' affermazione elettorale le infrastrutture come una delle più importanti battaglie da vincere.

Rixi la combatterà al di fuori del governo, ma con un incarico che potrebbe comunque restare strategico. Forse avrà qualche ora in più per scappare in montagna e dedicarsi alle amate vette, lui scalatore che è sempre stato visto come



uno dei punti di riferimento della comunità portuale. Ma in fondo, anche questo può essere visto come la metafora di chi dalla montagna del governo torna a quota zero e chi è da zero e scala la montagna. In fondo, sono punti di vista.

IL CASO

Cento migranti sbarcheranno a Genova

Il Viminale: "Scelto il porto del capoluogo" Prefettura e Capitaneria in attesa

di Erica Manna Sbarcheranno a Genova, i cento migranti a bordo della Cigala Fulgosi, la nave della Marina Militare che li ha soccorsi ieri, al largo delle coste libiche. L' indicazione arriva dal Viminale: ma ieri sera, la Prefettura di Genova e la Capitaneria di Porto I' hanno appreso dai media.

« Siamo in attesa della conferma ufficiale - spiegavano a Largo Lanfranco - siamo in contatto costante con il Ministero dell' Interno, attendiamo disposizioni ».

Ci sono anche diciassette donne e ventitré minori, a bordo della nave della Marina al centro I' ennesimo attrito tra il ministro dell' Interno Matteo Salvini e le Ong. La storia inizia mercoledì mattina: in mare, al largo della Libia, c' è un gommone in avaria, carico di persone. Ad avvistarlo per primi sono i piloti volontari dell' aereo della ong Sea Watch, Moonbird, che sorvolano il mare. Secondo la ong, I' imbarcazione si trova a poche decine di miglia dalla nave militare italiana P490 Cigala Fulgosi. Sea Watch, dunque, sollecita le autorità a " procedere subito con il soccorso". E attacca: nessuno si decide a intervenire. Ieri mattina, a rilanciare I' allarme è un' altra ong, Alarm Phone, in contatto telefonico con i migranti. «Le persone sono in grave pericolo e ancora abbandonate in mare. Non c' è alcun soccorso in vista, anche se da bordo vedono un elicottero ». Poi, il contestato tweet della ong, secondo il quale una bambina di cinque anni sarebbe morta sul gommone alla deriva.

A smentirlo seccamente è la stessa Marina, supportata dal vicepremier Matteo Salvini, che tuona su Facebook: «Sono infondate e diffamatorie le accuse contro i nostri marinai ». E ancora: « È incredibile che alcuni organi di stampa diano credito a provocazioni e illazioni delle solite Ong a cui finalmente abbiamo tagliato il business e che sono sotto inchiesta per favoreggiamento dell' immigrazione clandestina. Difendiamo I' onore della Marina. Per quanto di mia competenza ribadisco I' indisponibilità dei porti italiani per accogliere clandestini ». « Ci sono state molte speculazioni rispetto al nostro tweet - scrive Alarm Phone - abbiamo trasmesso quello che i migranti ci hanno detto: che una bambina di 5 anni è morta. Non I' abbiamo mai confermato: speriamo non sia vero. Non è necessario che muoia qualcuno perché sia uno scandalo che 90 persone sono state lasciate a rischio per oltre 23 ore ». Ieri sera, le agenzie di stampa diffondono la notizia dell' indicazione del Viminale, che individua nel porto di Genova I' approdo della nave della Marina. Le cooperative e le onlus genovesi cadono dalle nuvole. E la preoccupazione cresce: nel capoluogo ligure, infatti, non c' è più I' hub della Fiera del mare per svolgere le operazioni di identificazione dei migranti sbarcati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L' economia del mare

Fincantieri, più vicino il matrimonio francese Aree Piaggio, c'è Phase

Stretta in vista per l' alleanza tra Fincantieri e Naval Group.

Il dossier, al quale i due big della cantieristica europea stanno lavorando da molti mesi, potrebbe essere a un importante snodo in vista della formalizzazione dell' accordo definitiva. Vanno in questa direzione i rumors di stampa francese, cominciati a circolare all' inizio di questa settimana, anche in Italia. Nessun commento, al momento, dal quartier generale di Fincantieri, interpellata sulle indiscrezioni. La nuova società paritetica dovrebbe avere sede a Genova, mentre il centro di ricerca sarà a Ollioules dans le Var, alle spalle di Tolone.

Per il varo di quella che è stata ribattezzata l' Airbus dei mari i cantieri sono aperti da tempo.

Tutto nasce dall' accordo intergovernativo sottoscritto, a Lione, il 27 settembre 2017 nel corso del vertice bilaterale Italia- Francia sulla struttura dell' azionariato di Stx. Ma l' intesa va anche oltre estendendo la collaborazione anche all' ambito militare con la creazione di una progressiva alleanza nel settore della difesa navale tra Fincantieri e Naval Group.

Il cuore dell' alleanza è la costituzione di una joint venture paritaria (50/ 50). Unendo così le forze, i due gruppi, come hanno messo nero su bianco in una nota congiunta il 23 ottobre scorso, tra l' altro, puntano a preparare congiuntamente offerte vincenti per programmi binazionali e per l' export; favorire una politica di fornitura più efficiente (cross-sourcing, miglior rapporto qualità- prezzo, economia di scala, ecc.); a condurre congiuntamente mirate attività di ricerca e innovazione per fornire superiorità operativa ai clienti. Intanto, i riflettori rimangono sempre accesi anche sulla partita Stx. La fase di prenotifica alle Autorità Antitrust europee è conclusa e Bruxelles sta esaminando la documentazione sottoposta.

« Dopo aver conquistato a febbraio dello scorso anno, il 50% del capitale Stx, abbiamo appreso che ormai è in dirittura d' arrivo il progetto di alleanza nel settore delle navi militari tra Fincantieri e Naval Group - spiega il segretario generale della Uilm, Antonio Apa - Nasce così un colosso a livello mondiale, con un notevole carico di lavoro, con un' occupazione tra diretti e indotto molto elevato ». « È positivo l' accordo di Fincantieri con Naval Group ma occorre continuare a tenere alta l' attenzione sul futuro di Orizzonte Sistemi Navali - aggiunge il segretario nazionale Fim Cisl Valerio D' Alò - È da cogliere positivamente la notizia della nuova società paritetica che coinvolge Fincantieri e Naval Group con il 50% a testa tra Italia e Francia, frutto di una strategia d' impresa che pone l' Italia in atteggiamento espansivo ».

Genova, intanto, si prepara diventare un polo nazionale della meccatronica in aree del demanio marittimo un tempo occupate da Piaggio Aero. Al termine di un complesso procedimento, avviato nel 2017 e deliberato dal Comitato di gestione il 15 novembre 2018, è stato infatti stipulato ieri l' accordo sostitutivo di concessione demaniale marittima con il gruppo di imprese composto da Phase Motion Control, Cosmet, Cosnav Costruzioni Navali, Eurocontrol il compendio " ex industrie Piaggio Aerospace" a Sestri Ponente. La concessione avrà una durata di 25 anni.

«L' ultimo passaggio - si legge in una nota - è frutto della sottoscrizione dell' accordo di pianificazione tra Autorità di Sistema Portuale, Comune e Regione Liguria avvenuto il 23 ottobre 2017 e consentirà ai concessionari di realizzare un progetto condiviso denominato "Marina Science Park", volto alla creazione di un "polo tecnologico" della meccatronica» - (n.b.)

) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Ci sono voluti quattordici anni per trasformare una calata in un piazzale e garantire l' attracco ...

A 14 anni dalla prima progettazione, l' attracco della Msc Giannina

MASSIMO MINELLA

Ci sono voluti quattordici anni per trasformare una calata in un piazzale e garantire l' attracco di una nave. Ma alle cinque della sera è arrivato anche per calata Bettolo il momento di fare il suo lavoro. La portacontainer Msc Giannina, nome lieve dato a un gigante dei mari, ha effettuato con successo manovra e attracco di prova. Per l' ormeggio, dopo una serie di simulazioni al computer avvenute nei mesi scorsi, la compagnia armatoriale Msc ha scelto una portacontainer di lungo corso come la "Giannina", costruita nel 1997, 182 metri di lunghezza, quasi 30 di larghezza e 9 metri di pescaggio. La nave ha svolto la manovra di avanporto senza problemi e quindi il successivo ormeggio. Un' operazione attesa da 14 anni, da quando cioè venne redatto il primo progetto di un terminal contenitori a Calata Bettolo. In tanti, da allora, si sono confrontati con l' opera, fino all' accelerazione finale dell' authority del Mar Ligure Occidentale guidata da Paolo Signorini che ha assegnato la concessione al Consorzio Bettolo nel giugno 2018, fino all' arrivo della prima nave Msc alla banchina di 750 metri, su un' area di 180.000 metri quadri, con una capacità di oltre 550.000 teu l' anno. Il progetto del nuovo terminal Bettolo prevede sei gru di banchina con bracci sollevabili, per un investimento complessivo di 50 milioni di euro a cui si aggiungono altri interventi sui mezzi per ulteriori 49 milioni. A completare l' intervento privato anche le attrezzature di piazzale, lo scalo ferroviario e del parco verifiche per un totale di 136 milioni di euro. La mano pubblica, impegnata sui costi di costruzione del terminal, interviene con 230 milioni.



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

La Svizzera "tradisce" Genova e firma il patto con la Germania

Genova - Quasi un tradimento, quello sguardo rivolto sempre più a Nord, rafforzato dalla stretta di mano con il ministro dei Trasporti tedesco. La Svizzera ha firmato il patto con la Germania per sviluppare traffico e infrastrutture: più treni e binari per aumentare i volumi e superare i colli di bottiglia. Sul piatto ci sono più di 250 miliardi di euro di investimenti con un piano logistico che fa tremare il Nord Ovest italiano. Zurigo, Berna e Ginevra sono il crocevia delle merci europee e sono soprattutto uni dei mercati di riferimento del porto di Genova. Se la Svizzera ha deciso di potenziare il fronte Nord è perché a Sud ci sono diversi problemi: l'Italia non accelera la partita sulle infrastrutture e ora le merci destinate ad alimentare il corridoio che porta allo scalo ligure, potrebbero prendere invece un'altra direzione, quella che conduce al Nord Europa. «L'accordo è pericoloso se continuiamo a non muoverci» spiega il viceministro Edoardo Rixi. Il cambio di fronte della Svizzera preoccupa il governo perché quel territorio è sempre stato di interesse strategico per il porto di Genova: «Ma senza le opere necessarie, il raggio di penetrazione dello scalo rimarrà fermo a 300 chilometri». Con il Terzo valico si può raddoppiare l'area di attrazione del traffico. Poche settimane fa anche il presidente dell'Autorità portuale Paolo Signorini era salito sino in Svizzera per cercare punti di alleanza. In quella delegazione "genovese" c'era anche il professor Maurizio Maresca: «Alcuni Paesi sono riusciti a promuovere misure per la tutela dell'ambiente con la redistribuzione del traffico verso modalità meno inquinanti come la ferrovia. Misure che oltretutto rendono sostenibili gli investimenti in opere in genere ritenute "fredde" come quelle ferroviarie e portuali. L'esempio di Austria e Svizzera che limitano il traffico su gomma nel caso di lunghe percorrenze o di attraversamento delle Alpi o dei centri urbani dovrà essere preso in considerazione dalla nuova Commissione Europea quando proporrà la integrazione delle regole del mercato unico» spiega l'ex presidente del porto di Trieste. L'asse con Berlino è conseguenza della percentuale di traffico su treno che i due Paesi condividono (vicina al 70%), mentre l'Italia è ferma al palo: «Per questo dobbiamo investire sulla ferrovia e i superare i problemi che sono comuni in tutti i porti del Tirreno, solo così potremo renderli competitivi» spiega Rixi che avverte: «Il rischio è che se continuiamo a non agire, ci ritroveremo spazi vuoti in banchina, la stesse merce che gira e opere di potenziamento che non servono. Sul fronte mare, ad esempio, al momento è prioritaria la diga di Genova. Ma poi bisogna lavorare sulle sagome, sui treni e sulla rete». Il giro di valzer svizzero non spaventa il governo, ma il ministero sta studiando il dossier attentamente: «La Germania è anche spaventata dalla nostra naturale e superiore competitività. E' logico che si attrezzino». Per ora però l'attrattiva italiana rimane sulla carta, almeno nel Nord Ovest. A Trieste invece «abbiamo meno problemi e gli accordi con l'Ungheria e l'Austria lo dimostrano». A Nord Est hanno puntato da tempo sui treni. Così per evitare lo squilibrio tedesco sul corridoio Reno-Alpi, Rixi invoca «i commissari, che serviranno per accelerare le opere. Una struttura ad hoc per superare velocemente i problemi». Rimane il problema ideologico e il viceministro lancia un anatema «agli alleati e a chi ha governato negli ultimi 30 anni. Il Paese è bloccato da un'ideologia che non ha visione, i tentativi fatti per accelerare trovano sempre ostacoli trasversali». L'altro caso che preoccupa Genova è sulla Via della Seta: Rotterdam ha stretto un'alleanza con il porto cinese di Guangzhou. Le banchine asiatiche movimentano 22 milioni di teu e il patto con il principale porto del Nord Europa potrebbe essere visto come l'alternativa efficiente al passaggio dal Mediterraneo. «Non credo che questo accordo ci taglierà fuori. E non credo nemmeno che stiamo andando avanti con lentezza con i cinesi - spiega ancora Rixi - Però credo di più agli accordi tra operatori e meno a quelli tra Stati. I governi possono favorire gli scambi, regolarli e creare le condizioni. Quando avremo le infrastrutture adeguate allora arriveranno anche gli investimenti delle imprese cinesi»

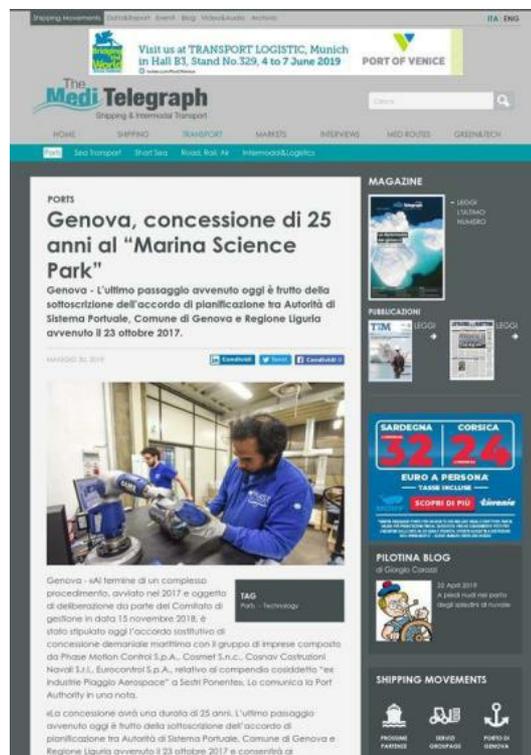


The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Genova, concessione di 25 anni al "Marina Science Park"

Genova - «Al termine di un complesso procedimento, avviato nel 2017 e oggetto di deliberazione da parte del Comitato di gestione in data 15 novembre 2018, è stato stipulato oggi l' accordo sostitutivo di concessione demaniale marittima con il gruppo di imprese composto da Phase Motion Control S.p.A., Cosmet S.n.c., Cosnav Costruzioni Navali S.r.l., Eurocontrol S.p.A., relativo al compendio cosiddetto "ex industrie Piaggio Aerospace" a Sestri Ponente». Lo comunica la Port Authority in una nota.«La concessione avrà una durata di 25 anni. L' ultimo passaggio avvenuto oggi è frutto della sottoscrizione dell' accordo di pianificazione tra Autorità di Sistema Portuale, Comune di Genova e Regione Liguria avvenuto il 23 ottobre 2017 e consentirà ai concessionari di realizzare un progetto condiviso denominato "Marina Science Park", volto alla creazione di un "polo tecnologico" della meccatronica avente vocazione di eccellenza a livello nazionale e all' avanguardia anche dal punto di vista delle soluzioni previste in termini di architettura industriale. A meno di due anni dall' inizio del procedimento, l' istruttoria relativa all' istanza congiunta di concessione demaniale presentata nel 2017 dalle quattro società, ha assegnato i circa 41.000 mq. oltre 4 capannoni industriali e 3 palazzine uffici, così suddivisi: a Cosmet di C. e M. Roggerone s.n.c: 7.086 mq; a Cosnav Costruzioni Navali s.r.l.: 2.723 mq; a Eurocontrol S.p.A.: 4.632 mq; a Phase Motion Control S.p.A.: 22.201 mq; mentre circa 4000 mq saranno adibiti ad aree comuni».



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Genova, prima nave Msc a Calata Bettolo

Genova - E' attraccata intorno alle 17 di oggi la prima nave della flotta Msc al terminal di Calata Bettolo. Per l' ormeggio di prova, dopo una serie di simulazioni al computer avvenute nei mesi scorsi , Msc ha scelto la containership Giannina per effettuare le verifiche tecniche di prassi. Costruita nel 1997, 182 metri di lunghezza, quasi 30 di larghezza e 9 metri di pescaggio la Msc Giannina ha effettuato la manovra di avansporto senza problemi e quindi il successivo ormeggio potendo così riscontrare quanto necessario per la futura operatività della banchina. A 14 anni dalla realizzazione del primo progetto di un terminal contenitori a Calata Bettolo, l' accelerazione data alla **ADSP** del Mar Ligure Occidentale all' assegnazione della concessione al Consorzio Bettolo che fa capo all' armatore Gianluigi Aponte nel giugno dello scorso anno, ha portato concretamente l' arrivo della prima nave Msc alla banchina di 750 metri, 180.000 mq. di superficie con una capacità di oltre 550.000 teu/annui. Il progetto del nuovo terminal Bettolo, prevede sei gru di banchina con bracci sollevabili, per un investimento complessivo di 50 milioni di euro a cui si aggiungono ulteriori interventi per attrezzare con Asc Transtainer e straddle cranes per ulteriori 49 milioni di euro. Il complessivo programma di intervento dell' operatore privato si completa infine con le attrezzature di piazzale, dello scalo ferroviario e del parco verifiche per un totale a regime di circa 136 milioni di euro , mentre i costi di costruzione per la parte pubblica ammontano a 230 milioni di euro.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Crociere, record storico in Adriatico La Spezia, più spazi per i passeggeri

In Liguria storico accordo fra l' Authority e Contship: aumenta la capacità del terminal container e si libera calata Paita

Simone Gallotti

GENOVA La necessità di nuove rotte, per cercare itinerari sicuri, sia politicamente che economicamente, ha garantito il successo dell' Adriatico. Le crociere nel 2019 saranno da record storico, come certifica il report di Risposte Turismo presentato all' Adriatic Sea Forum di Ancona. «Tutto il Mediterraneo approfitta di un riposizionamento dovuto anche a motivi politici spiega Francesco di Cesare, presidente di Risposte Turismo - L' Adriatico sta sviluppando itinerari nuovi, che hanno portato un aumento consistente in scali di piccole e medie dimensioni, ma che ora si affacciano con maggiore peso sul mercato». I crocieristi nell' area supereranno i 5 milioni e mezzo a fine anno con un aumento del 7,3% rispetto 2018 che permetterà di segnare un record storico.

«Venezia cresce un pochino spiega De Cesare - ma non spinge al massimo delle proprie possibilità». È il grande nodo di quel mare: potrebbe trainare ulteriormente «ma ogni governo dà una nuova soluzione, contraria a quella precedente. Se non ci fossero in ballo questioni economiche serie, sembrerebbe una comica». I passeggeri nell' Adriatico lasciano sul territorio una cifra considerevole: lo studio calcola che la spesa turistica a terra sia arrivata a superare i 420 milioni di euro, contando anche quella effettuata dai passeggeri dei traghetti e della nautica. I due settori vivono un trend positivo e le prospettive di traffico, già in crescita nel 2018 con quasi 20 milioni di passeggeri, saranno confermate anche quest' anno: «Il settore ferry è molto interessante perché ha prospettive di crescita alte, soprattutto se dovesse cambiare la formula del viaggio, oggi legata a ragioni più economiche che ad una vera e propria esperienza» spiega Di Cesare, pensando a quel segmento che sta prendendo piede nel Mediterraneo occidentale e che offre sui traghetti servizi simili a quelli delle crociere. «Il turismo marittimo è una risorsa preziosa per i Paesi che si affacciano sull' Adriatico, ma è nelle città che si affacciano su quel mare che più alte si sono levate le proteste contro l' over-tourism, l' invasione cioè dei crocieristi: «Ma bisogna conoscere i numeri: a Venezia si è generato un equivoco pazzesco. I crocieristi rappresentano solo il 5% del totale. A Dubrovnik non superiamo il 15-20%. Le crociere quindi non sono la causa principale del sovraffollamento». Intanto alla Spezia è stato dato il via libera all' ampliamento del lato est del molo Garibaldi per arrivare a 2,5 milioni di teu di capacità. L' accordo, siglato dalla presidente dell' Authority Carla Roncallo e Cecilia Battistello, numero uno di Contship, avrà «riflessi positivi anche per ciò che riguarda il futuro del comparto crocieristico e del waterfront» ha spiegato Roncallo.

Fusione Fca-Renault Elkann chiede un incontro a Nissan
Il presidente Renault prova a convincere i giapponesi «L'Yves è utile, e voi siete uno dei tasselli essenziali»

La fusione tra Fca e Renault è un progetto che sta per diventare realtà. Il presidente di Renault, Luca de Meo, ha chiesto un incontro al presidente di Fca, John Elkann, per discutere delle condizioni di fusione. De Meo ha sottolineato che Renault è un'azienda che ha investito molto in ricerca e sviluppo, e che ha bisogno di risorse per continuare a crescere. Elkann ha risposto che Fca è un'azienda che ha investito molto in ricerca e sviluppo, e che ha bisogno di risorse per continuare a crescere. De Meo ha sottolineato che Renault è un'azienda che ha investito molto in ricerca e sviluppo, e che ha bisogno di risorse per continuare a crescere. Elkann ha risposto che Fca è un'azienda che ha investito molto in ricerca e sviluppo, e che ha bisogno di risorse per continuare a crescere.

Crociere, record storico in Adriatico La Spezia, più spazi per i passeggeri

Quattro tappe, per un giro senza eguali.



DUCHESALIA
NOSTRI VINI DI FERRARISSE



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Molo Garibaldi si allarga e la banchina aumenta di 52 mila metri quadrati

Cinquantaduemila metri quadrati di mare diventeranno banchina. L' ampliamento del molo Garibaldi lato est, con il riempimento della Marina del Canaletto, permetterà così a Contship di operare 2 milioni e mezzo di contenitori ogni anno.

Ma anche di liberare Calata Paita, recuperando spazi oggi dedicati al porto commerciale e che serviranno a realizzare la nuova banchina e il nuovo terminal crociere.

E, a ruota, il progetto del nuovo waterfront spezzino.

Un nuovo tassello, ma di un valore fondamentale quello che è stato messo ieri dall' Authority e da Lscit Gruppo Contship Italia. La presidente dell' authority Carla Roncallo e la legale rappresentante di Lscit Cecilia Battistello hanno siglato l' atto di sottomissione degli specchi acquei. Un accordo fondamentale per procedere dalla fase progettuale a quella operativa. E che sblocca una fase di temuto stallo. Contship, che investirà 250 milioni di euro, ora dovrà procedere entro 90 giorni al bando di gara per la realizzazione dell' opera. I tempi prevedono entro un paio d' anni, dall' inizio dei lavori, la realizzazione della nuova "fetta" di banchina, per una lunghezza di 55 metri. Contestualmente il porto procederà con i dragaggi e lo spostamento dei binari ferroviari. Poi, tra due anni, inizieranno i lavori su Calata Paita e sullo specchio di mare compreso tra molo Garibaldi e molo Italia, dove prenderà forma la nuova stazione crocieristica da 41 milioni di euro. «Un altro passo verso il waterfront che cambierà profondamente La Spezia e che avrà importanti ripercussioni positive sull' economia del territorio» ha detto il sindaco Peracchini. L' ampliamento era previsto nella concessione sottoscritta tra porto e terminal nel 2015. «Lavoreremo al completo riassetto dell' infrastruttura ferroviaria - ha ricordato Roncallo -.

L' accordo avrà riflessi positivi anche per ciò che riguarda il futuro del comparto crocieristico e del waterfront cittadino». L' accordo è letto come «un punto di partenza» dalla Fit Cisl.

- L. IV.



Molo Garibaldi, entro 3 mesi ampliamento in gara

di ANNA PUCCI - LA SPEZIA - ENTRO 90 giorni l' ampliamento del molo Garibaldi est sarà in gara. E' uno dei punti contenuti nel 'patto' sottoscritto ieri in via del Molo da Carla Roncallo, presidente dell' Autorità di sistema portuale del mar ligure orientale, e Cecilia Eckelmann-Battistello, direttore generale di Lsct e presidente del gruppo Contship Italia.

Le due manager hanno firmato il corposo atto di sottomissione con il quale l' Autorità portuale mette a disposizione di Lsct, concessionario del Garibaldi, lo specchio acqueo antistante il molo per l' esecuzione dei lavori di ampliamento. Nello stesso atto, si fissa la tempistica per bandire la gara - tre mesi, appunto - sulla base di un progetto esecutivo che Lsct ha già pronto, con tutte le autorizzazioni necessarie. Il progetto esecutivo contiene anche il cronoprogramma dei lavori, che, una volta appaltati con procedura europea, dureranno all' incirca due anni.

CONCLUDE le opere sul Garibaldi, Lsct lascerà libere le aree a ponente, consentendo così l' avvio dei lavori necessari per lo sviluppo del settore crocieristico: realizzazione del nuovo molo su Calata Paita a carico dell' Autorità portuale (già finanziato per 28 milioni di euro) e esecuzione delle opere previste nel project financing aggiudicato a Msc, Royal Caribbean e Costa Crociere. Ossia, nuova stazione marittima sul molo, edificio polifunzionale, parcheggi e viabilità a terra, per un investimento di circa 40 milioni di euro a carico dei privati che in cambio hanno avuto la gestione di tutti i servizi crocieristici nel porto spezzino per la durata di 39 anni.

MENTRE per l' ampliamento del molo Garibaldi est esiste, appunto, un progetto pronto ad andare in gara, ancora da definire è il dettaglio dell' altra opera di ridefinizione degli spazi del porto commerciale in carico a Lsct, ossia il riempimento delle aree della Marina del Canaletto: per questo intervento sono necessari «approfondimenti progettuali», spiegano Autorità e Lsct.

LA FIRMA di ieri rappresenta un punto di arrivo per il processo di ampliamento del porto programmato da molti anni, in base al piano regolatore e agli accordi successivi, in particolare l' atto di concessione a Lsct del 2015. Ma rappresenta anche il punto di partenza per lo sviluppo dello scalo spezzino sul duplice binario di porto commerciale e porto turistico per le grandi navi da crociera e rende più attendibile l' orizzonte della ridefinizione del waterfront cittadino lungo Calata Paita.

«L' AMPLIAMENTO del molo Garibaldi, unitamente al riempimento degli spazi della Marina del Canaletto, - sottolineano l' Autorità portuale e il terminalista - consentirà al nostro porto di disporre di nuovi spazi, che ci permetteranno di operare circa 2,5 milioni di contenitori». Nel frattempo l' Autorità portuale «sta lavorando al completo riassetto dell' infrastruttura ferroviaria, grazie alla quale si riuscirà a movimentare la merce prevalentemente su ferro». La tempistica dello spostamento dei binari, insieme alla garanzia dei dragaggi, era uno dei temi su cui Lsct aveva chiesto chiarezza anche nelle scorse settimane.

«E' UN GIORNO importante per il nostro porto - è il commento di Carla Roncallo - , perché conferma l' assoluto interesse da parte di un gruppo importante come Contship ad investire ingenti risorse sul nostro scalo, a dispetto di chi scommetteva sul contrario». Secondo la presidente «gli effetti di questa conferma avranno poi riflessi positivi anche per ciò che riguarda il futuro del comparto crocieristico e del water front cittadino, visto che una volta realizzato l' ampliamento del molo Garibaldi potrà essere liberata la calata Paita e potrà quindi si potrà procedere con la realizzazione del nuovo Molo Crociere».

LA NATIONE - VENERDÌ 31 MAGGIO 2019

IL FRONTE DEL PORTO

Molo Garibaldi, entro 3 mesi ampliamento in gara

LA FIRMA di ieri rappresenta un punto di arrivo per il processo di ampliamento del porto programmato da molti anni, in base al piano regolatore e agli accordi successivi, in particolare l' atto di concessione a Lsct del 2015. Ma rappresenta anche il punto di partenza per lo sviluppo dello scalo spezzino sul duplice binario di porto commerciale e porto turistico per le grandi navi da crociera e rende più attendibile l' orizzonte della ridefinizione del waterfront cittadino lungo Calata Paita.

Maggiori spazi
Il progetto di ampliamento del molo Garibaldi è stato approvato con la realizzazione di nuovi piazzali sul lato a levante per una superficie complessiva di circa 10 mila metri quadrati. Il cronoprogramma per i lavori su Calata Paita è per il periodo 2020-2022.

Soddisfatto il sindaco
«Un altro passo verso il waterfront», ha commentato il sindaco di La Spezia, Marco Cuccini, «che ha permesso di ampliare il porto e di creare nuovi spazi per il turismo e il commercio». Il sindaco ha anche sottolineato l'importanza di questo intervento per lo sviluppo del porto e della città.

Obiettivi
L'obiettivo principale è quello di aumentare la capacità di stoccaggio delle merci e di migliorare l'efficienza delle operazioni portuali. Inoltre, si prevede di creare nuovi spazi per il turismo e il commercio.

Molte le opere in cantiere
In questi giorni sono in corso diverse opere di manutenzione e di ampliamento. Si prevede che entro la fine dell'anno saranno completati i lavori più urgenti.

Porto Spezia, accordo con Contship porterà 2,5 milioni di container all' anno

Sarà ampliato molo Garibaldi. Passo verso nuovo waterfront

(ANSA) - LA SPEZIA, 30 MAG - L' ampliamento del lato est del molo Garibaldi alla Spezia permetterà di "operare 2,5 milioni di contenitori" ogni anno nel terminal spezzino. L' intervento è possibile grazie all' accordo siglato dalla presidente dell' Autorità di sistema portuale Carla Roncallo e dalla legale rappresentante di Lscit gruppo Contship Italia Cecilia Battistello. L' authority mette a disposizione del concessionario lo specchio acqueo in cui saranno realizzati i lavori di ampliamento della banchina con il contestuale riempimento degli spazi della Marina del Canaletto. L' opera era prevista nella concessione sottoscritta nel 2015. L' autorità di sistema portuale inoltre lavora al completo riassetto dell' infrastruttura ferroviaria, che porterà a movimentare la merce dalle banchine prevalentemente su ferro. L' accordo avrà "riflessi positivi anche per ciò che riguarda il futuro del comparto crocieristico e del waterfront cittadino, visto che una volta realizzato l' ampliamento del molo Garibaldi potrà essere liberata la calata Paita e potrà quindi si potrà procedere con la realizzazione del nuovo Molo Crociere" ha ricordato Roncallo. "Un altro passo verso il waterfront - ha aggiunto il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini -. Un nuovo tassello di un puzzle che cambierà profondamente La Spezia e che avrà importanti ripercussioni positive sull' economia di tutto il territorio". I tempi di realizzazione saranno definiti solo dopo la presentazione del progetto da parte di Contship: si era parlato di un paio di anni per arrivare all' ampliamento, più un altro biennio per la realizzazione del nuovo molo e del terminal crociere. (ANSA).



La Spezia: accordo AdSP e Contiship, al via l' ampliamento del molo Garibaldi

L' ampliamento del molo Garibaldi e il riempimento degli spazi della Marina del Canaletto consentiranno al porto di operare 2,5 mln di contenitori

Si parte alla Spezia con l' ampliamento del molo Garibaldi. La presidente dell' **AdSP** Carla Roncallo e la legale rappresentante di LSCT-Gruppo Contship Italia, Cecilia Battistello , hanno firmato questa mattina l' atto che dà il via all' ampliamento del Molo Garibaldi lato est, opera prevista negli atti della concessione a LSCT sottoscritta nel 2015. L' ampliamento del molo Garibaldi e il riempimento degli spazi della Marina del Canaletto consentiranno al porto spezzino di operare circa 2,5 milioni di contenitori ; in parallelo l' **AdSP** sta lavorando al completo riassetto dell' infrastruttura ferroviaria , grazie alla quale si riuscirà a movimentare la merce prevalentemente su ferro.

givedì, maggio 30, 2019

BJ LIGURIA
BUSINESS JOURNAL

Quotidiano di economia, finanza e marketing territoriale

Finanza Produzione Territorio Turismo Innovazione Tutte Le Categorie

Conferenze Stampa Log In Enti Locali Imprese Succede In CasaCom

Tempi & Infrastrutture

La Spezia: accordo AdSP e Contiship, al via l' ampliamento del molo Garibaldi

L' ampliamento del molo Garibaldi e il riempimento degli spazi della Marina del Canaletto consentiranno al porto di operare 2,5 mln di contenitori

Da Wednesday, 30 Maggio 2019 18:15

Facebook Twitter Google+ YouTube LinkedIn Print

Si parte alla Spezia con l' ampliamento del molo Garibaldi. La presidente dell' **AdSP Carla Roncallo** e la legale rappresentante di LSCT-Gruppo Contship Italia, **Cecilia Battistello**, hanno firmato questa mattina l' atto che dà il via all' **ampliamento del Molo Garibaldi lato est**, opera prevista negli atti della concessione a LSCT sottoscritta nel 2015.

L' ampliamento del molo Garibaldi e il riempimento degli spazi della Marina del Canaletto consentiranno al porto spezzino di operare circa **2,5 milioni di contenitori**. In parallelo l' **AdSP** sta lavorando al completo **riassetto dell' infrastruttura ferroviaria**, grazie alla quale si riuscirà a movimentare la merce prevalentemente su ferro.

Proteggi le cose che contano.

Unicredit My Cara Famiglia

Unicredit

Sequici su **facebook**

Citta della Spezia

La Spezia

Molo Garibaldi, arriva la firma sull'ampliamento

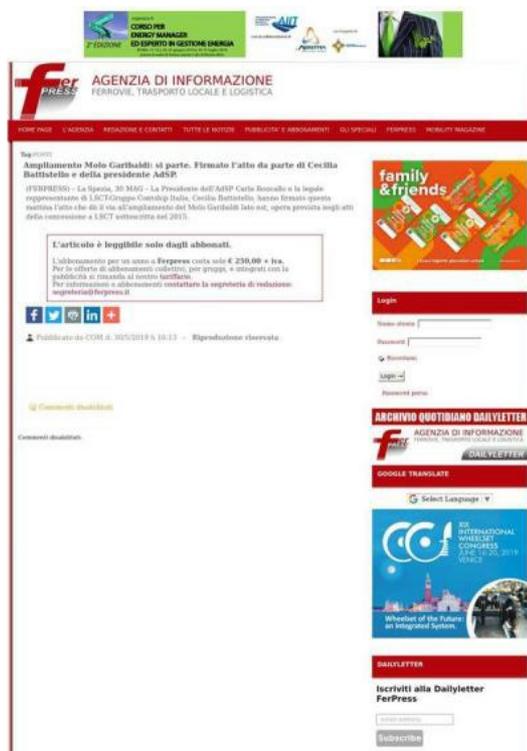
Oggi alla Spezia presente Cecilia Battistello per Lsct. Roncallo: "Un giorno importante per la città". Ora si passa alla progettazione dei riempimenti al Canaletto.

La Spezia - La presidente dell' **AdSP** Carla Roncallo e la legale rappresentante di Lsct-Gruppo Contship Italia, Cecilia Battistello, hanno firmato questa mattina l'atto che dà il via all'ampliamento del Molo Garibaldi lato est, opera prevista negli atti della concessione a Lsct sottoscritta nel 2015. Con questo atto, **AdSP** mette sostanzialmente a disposizione del concessionario lo specchio acqueo dove verranno realizzati i lavori, ma lo stesso atto prevede anche le tempistiche conseguenti per l'effettivo avvio della gara, sulla base di un progetto esecutivo già disponibile, che ha conseguito tutte le autorizzazioni necessarie e che consentirà di realizzare questo ampliamento di importanza fondamentale per lo sviluppo delle attività terminalistiche. L'ampliamento del Molo Garibaldi, unitamente al riempimento degli spazi della Marina del Canaletto, intervento sul quale da domani si inizierà a lavorare per gli approfondimenti progettuali necessari, consentirà al porto di disporre di nuovi spazi, che ci permetteranno di operare circa 2,5 milioni di contenitori; in parallelo l' **AdSP** sta lavorando al completo riassetto dell'infrastruttura ferroviaria, grazie alla quale si riuscirà a movimentare la merce prevalentemente su ferro. "E' un giorno importante per il nostro porto, perché conferma l'assoluto interesse da parte di un gruppo importante come Contship ad investire ingenti risorse sul nostro scalo, a dispetto di chi scommetteva sul contrario" ha dichiarato la presidente della **AdSp** Carla Roncallo. "Gli effetti di questa conferma avranno poi riflessi positivi anche per ciò che riguarda il futuro del comparto crocieristico e del water front cittadino, visto che una volta realizzato l'ampliamento del molo Garibaldi potrà essere liberata la calata Paita e potrà quindi si potrà procedere con la realizzazione del nuovo Molo Crociere".

Giovedì 30 maggio 2019 alle 16:30:34.

Ampliamento Molo Garibaldi: si parte. Firmato l' atto da parte di Cecilia Battistello e della presidente AdSP.

(FERPRESS) - La Spezia, 30 MAG - La Presidente dell' **AdSP** Carla Roncallo e la legale rappresentante di LSCT-Gruppo Contship Italia, Cecilia Battistello, hanno firmato questa mattina l' atto che dà il via all' ampliamento del Molo Garibaldi lato est, opera prevista negli atti della concessione a LSCT sottoscritta nel 2015. Con questo atto, **AdSP** mette sostanzialmente a disposizione del concessionario lo specchio acqueo dove verranno realizzati i lavori, ma lo stesso atto prevede anche le tempistiche conseguenti per l' effettivo avvio della gara, sulla base di un progetto esecutivo già disponibile, che ha conseguito tutte le autorizzazioni necessarie e che consentirà di realizzare questo ampliamento di importanza fondamentale per lo sviluppo delle attività terminalistiche. L' ampliamento del molo Garibaldi, unitamente al riempimento degli spazi della Marina del Canaletto, intervento sul quale da domani si inizierà a lavorare per gli approfondimenti progettuali necessari, consentirà al nostro porto di disporre di nuovi spazi, che ci permetteranno di operare circa 2,5 milioni di contenitori; in parallelo l' **AdSP** sta lavorando al completo riassetto dell' infrastruttura ferroviaria, grazie alla quale si riuscirà a movimentare la merce prevalentemente su ferro. "E' un giorno importante per il nostro porto, perché conferma l' assoluto interesse da parte di un gruppo importante come Contship ad investire ingenti risorse sul nostro scalo, a dispetto di chi scommetteva sul contrario" ha dichiarato la presidente della **AdSp** Carla Roncallo. "Gli effetti di questa conferma avranno poi riflessi positivi anche per ciò che riguarda il futuro del comparto crocieristico e del water front cittadino, visto che una volta realizzato l' ampliamento del molo Garibaldi potrà essere liberata la calata Paita e potrà quindi si potrà procedere con la realizzazione del nuovo Molo Crociere".



Molo Garibaldi: via all'ampliamento

Giulia Sarti

LA SPEZIA L'ampliamento del molo Garibaldi, lato est, di La Spezia si farà. Stamani la firma dell'atto con la presidente dell'AdSp del mar Ligure orientale Carla Roncallo e la legale rappresentante di Lsct-Gruppo Contship Italia, Cecilia Battistello, opera prevista negli atti della concessione a Lsct sottoscritta nel 2015. In pratica, con la firma di oggi, l'Authority mette a disposizione del concessionario lo specchio acqueo dove verranno realizzati i lavori, prevedendo anche le tempistiche conseguenti per l'effettivo avvio della gara, sulla base di un progetto esecutivo già disponibile, che ha conseguito tutte le autorizzazioni necessarie e che consentirà di realizzare questo ampliamento di importanza fondamentale per lo sviluppo delle attività terminalistiche. L'ampliamento del molo Garibaldi, insieme al riempimento degli spazi della Marina del Canaletto, intervento sul quale da domani si inizierà a lavorare per gli approfondimenti progettuali necessari, consentirà al porto di disporre di nuovi spazi, che permetteranno di operare circa 2,5 milioni di contenitori; in parallelo l'AdSp sta lavorando al completo riassetto dell'infrastruttura ferroviaria, grazie alla quale si riuscirà a movimentare la merce prevalentemente su ferro. È un giorno importante per il nostro porto -commenta la Roncallo- perché conferma l'assoluto interesse da parte di un gruppo importante come Contship ad investire ingenti risorse sul nostro scalo, a dispetto di chi scommetteva sul contrario. Gli effetti di questa conferma avranno poi riflessi positivi anche per ciò che riguarda il futuro del comparto crocieristico e del water front cittadino, visto che una volta realizzato l'ampliamento del molo Garibaldi potrà essere liberata la calata Paita e potrà quindi si potrà procedere con la realizzazione del nuovo molo Crociere.

The screenshot shows the top of the website with the logo 'm SC AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL' and the title 'Messaggero Marittimo.it'. Below the navigation bar, the article title 'Molo Garibaldi: via all'ampliamento' is prominently displayed. A sub-headline reads 'Battistello e Roncallo firmano l'atto formale'. The article text is partially visible, starting with 'LA SPEZIA - L'ampliamento del molo Garibaldi, lato est, di La Spezia si farà...'. To the right of the article is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email', and a 'Registrati' button. Below the sign-up form are sections for 'ULTIME' and 'POPOLARI' news items, including 'Lavori in FI-Pi-Li: Ceccarelli incontra gli autotrasportatori' and 'Molo Garibaldi: via all'ampliamento'.

La Spezia, firmato ampliamento Molo Garibaldi

La Spezia - La presidente dell' Authority della Spezia Carla Roncallo e la legale rappresentante di Lscit-Gruppo Contship Italia, Cecilia Battistello, hanno firmato questa mattina l' atto che dà il via all' ampliamento del Molo Garibaldi lato est, opera prevista negli atti della concessione a Lscit sottoscritta nel 2015. Con questo atto, l' Authority mette sostanzialmente a disposizione del concessionario lo specchio acqueo dove verranno realizzati i lavori, ma lo stesso atto prevede anche le tempistiche conseguenti per l' effettivo avvio della gara, sulla base di un progetto esecutivo già disponibile, che ha conseguito tutte le autorizzazioni necessarie e che consentirà di realizzare questo ampliamento di importanza fondamentale per lo sviluppo delle attività terminalistiche. L' ampliamento del molo Garibaldi, unitamente al riempimento degli spazi della Marina del Canaletto, intervento sul quale da domani si inizierà a lavorare per gli approfondimenti progettuali necessari, consentirà al nostro porto di disporre di nuovi spazi, che ci permetteranno di operare circa 2,5 milioni di contenitori ; in parallelo l' **AdSP** sta lavorando al completo riassetto dell' infrastruttura ferroviaria, grazie alla quale si riuscirà a movimentare la merce prevalentemente su ferro. «È un giorno importante per il nostro porto, perché conferma l' assoluto interesse da parte di un gruppo importante come Contship ad investire ingenti risorse sul nostro scalo, a dispetto di chi scommetteva sul contrario» ha dichiarato la presidente della **AdSp** Carla Roncallo. «Gli effetti di questa conferma avranno poi riflessi positivi anche per ciò che riguarda il futuro del comparto crocieristico e del water front cittadino, visto che una volta realizzato l' ampliamento del molo Garibaldi potrà essere liberata la calata Paita e potrà quindi si potrà procedere con la realizzazione del nuovo Molo Crociere».

The screenshot shows the website 'The Medi Telegraph' with a main article titled 'La Spezia, firmato ampliamento Molo Garibaldi'. The article text is partially visible, mentioning the signing of an agreement by the Authority of Spezia and Contship Italia. The website interface includes a navigation menu, a search bar, and several sidebar sections: 'MAGAZINE' with a 'LEGGI L'ULTIMO NUMERO' button, 'PUBBLICAZIONI' with 'TIM' and 'EDGE' options, 'PILOTINA BLOG' by Giorgio Calosci dated 27 April 2018, and 'SHIPPING MOVEMENTS' with icons for 'PROSSIME PARTENZE', 'ARRIVI GIORNALI', and 'PORTATA CRUIERE'.

La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

MOBILITAZIONE DI LEGAMBIENTE

Ferrovia Pontremolese Il raddoppio è necessario

LEGAMBIENTE organizza domani una giornata dedicata alla ferrovia Pontremolese per ribadire l' utilità di un suo ammodernamento. Tre carovane simboliche viaggeranno in treno da Toscana, Emilia Romagna e Liguria per darsi appuntamento alle 10.30 alla stazione di Pontremoli; qui, alle 11, confronto pubblico alle Stanze del Teatro della Rosa.

La linea Pontremolese che collega Parma con La Spezia è per il 50% a binario unico e mostra pendenze elevate che riducono le dimensioni utili di treni, soprattutto quelli per le merci. Eppure la ferrovia ha al suo sbocco uno dei porti più importanti del paese.

«PER I PORTI della Spezia e di Marina di Carrara il potenziamento della Pontremolese rappresenterebbe quel salto di qualità sul trasporto intermodale che sarebbe di enorme aiuto per aumentare i traffici», sottolinea Carla Roncallo, presidente dell' Autorità portuale, aderendo all' iniziativa. «Si sta parlando di un' opera voluta davvero da tutti - prosegue Roncallo -, che oltre ad avere innegabili benefici sotto il profilo del trasporto della merce e delle persone con modalità ferroviaria, porterà indubbi benefici anche all' ambiente, scaricando notevolmente il tracciato autostradale della Cisa oggi congestionato dal traffico pesante e contribuendo a fermare lo spopolamento dell' entroterra».

PRIMO PIANO LA SPEZIA IL FRONTE DEL PORTO

MOBILITAZIONE DI LEGAMBIENTE Ferrovia Pontremolese Il raddoppio è necessario

LEGAMBIENTE organizza una giornata dedicata alla ferrovia Pontremolese per ribadire l' utilità di un suo ammodernamento. Tre carovane simboliche viaggeranno in treno da Toscana, Emilia Romagna e Liguria per darsi appuntamento alle 10.30 alla stazione di Pontremoli; qui, alle 11, confronto pubblico alle Stanze del Teatro della Rosa.



Molo Garibaldi, entro 3 mesi ampliamento in gara

Il progetto di ampliamento del molo Garibaldi è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cisa. L'opera, che prevede la realizzazione di un nuovo molo di 150 metri di lunghezza, è stata affidata a un consorzio di imprese guidato da Cisa e Sestini. Il cantiere è stato inaugurato il 15 maggio e si prevede che l'opera sarà completata entro tre mesi.

Il progetto di ampliamento del molo Garibaldi è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cisa. L'opera, che prevede la realizzazione di un nuovo molo di 150 metri di lunghezza, è stata affidata a un consorzio di imprese guidato da Cisa e Sestini. Il cantiere è stato inaugurato il 15 maggio e si prevede che l'opera sarà completata entro tre mesi.

Il progetto di ampliamento del molo Garibaldi è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cisa. L'opera, che prevede la realizzazione di un nuovo molo di 150 metri di lunghezza, è stata affidata a un consorzio di imprese guidato da Cisa e Sestini. Il cantiere è stato inaugurato il 15 maggio e si prevede che l'opera sarà completata entro tre mesi.

Il progetto di ampliamento del molo Garibaldi è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cisa. L'opera, che prevede la realizzazione di un nuovo molo di 150 metri di lunghezza, è stata affidata a un consorzio di imprese guidato da Cisa e Sestini. Il cantiere è stato inaugurato il 15 maggio e si prevede che l'opera sarà completata entro tre mesi.



ECONOMIA

Port Authority per il progetto Pontremolese Sfila la Roncallo

ANCHE Carla Roncallo, presidente dell' Autorità di sistema portuale Mar Ligure Orientale, aderisce alla giornata del primo giugno per la Pontremolese. «Per i porti della Spezia e di Marina, il potenziamento della Pontremolese rappresenterebbe quel salto di qualità sul trasporto intermodale che sarebbe di enorme aiuto per aumentare i traffici.

Si tratta di una iniziativa giusta, che fa comprendere come si stia parlando di un' opera voluta davvero da tutti, che oltre ad avere innegabili benefici sotto il profilo trasportistico visto l' efficientamento del trasporto della merce e delle persone con modalità ferroviaria, porterà indubbi benefici anche all' ambiente, scaricando notevolmente il tracciato autostradale della Cisa oggi congestionato dal traffico pesante e contribuendo a fermare il progressivo spopolamento di un entroterra, indubbiamente molto bello sotto il profilo paesaggistico e culturale, ma indubbiamente oggi difficile da vivere nel quotidiano, per chi deve servirsi di mezzi pubblici per accedere ai servizi di Parma o di Spezia. Il potenziamento della Pontremolese rappresenterebbe quel salto di qualità sul trasporto intermodale che sarebbe di enorme aiuto per aumentare i traffici, non solo verso il nord est del paese ma anche verso la Germania, contenendo gli effetti negativi sull' ambiente che un consistente aumento del traffico portuale potrebbe invece determinare qualora fosse inoltrato su gomma».

Carrara
RUBATA UNA BICICLETTA
 LA NAZIONE in your
ECONOMIA
Port Authority per il progetto Pontremolese Sfila la Roncallo
POLIZIA
GLI AGENTI LO HANNO SIGILATO E SI SONO POI MESCOLATI AI CLIENTI Hashish tra i blocchi di marmo: in manette un 42enne



La Spezia: AdSP aderisce alla giornata per la Pontremolese

La Pontremolese porterà benefici all' ambiente e permetterà ai porti della Spezia e di Marina di Carrara di incrementare il trasporto intermodale

« L' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale che rappresento aderisce con entusiasmo alla Giornata dell' 1 giugno per la Pontremolese, promossa da Legambiente per ribadire la necessità di portare a termine l' ammodernamento della linea ferroviaria La Spezia - Parma, la cosiddetta Pontremolese». Lo ha dichiarato la presidente dell' **AdSP** del Mar Ligure Orientale Carla Roncallo. «Si tratta - spiega Roncallo - di una iniziativa giusta, che fa comprendere come si stia parlando di un' opera voluta davvero da tutti , che oltre ad avere innegabili benefici sotto il profilo trasportistico, visto l' efficientamento del trasporto della merce e delle persone con modalità ferroviaria, porterà indubbi benefici all' ambiente . Questa nuova linea scaricherà notevolmente il tracciato autostradale della Cisa, oggi congestionato dal traffico pesante e contribuirà a fermare il progressivo spopolamento di un entroterra molto bello sotto il profilo paesaggistico e culturale ma indubbiamente difficile da vivere nel quotidiano per chi deve servirsi di mezzi pubblici per accedere ai servizi di Parma o di Spezia». «Inutile evidenziare - aggiunge Roncallo - come per l' Autorità di Sistema Portuale del mar Ligure Orientale e per i suoi porti della Spezia e di Marina di Carrara il potenziamento della Pontremolese rappresenterebbe quel salto di qualità sul trasporto intermodale che sarebbe di enorme aiuto per aumentare i traffici, non solo verso il nord est del paese ma anche verso la Germania, contenendo gli effetti negativi sull' ambiente che un consistente aumento del traffico portuale potrebbe invece determinare qualora fosse inoltrato su gomma».



givedì 30 maggio 2019

BIZ JOURNAL
LIGURIA
BUSINESS JOURNAL

Quotidiano di economia, finanza e marketing territoriale

Finanza Produzione Territorio Turismo Innovazione Tutte Le Categorie

Conferenze Stampa Log In Enti Locali Imprese Succedi In CasaCom

La Spezia: AdSP aderisce alla giornata per la Pontremolese

La Pontremolese porterà benefici all'ambiente e permetterà ai porti della Spezia e di Marina di Carrara di incrementare il trasporto intermodale

20 maggio 2019 18:41

«L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale che rappresento **aderisce con entusiasmo alla Giornata dell'1 giugno per la Pontremolese**, promossa da Legambiente per ribadire la necessità di portare a termine l'ammodernamento della linea ferroviaria La Spezia - Parma, la cosiddetta Pontremolese». Lo ha dichiarato la presidente dell'AdSP del Mar Ligure Orientale Carla Roncallo.

«Si tratta - spiega Roncallo - di una iniziativa giusta, che fa comprendere come si stia parlando di **un'opera voluta davvero da tutti**, che oltre ad avere innegabili benefici sotto il profilo trasportistico, visto l'efficientamento del trasporto della merce e delle persone con modalità ferroviaria, porterà indubbi **benefici all'ambiente**. Questa nuova linea scaricherà notevolmente il tracciato autostradale della Cisa, oggi congestionato dal traffico pesante e contribuirà a fermare il progressivo spopolamento di un entroterra molto bello sotto il profilo paesaggistico e culturale ma indubbiamente difficile da vivere nel quotidiano per chi deve servirsi di mezzi pubblici per accedere ai servizi di

Proteggi le cose che contano

Unicredit Liv. Care Famiglia

Seguici su LinkedIn Seguici su facebook

Citta della Spezia

La Spezia

"Potenziamento Pontremolese, salto di qualità per i porti"

Anche Carla Roncallo, presidente dell' AdSP Mar Ligure Orientale, aderisce alla giornata del 1° giugno: "Porterà benefici all' autostrada della Cisa, fermerà lo spopolamento dell' entroterra"

La Spezia - "L' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, che rappresento, aderisce con entusiasmo a questa iniziativa promossa da Legambiente, volta a rilanciare ancora una volta l' attenzione sulla necessità di portare a termine l' ammodernamento della linea ferroviaria la Spezia-Parma, la cosiddetta Pontremolese". Il porto, anzi i porti perché l' unione delle realtà della Spezia e Marina di Carrara permette un doppio ragionamento, c' è. E la presidente Carla Roncallo ci mette la faccia, spiegando perché si tratta di una iniziativa giusta: "Un' opera voluta davvero da tutti, che oltre ad avere innegabili benefici sotto il profilo trasportistico visto l' efficientamento del trasporto della merce e delle persone con modalità ferroviaria, porterà indubbi benefici anche all' ambiente, scaricando notevolmente il tracciato autostradale della Cisa oggi congestionato dal traffico pesante e contribuendo a fermare il progressivo spopolamento di un entroterra, indubbiamente molto bello sotto il profilo paesaggistico e culturale, ma oggi difficile da vivere nel quotidiano, per chi deve servirsi di mezzi pubblici per accedere ai servizi di Parma o di Spezia." "L' iniziativa segue tra l' altro quella avviata nel febbraio scorso dall' onorevole Andrea Orlando, il quale aveva invitato tutti i rappresentanti delle istituzioni pubbliche, parlamentari, sindaci, presidenti di Provincia, Camere di Commercio, ad aderire al comitato di sostegno della linea ferroviaria Pontremolese. Al comitato avevano aderito in maniera trasversale, compresa l' AdSP, tutti i rappresentanti di questa vasta area interessata dal potenziamento ferroviario e le recenti dichiarazioni provenienti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha affermato di volere riaprire questo tema, potenziando ed ammodernando la linea, aprendo una nuova interlocuzione con Rfi, lasciano ben sperare." "Inutile evidenziare come per l' Autorità di Sistema Portuale del mar Ligure Orientale e per i suoi porti della Spezia e di Marina di Carrara, il potenziamento della Pontremolese rappresenterebbe quel salto di qualità sul trasporto intermodale che sarebbe di enorme aiuto per aumentare i traffici, non solo verso il nord est del paese ma anche verso la Germania, contenendo gli effetti negativi sull' ambiente che un consistente aumento del traffico portuale potrebbe invece determinare qualora fosse inoltrato su gomma." "Avanti quindi con iniziative di questo tipo, noi ci siamo". Giovedì 30 maggio 2019 alle 10:07:07 redazione@cittadellaspezia.com.



Anche la Presidente Roncallo aderisce a giornata ferrovia Pontremolese. Grande importanza per porti Spezia e Carrara

(FERPRESS) - La Spezia, 30 MAG - Anche Carla Roncallo, presidente dell' **AdSP** Mar Ligure Orientale, aderisce alla giornata del 1 giugno per la Pontremolese. "Per i porti della Spezia e di Marina di Carrara, il potenziamento della Pontremolese rappresenterebbe quel salto di qualità sul trasporto intermodale che sarebbe di enorme aiuto per aumentare i traffici". "L' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, che rappresento, aderisce con entusiasmo a questa iniziativa promossa da Legambiente, volta a rilanciare ancora una volta l' attenzione sulla necessità di portare a termine l' ammodernamento della linea ferroviaria La Spezia - Parma, la cosiddetta Pontremolese. Si tratta di una iniziativa giusta, che fa comprendere come si stia parlando di un' opera voluta davvero da tutti, che oltre ad avere innegabili benefici sotto il profilo trasportistico visto l' efficientamento del trasporto della merce e delle persone con modalità ferroviaria, porterà indubbi benefici anche all' ambiente, scaricando notevolmente il tracciato autostradale della CISA oggi congestionato dal traffico pesante e contribuendo a fermare il progressivo spopolamento di un entroterra, indubbiamente molto bello sotto il profilo paesaggistico e culturale, ma indubbiamente oggi difficile da vivere nel quotidiano, per chi deve servirsi di mezzi pubblici per accedere ai servizi di Parma o di Spezia". "L' iniziativa segue tra l' altro quella avviata nel febbraio scorso dall' On.le Andrea Orlando, il quale aveva invitato tutti i rappresentanti delle istituzioni pubbliche, parlamentari, sindaci, presidenti di Provincia, Camere di Commercio, ad aderire al comitato di sostegno della linea ferroviaria Pontremolese. Al comitato avevano aderito in maniera trasversale, compresa l' **AdSP**, tutti i rappresentanti di questa vasta area interessata dal potenziamento ferroviario e le recenti dichiarazioni provenienti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha affermato di volere riaprire questo tema, potenziando ed ammodernando la linea, aprendo una nuova interlocuzione con Rfi, lasciano ben sperare". "Inutile evidenziare come per l' Autorità di Sistema Portuale del mar Ligure Orientale e per i suoi porti della Spezia e di Marina di Carrara, il potenziamento della Pontremolese rappresenterebbe quel salto di qualità sul trasporto intermodale che sarebbe di enorme aiuto per aumentare i traffici, non solo verso il nord est del paese ma anche verso la Germania, contenendo gli effetti negativi sull' ambiente che un consistente aumento del traffico portuale potrebbe invece determinare qualora fosse inoltrato su gomma". "Avanti quindi con iniziative di questo tipo, noi ci siamo!"

The screenshot shows the FerPress website interface. At the top, there are logos for '8 LINGUE NAZIONALI', 'TRAM IRE', 'LIVE SU', and 'f'. Below this is the main header with the FerPress logo and the text 'AGENZIA DI INFORMAZIONE FERROVIE, TRASPORTO LOCALE E LOGISTICA'. The navigation menu includes 'HOME', 'NEWS', 'REAGIONI E COMMENTI', 'TUTTE LE NOTIZIE', 'PUBBLICITÀ E AVVISI', 'GLI SPETALI', 'FERPRESS', and 'NUOVI NAZIONALI'. The article title is 'Anche la Presidente Roncallo aderisce a giornata ferrovia Pontremolese. Grande importanza per porti Spezia e Carrara'. The sub-headline reads: 'FERPRESS - La Spezia, 30 MAG - Anche Carla Roncallo, presidente dell'AdSP Mar Ligure Orientale, aderisce alla giornata del 1 giugno per la Pontremolese. "Per i porti della Spezia e di Marina di Carrara, il potenziamento della Pontremolese rappresenterebbe quel salto di qualità sul trasporto intermodale che sarebbe di enorme aiuto per aumentare i traffici"'. A small box states: 'L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo € 230,00 + Iva. Per le offerte di abbonamenti individuali, per gruppi, o integrati con la pubblicità si rivolga al nostro servizio. Per informazioni e abbonamenti consultare la pagina di redazione: segreteria@ferpress.it'. Below this are social media icons for Facebook, Twitter, LinkedIn, and YouTube. The footer of the article indicates it was published on 30/05/2019 at 10:14 and is a reproduction of the original content.

Al comitato avevano aderito in maniera trasversale, compresa l' **AdSP**, tutti i rappresentanti di questa vasta area interessata dal potenziamento ferroviario e le recenti dichiarazioni provenienti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha affermato di volere riaprire questo tema, potenziando ed ammodernando la linea, aprendo una nuova interlocuzione con Rfi, lasciano ben sperare". "Inutile evidenziare come per l' Autorità di Sistema Portuale del mar Ligure Orientale e per i suoi porti della Spezia e di Marina di Carrara, il potenziamento della Pontremolese rappresenterebbe quel salto di qualità sul trasporto intermodale che sarebbe di enorme aiuto per aumentare i traffici, non solo verso il nord est del paese ma anche verso la Germania, contenendo gli effetti negativi sull' ambiente che un consistente aumento del traffico portuale potrebbe invece determinare qualora fosse inoltrato su gomma". "Avanti quindi con iniziative di questo tipo, noi ci siamo!"

«Occorre crescere per sopravvivere» Le potenzialità e le criticità dello scalo spiegate dagli operatori

di FRANCO ANTOLA - LA SPEZIA - INNOVAZIONE, capacità di fare squadra, sviluppo dei servizi tecnologici digitali per restare competitivi in un contesto di mercato globalizzato e in rapida evoluzione. E soprattutto la definizione di nodi non ancora del tutto risolti come dragaggi e efficientamento della rete ferroviaria. Condizioni queste ultime, nella visione del direttore marketing di Lscat Contship Italia Daniele Testi, necessarie più che a favorire la crescita del porto a consentirne la sopravvivenza stessa. E' un quadro a tutto tondo, ricco di luci ma anche di molte incognite quello emerso dal confronto a più voci svoltosi nell' auditorium dell' Autorità portuale per iniziativa della sezione spezzina di Atena, l' Associazione italiana di tecnica navale.

IL CONVEGNO - dal titolo "Porto della Spezia: situazione e prospettive" - ha permesso di mettere a fuoco le grandi potenzialità dello scalo ma anche di individuarne le criticità. Ad aprire gli interventi, introdotti dal presidente di Atena, Claudio Boccalatte, è stato il segretario generale di **Adsp** Francesco di Sarcina che, ripercorrendo le tappe della non facile aggregazione di Spezia con Marina di Carrara sotto un' unica autorità di sistema, la carta vincente l' ha individuata nella creazione di un solo management crocieristico, indicando così anche la rotta per il futuro: spostare sul porto toscano i flussi che Spezia non potrà più ricevere col riassetto degli accosti.

DI SPEZIA come modello virtuoso ha parlato anche il direttore dell' Agenzia Dogane Elvio La Tassa, già direttore dell' Agenzia della Spezia. Una struttura, quest' ultima, che con un organico di 150 persone incassa un miliardo e mezzo di euro l' anno, collocandosi fra i primi uffici d' Italia. Un modello anche di efficienza, considerato che l' 85% delle merci viene sdoganato nei primi 5 minuti di permanenza in porto, con un tempo di attesa diminuito da 5 a 2,5 giorni grazie allo sdoganamento in mare.

UN TEMA, quello dell' innovazione, ripreso anche da Salvatore Avena, segretario generale delle associazioni degli agenti marittimi, spedizionieri e doganalisti («Innovazione e sinergie sono la risposta migliore per vincere le competizioni mondiali») e da Mauro Solinas («O vendiamo oppure cerchiamo di capire cosa serve»), che ha poi citato le brillanti performance di Tarros Group nei primi quattro mesi dell' anno .

EPPOI le altre eccellenze, a cominciare dalla Capitaneria di porto, di cui il comandante Massimo Seno ha riepilogato, con molte cifre, i principali interventi. Ricordando comunque che «la tutela della sicurezza della navigazione è un servizio che non vincola le attività commerciali ma un elemento che qualifica l' offerta stessa del porto». Altri contributi sono venuti dagli ormeggiatori, col presidente Walter Mariotti; dai rimorchiatori (Paolo Visco, ad della Rimorchiatori Riuniti Spezzini, e Osvaldo Farina, responsabile operativo) e dai piloti, con la testimonianza umana e professionale particolarmente applaudita di Roberto Maggi.

LA NAZIONE - VENERDÌ 31 MAGGIO 2019 - PRIMO PIANO LA SPEZIA 3

«Occorre crescere per sopravvivere» Le potenzialità e le criticità dello scalo spiegate dagli operatori

FRANCO ANTOLA - «INNOVAZIONE, capacità di fare squadra, sviluppo dei servizi tecnologici digitali per restare competitivi in un contesto di mercato globalizzato e in rapida evoluzione. E soprattutto la definizione di nodi non ancora del tutto risolti come dragaggi e efficientamento della rete ferroviaria. Condizioni queste ultime, nella visione del direttore marketing di Lscat Contship Italia Daniele Testi, necessarie più che a favorire la crescita del porto a consentirne la sopravvivenza stessa. E' un quadro a tutto tondo, ricco di luci ma anche di molte incognite quello emerso dal confronto a più voci svoltosi nell' auditorium dell' Autorità portuale per iniziativa della sezione spezzina di Atena, l' Associazione italiana di tecnica navale.

IL CONVEGNO - dal titolo "Porto della Spezia: situazione e prospettive" - ha permesso di mettere a fuoco le grandi potenzialità dello scalo ma anche di individuarne le criticità. Ad aprire gli interventi, introdotti dal presidente di Atena, Claudio Boccalatte, è stato il segretario generale di **Adsp** Francesco di Sarcina che, ripercorrendo le tappe della non facile aggregazione di Spezia con Marina di Carrara sotto un' unica autorità di sistema, la carta vincente l' ha individuata nella creazione di un solo management crocieristico, indicando così anche la rotta per il futuro: spostare sul porto toscano i flussi che Spezia non potrà più ricevere col riassetto degli accosti.

DI SPEZIA come modello virtuoso ha parlato anche il direttore dell' Agenzia Dogane Elvio La Tassa, già direttore dell' Agenzia della Spezia. Una struttura, quest' ultima, che con un organico di 150 persone incassa un miliardo e mezzo di euro l' anno, collocandosi fra i primi uffici d' Italia. Un modello anche di efficienza, considerato che l' 85% delle merci viene sdoganato nei primi 5 minuti di permanenza in porto, con un tempo di attesa diminuito da 5 a 2,5 giorni grazie allo sdoganamento in mare.

UN TEMA, quello dell' innovazione, ripreso anche da Salvatore Avena, segretario generale delle associazioni degli agenti marittimi, spedizionieri e doganalisti («Innovazione e sinergie sono la risposta migliore per vincere le competizioni mondiali») e da Mauro Solinas («O vendiamo oppure cerchiamo di capire cosa serve»), che ha poi citato le brillanti performance di Tarros Group nei primi quattro mesi dell' anno .

EPPOI le altre eccellenze, a cominciare dalla Capitaneria di porto, di cui il comandante Massimo Seno ha riepilogato, con molte cifre, i principali interventi. Ricordando comunque che «la tutela della sicurezza della navigazione è un servizio che non vincola le attività commerciali ma un elemento che qualifica l' offerta stessa del porto». Altri contributi sono venuti dagli ormeggiatori, col presidente Walter Mariotti; dai rimorchiatori (Paolo Visco, ad della Rimorchiatori Riuniti Spezzini, e Osvaldo Farina, responsabile operativo) e dai piloti, con la testimonianza umana e professionale particolarmente applaudita di Roberto Maggi.



Claudio Boccalatte di Atena



Daniele Testi di Contship e Mauro Solinas di Tarros



IL TUO ANIMALE SA COSA VUOLE E TU SAI DOVE TROVARLO.
1000 PROMOZIONI OGNI GIORNO.
Alimenti, accessori e infiniti consigli per la cura dei tuoi animali.
ARCAPLANET

Informare

La Spezia

Sabato l' iniziativa promossa da Legambiente per evidenziare la necessità dell' ammodernamento della linea ferroviaria Pontremolese

Roncallo (AdSP Ligure Orientale): il potenziamento della linea rappresenterebbe quel salto di qualità sul trasporto intermodale che sarebbe di enorme aiuto per aumentare i traffici. Legambiente ha organizzato per sabato prossimo una giornata dedicata alla Ferrovia Pontremolese e il suo collegamento verso il Brennero con lo scopo di ribadire l' utilità dell' opera di ammodernamento di questa direttrice ferroviaria e - ha spiegato l' associazione ambientalista - per confrontarsi insieme sui vantaggi che essa comporterebbe per l' ambiente, il clima e per lo sviluppo locale, agevolando pendolari, favorendo il turismo e semplificando lo spostamento di merci sull' asse Tirreno-Brennero. Il programma prevede il viaggio in treno di due carovane simboliche dall' Emilia Romagna e dalla Liguria per darsi appuntamento a Pontremoli in Toscana. Per evidenziare la necessità dell' ammodernamento del collegamento ferroviario La Spezia-Pontremoli-Parma e il suo collegamento verso Verona ed il Brennero, Legambiente ha lanciato anche un Manifesto a favore della linea: per sottolineare l' urgenza di interventi di ammodernamento della linea ai fini di ridurre i tempi di percorrenza per le persone e favorire i convogli merci più moderni, completare il collegamento ferroviario verso il Brennero per unire via ferro i flussi di persone e merci tra il Tirreno ed il Centro-Nord Europa. Alla carovana di sabato saranno presenti, tra gli altri, l' onorevole Andrea Orlando, il presidente dell' Interporto di Parma (CEPIM), Luigi Capitani, il presidente della Provincia di Parma, Diego Rossi, il presidente dell' Unione di Comuni Montana Lunigiana, Roberto Valettini, e rappresentanti e candidati dei Comuni lungo la linea e del Parco Tosco Emiliano. Inoltre all' iniziativa ha aderito anche Carla Roncallo, presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale: «per i porti della Spezia e di Marina di Carrara - ha sottolineato Roncallo - il potenziamento della Pontremolese rappresenterebbe quel salto di qualità sul trasporto intermodale che sarebbe di enorme aiuto per aumentare i traffici. L' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, che rappresento, aderisce con entusiasmo a questa iniziativa promossa da Legambiente, volta a rilanciare ancora una volta l'attenzione sulla necessità di portare a termine l' ammodernamento della linea ferroviaria La Spezia-Parma, la cosiddetta Pontremolese. Si tratta di una iniziativa giusta, che fa comprendere come si stia parlando di un' opera voluta davvero da tutti, che oltre ad avere innegabili benefici sotto il profilo trasportistico visto l' efficientamento del trasporto della merce e delle persone con modalità ferroviaria, porterà indubbi benefici anche all' ambiente, scaricando notevolmente il tracciato autostradale della CISA oggi congestionato dal traffico pesante e contribuendo a fermare il progressivo spopolamento di un entroterra, indubbiamente molto bello sotto il profilo paesaggistico e culturale, ma indubbiamente oggi difficile da vivere nel quotidiano, per chi deve servirsi di mezzi pubblici per accedere ai servizi di Parma o di Spezia». «Inutile evidenziare - ha aggiunto Roncallo - come per l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale e per i suoi porti della Spezia e di Marina di Carrara, il potenziamento della Pontremolese rappresenterebbe quel salto di qualità sul trasporto intermodale che sarebbe di enorme aiuto per aumentare i traffici, non solo verso il nord est del paese ma anche verso la Germania, contenendo gli effetti negativi sull' ambiente che un consistente aumento del traffico portuale potrebbe invece determinare qualora fosse inoltrato su gomma».



Citta della Spezia

La Spezia

Code al Terminal Contrepair, si pensa all'acquisto di un'area Svar

Retroporto Santo Stefano tema di dibattito

Sarzana - Val di Magra - Le criticità del retroporto spezzino sollevate da Fita Cna e Confartigianato Trasporti in rappresentanza delle imprese di trasporto hanno visto ieri un importantissimo momento di confronto con la costituzione di un tavolo permanente grazie all'impegno del Comune di Santo Stefano di Magra. All'incontro erano presenti la sindaco Paola Sisti, il Vice Sindaco con delega alla Viabilità, Alessandro Capetta, la Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Carla Roncallo ed il Segretario dell'Autorità di Sistema Portuale, Francesco di Sarcina, il Comandante della Polizia Municipale di Santo Stefano, il Sostituto Commissario Comandante sez. Polizia Stradale di Brugnato, Stefano Rossi, la Segretaria comunale, Marina del Ry, i tecnici comunali, Confartigianato Trasporti, Fita Cna ed i rappresentanti dei Terminal di Santo Stefano Magra. Sono state illustrate le principali criticità viabilistiche, gli accessi ai terminal dei vuoti, i pericoli, gli orari di maggior afflusso. Fita Cna e Confartigianato Trasporti hanno evidenziato che la viabilità verso il Terminal Benedetti e il Terminal Reborra non evidenzia particolari criticità mentre il Terminal Contrepair ha modalità e tempi di attesa non coerenti con il ciclo camionistico. "Le code pongono un grave problema di sicurezza per gli autotrasportatori, gli autisti ma anche per i residenti e gli automobilisti che si trovano a transitare in quelle aree. La viabilità è inadatta e manca un numero adeguato di parcheggi di attesa per effettuare in sicurezza le manovre". L'Autorità di Sistema Portuale e il Comune di Santo Stefano hanno prospettato alle associazioni di categoria la possibilità di acquisto di un'area di SVAR che potrebbe essere rapidamente infrastrutturabile per realizzare un altro parcheggio per gli autotrasportatori dotato di servizi essenziali alla categoria (Wc e punto di ristoro). Anche i terminalisti hanno manifestato disponibilità alla soluzione delle criticità, aprendo il terminal dalle 6 alle 20; studiando una nuova viabilità interna che favorisca attraverso gates in entrata ed in uscita un migliore flusso dei mezzi; implementazione dell'informatizzazione per comunicare anticipatamente i tempi di attesa, infine il Terminal Contrepair sta pensando, come avanzato dalle associazioni dell'autotrasporto, la sperimentazione della consegna dei contenitori sigillati. C'è la comune volontà di trovare soluzioni che innanzitutto focalizzino la soluzione delle istanze degli autotrasportatori e dei residenti. Il Comune di Santo Stefano ha aggiornato il tavolo al mese di giugno per avanzare nel dettaglio uno studio che con gli uffici tecnici dovranno trovare gli strumenti urbanistici, l'Autorità di Sistema portuale ed i terminal di Santo Stefano di Magra. Giovedì 30 maggio 2019 alle 08:55:08.

Con le e-bike IrenGo la scelta si allarga. E le rate si fanno piccole.

Esplora l'offerta in 8 giorni in treno T.264€

IO VIAGGIO PER STUPIRMI

LOGI TRAVEL

IRENGO

Trading Logistic

LA REDAZIONE PUBBLICITÀ

LOGI TRAVEL

IRENGO

Trading Logistic

24h

HOME

31 maggio 2019

SARZANA

Code al Terminal Contrepair, si pensa all'acquisto di un'area Svar

Retroporto Santo Stefano tema di dibattito

CONFARTIGIANATO TRASPORTI E FITA CNA - Val di Magra - Le criticità del retroporto spezzino sollevate da Fita Cna e Confartigianato Trasporti in rappresentanza delle imprese di trasporto hanno visto ieri un importantissimo momento di confronto con la costituzione di un tavolo permanente grazie all'impegno del Comune di Santo Stefano di Magra. All'incontro erano presenti la sindaco Paola Sisti, il Vice Sindaco con delega alla Viabilità, Alessandro Capetta, la Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Carla Roncallo ed il Segretario dell'Autorità di Sistema Portuale, Francesco di Sarcina, il Comandante della Polizia Municipale di Santo Stefano, il Sostituto Commissario Comandante sez. Polizia Stradale di Brugnato, Stefano Rossi, la Segretaria comunale, Marina del Ry, i tecnici comunali, Confartigianato Trasporti, Fita Cna ed i rappresentanti dei Terminal di Santo Stefano Magra. Sono state illustrate le principali criticità viabilistiche, gli accessi ai terminal dei vuoti, i pericoli, gli orari di maggior afflusso.

Fita Cna e Confartigianato Trasporti hanno evidenziato che la viabilità verso il Terminal Benedetti e il Terminal Reborra non evidenzia particolari criticità mentre il Terminal Contrepair ha modalità e tempi di attesa non coerenti con il ciclo camionistico. "Le code pongono un grave problema di sicurezza per gli autotrasportatori, gli autisti ma anche per i residenti e gli automobilisti che si trovano a transitare in quelle aree. La viabilità è inadatta e manca un numero adeguato di parcheggi di attesa per effettuare in sicurezza le manovre".

L'Autorità di Sistema Portuale e il Comune di Santo Stefano hanno prospettato alle associazioni di categoria la possibilità di acquisto di un'area di SVAR che potrebbe essere rapidamente infrastrutturabile per realizzare un altro parcheggio per gli autotrasportatori dotato di servizi essenziali alla categoria (Wc e punto di ristoro). Anche i terminalisti hanno manifestato disponibilità alla soluzione delle criticità, aprendo il terminal dalle 6 alle 20; studiando una nuova viabilità interna che favorisca attraverso gates in entrata ed in uscita un migliore flusso dei mezzi.

Vuoi una risposta? Ti diamo un esperto.

IlRaffo

SETTIMANA DELL'ACCOGLIENZA

31 maggio

LA FABRICA

PRODUZIONE

Marzo rilancia i traffici

La movimentazione del primo trimestre è stata pari a 6.401.652 tonnellate

30 Maggio 2019 - Ravenna - La movimentazione dei tre mesi del 2019 è stata pari a 6.401.652 tonnellate di merce, in aumento dell'1,6% rispetto a gennaio-marzo 2018, grazie al mese di marzo che ha registrato un traffico pari a 2.529.461 tonnellate e in crescita del 15,5% rispetto a marzo dello scorso anno. Gli sbarchi e gli imbarchi sono stati, rispettivamente, pari a 5.522.162 (+1,0%) e 879.490 (+5,6%) tonnellate. Analizzando le merci per condizionamento si evince che le rinfuse solide e le merci varie sono aumentate rispettivamente dell'1,0% e del 7,4%, le rinfuse liquide hanno fatto registrare un calo pari al 5,3%, mentre per le merci unitizzate, quelle su rotabili risultano in crescita dello 0,4% e quelle in container dell'1,6%. L'aumento più consistente è per i prodotti metallurgici, pari a quasi 1,8 milioni di tonnellate (+9,9%). Il comparto agroalimentare (derrate alimentari e prodotti agricoli), con 1.190.353 mila tonnellate di merce ha registrato un -6,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In particolare, in calo i cereali (-26,4%) e gli oli vegetali (-28,7%); in crescita invece i semi oleosi (+50,6%). In diminuzione i materiali da costruzione, pari a oltre un milione di tonnellate di prodotti importati, tra questi le materie prime per la produzione di ceramiche del distretto di Sassuolo che risultano in lieve calo (-0,6%). I contenitori movimentati sono stati pari a 52.159 TEUs, in aumento dell'1,5%, in particolare in aumento i pieni, con 1.848 TEUs in più (+4,5%). Il numero dei trailer è stato pari a 19.298 unità, in calo rispetto allo scorso anno (-7,0%); di questi 14.891 pezzi sono stati movimentati sulla linea Brindisi-Catania (-5,7%) e 744 sulla linea da/per l'Albania. Per quanto riguarda il settore automotive, nei primi tre mesi sono stati sbarcati 3.335 e persi 1.394 pezzi rispetto allo scorso anno. Sempre per i primi tre mesi, la merce movimentata via ferrovia è stata pari a 902.259 tonnellate, l'1,6% in meno rispetto allo scorso anno. Il calo principale è stato per gli inerti. I TEUs movimentati sono stati 3.982 (1.761 in e 2.221 out), contro i 3.587 dello scorso anno (+11%).

Portoavennews.com

Marzo rilancia i traffici

La movimentazione del primo trimestre è stata pari a 6.401.652 tonnellate

30 Maggio 2019 - Ravenna - La movimentazione dei tre mesi del 2019 è stata pari a 6.401.652 tonnellate di merce, in aumento dell'1,6% rispetto a gennaio-marzo 2018, grazie al mese di marzo che ha registrato un traffico pari a 2.529.461 tonnellate e in crescita del 15,5% rispetto a marzo dello scorso anno.

Gli sbarchi e gli imbarchi sono stati, rispettivamente, pari a 5.522.162 (+1,0%) e 879.490 (+5,6%) tonnellate.

Analizzando le merci per condizionamento si evince che le rinfuse solide e le merci varie sono aumentate rispettivamente dell'1,0% e del 7,4%, le rinfuse liquide hanno fatto registrare un calo pari al 5,3%, mentre per le merci unitizzate, quelle su rotabili risultano in crescita dello 0,4% e quelle in container dell'1,6%.

L'aumento più consistente è per i prodotti metallurgici, pari a quasi 1,8 milioni di tonnellate (+9,9%).

Il comparto agroalimentare (derrate alimentari e prodotti agricoli), con 1.190.353 mila tonnellate di merce ha registrato un -6,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In particolare, in calo i cereali (-26,4%) e gli oli vegetali (-28,7%); in crescita invece i semi oleosi (+50,6%).

In diminuzione i materiali da costruzione, pari a oltre un milione di tonnellate di prodotti importati, tra questi le materie prime per la produzione di ceramiche del distretto di Sassuolo che risultano in lieve calo (-0,6%).

I contenitori movimentati sono stati pari a 52.159 TEUs, in aumento dell'1,5%, in particolare in aumento i pieni, con 1.848 TEUs in più (+4,5%).

Il numero dei trailer è stato pari a 19.298 unità, in calo rispetto allo scorso anno (-7,0%); di questi 14.891 pezzi sono stati movimentati sulla linea Brindisi-Catania (-5,7%) e 744 sulla linea da/per l'Albania.

Per quanto riguarda il settore automotive, nei primi tre mesi sono stati sbarcati 3.335 e persi 1.394 pezzi rispetto allo scorso anno.

Sempre per i primi tre mesi, la merce movimentata via ferrovia è stata pari a 902.259 tonnellate, l'1,6% in meno rispetto allo scorso anno. Il calo principale è stato per gli inerti.

I TEUs movimentati sono stati 3.982 (1.761 in e 2.221 out), contro i 3.587 dello scorso anno (+11%).

Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

il caso il caso

Ancora da perfezione la cessione della Porto Spa

Atteso per oggi un comunicato chiarificatore del fondo d' investimento F2i E intanto i sindacati chiedono garanzie occupazionali per il futuro
Atteso per oggi un comunicato chiarificatore del fondo d' investimento F2i E intanto i sindacati chiedono garanzie occupazionali per il futuro

CARRARA. La cessione al Fondo d' investimenti F2i della Porto Spa non risulta ancora perfezionata. Massimo riserbo da parte dei protagonisti, lo stesso Fondo F2i ha annunciato per oggi un comunicato stampa, ma l' impressione è che l' operazione abbia subito uno stop. Resta da valutare - e se ne saprà qualcosa di più dal comunicato di oggi - se si tratta di una pausa di riflessione temporanea o se di una vera e propria rottura delle trattative. Quello che sembrava assodato nella giornata di ieri (anche da parte di testate specializzate di settore) al momento non lo è più.

Sulla questione, intanto, interviene anche la Cgil, con un documento congiunto della sigla di settore Filt e della segreteria provinciale. In merito alla cessione (da definire, come detto), e comunque sulle trattative, il sindacato sottolinea che «Tutto è avvenuto senza il benchè minimo coinvolgimento delle organizzazioni sindacali nonostante lo avessimo più volte richiesto così come previsto dall' articolo sulle relazioni industriali del vigente contratto di lavoro. Non è ammissibile che il futuro e le scelte strategiche di un' impresa così importante per un intero territorio vengano messe a conoscenza delle organizzazioni sindacali solo tramite la stampa e non attraverso un confronto serio e la presentazione di un piano industriale. In un contesto lavorativo provinciale già di per se precario, siamo molto preoccupati per la tenuta occupazionale della Porto spa». E si aggiunge: «Tanto più che stiamo verificando la veridicità di voci che parlano di una volontà, da parte dell' Autorità portuale di dirottare tutte le merci rinfuse verso il porto di Marina di Carrara con un probabile decremento netto del personale impiegato, poichè la lavorazione di merci rinfuse (polveri e pietrisco) prevede il 50% in meno di occupati. Nel criticare le decisioni dell' azienda, ci rivolgiamo all' amministrazione comunale affinché svolga un ruolo da garante a tutela dell' occupazione del territorio, anche se avremmo preferito un maggiore protagonismo in una vicenda così importante per lo sviluppo del nostro territorio. Rinnoviamo con forza la richiesta di un incontro urgente che coinvolga l' amministrazione comunale, l' autorità portuale e la nuova proprietà», scrive la Cgil (sempre che davvero la nuova proprietà ci sia).

A quanto risulta, il fondo d' investimento F2i era particolarmente interessato alla Porto Spa per gli asset di Porto Marghera, dove il gruppo che fa capo all' armatore Enrico Bogazzi è uno dei player più importanti; di riflesso, avrebbe rilevato anche il terminal tuttora in concessione alla Porto nello scalo carrarese e le quote di Area Spa. Rimarrebbe invece a Bogazzi il comparto dell' ex Mediterraneo. Non resta che attendere le prossime ore per conoscere i particolari e l' esito effettivo della trattativa.

Ancora da perfezione la cessione della Porto Spa
Atteso per oggi un comunicato chiarificatore del fondo d'investimento F2i. E intanto i sindacati chiedono garanzie occupazionali per il futuro

La notizia è di oggi. Nel comunicato stampa del Fondo F2i, si legge che la cessione della Porto Spa al fondo d'investimenti F2i è ancora in fase di perfezionamento. Il comunicato stampa, che è stato pubblicato venerdì 31 maggio, è stato inviato ai sindacati e ai lavoratori della Porto Spa. Il comunicato spiega che il Fondo F2i ha deciso di acquistare la Porto Spa e che la cessione è ancora in fase di perfezionamento. Il comunicato spiega anche che il Fondo F2i ha deciso di acquistare la Porto Spa e che la cessione è ancora in fase di perfezionamento.

«Quelle strade sono pericolose, meglio dei sensi unici»

Il sindaco di Carrara, Enrico Bogazzi, ha criticato le decisioni dell'azienda Porto Spa, che prevede un ridimensionamento del personale. Bogazzi ha chiesto un incontro urgente con l'amministrazione comunale, l'autorità portuale e la nuova proprietà.

Convegno sul tema dell'usura bancaria

Il Comune di Carrara ha organizzato un convegno sul tema dell'usura bancaria. Il convegno è stato organizzato dal Comune di Carrara e si è svolto venerdì 31 maggio.

RISTORANTE EROTICO GILDA SEXY ADDIO AL CELIBATO
Gilda Hot Girls
SEXY DISCO - LAP DANCE
APERTO DAL MATTINO AL SERA



L' INCHIESTA INTERROGAZIONE AL MINISTRO ROTELLI (FDI)

L' indagine sul porto di Livorno torna sui banchi del parlamento

IL CASO del porto di Livorno finisce di nuovo sui banchi del ministro delle infrastrutture, Danilo Toninelli. A portare i guai dello scalo labronico sui tavoli ministeriali è il deputato di Fratelli di Italia, Mauro Rotelli, che nei giorni scorsi ha depositato una interrogazione - con richiesta di risposta scritta - al ministro. L'atto è stato presentato all'indomani della inchiesta giudiziaria aperta sul porto di Napoli, con sospetto di corruzione e di concessioni facili; ragion per cui Rotelli ha pensato di collegarsi all'indagine in corso sul porto di Livorno per chiedere al ministro chiarimenti anche sui rapporti intessuti da alcune autorità portuali con il gruppo Grimaldi e sancite ad esempio dalla partecipazione di alcune Autorità portuali, nel ruolo di soci onorari, alla associazione Alis - che appunto fa capo al gruppo Grimaldi e raggruppa imprese di autotrasporto - che però controparte delle Autorità medesime.

Rotelli, nel rievocare la vicenda, ricorda come le indagini sono «iniziate nel 2016 a seguito di due esposti presentati dalla società Ltm e Agermar, concorrenti di Grimaldi, che avevano segnalato 'reiterati e pervicaci comportamenti tenuti dall' Autorità portuale di Livorno', e si sono concentrati sulle concessioni di alcune banchine del porto di Livorno per la movimentazione delle navi, assegnate formalmente in via temporanea, ma nei fatti in modo duraturo e non occasionale, favorendo la compagnia di navigazione Grimaldi rispetto ad altre e applicando, nel suo caso, anche tariffe scontate».

Il deputato di Fdi chiede pertanto al ministro «quali iniziative intenda assumere per fare chiarezza sulle attività dell' autorità portuale di Livorno», nonché «se non ritenga che le autorità nell' associazione di logistica Alis sia incompatibile con le funzioni che tali autorità devono garantire».

L' INTERROGAZIONE di Rotelli, in verità, non sarebbe la prima depositata in parlamento sulla indagine all' autorità portuale livornese. Nelle scorse settimane un testo analogo - per non dire identico - era stato depositato da un deputato Pd, il bolognese Francesco Critelli (renziano doc, sebbene dell' ultima ora). Il testo, però, è stato ritirato dallo stesso Critelli dopo neanche 24 ore e questo, secondo alcune ricostruzioni, perché aveva come obiettivo le nomine del vertice dell' autorità portuale livornese che sono state opere del ministro Graziano Delrio, esponenti di spicco del Pd, lo stesso partito di Critelli.

4 CRONACA LIVORNO VENERDÌ 31 MAGGIO 2019 **IL TELEGRAFO**

L'ECONOMIA DEL MARE

«Non rallentiamo sulla Europa»

Sergio Muzi ribatte alle affermazioni dell'ex viceministro Rixi

LA SENTENZA
Concludiamo per peccato

L'INCHIESTA
L' indagine sul porto di Livorno torna sui banchi del parlamento

LAVORI IN FIDIL
Occarulli vede gli autotrasportatori

INFRASTRUTTURE

Un tavolo per la nuova Darsena

IL PRESIDENTE della camera di commercio, Riccardo Breda, ha incontrato a Roma un gruppo di dirigenti del ministero dei trasporti a seguito del colloquio tra lo stesso Breda e il ministro Danilo Toninelli della settimana scorsa a Livorno. Due i temi affrontati: l' iter di realizzazione della Darsena Europa al porto di Livorno e il completamento del Corridoio tirrenico che riguarda tutta la provincia di Grosseto e coinvolge per la sua importanza l' intero territorio di competenza dell' ente camerale. Per la Darsena Europa, riferisce la Camera in una nota, un apposito tavolo si aprirà entro un mese per monitorare puntualmente la realizzazione del progetto. Per quanto riguarda il Corridoio tirrenico «infrastruttura altrettanto irrinunciabile per poter assicurare uno sviluppo economico al territorio interessato, c' è un fattore esterno di cui occorre attendere l' esito, ed è la pronuncia della Corte europea sulla proroga della concessione Sat per la gestione della infrastruttura», tuttavia «è stato preso l' impegno a riunire, anche in questo caso, un tavolo tecnico specifico, entro un mese».

I lavori riprenderanno, poi, tra fine agosto e inizio settembre dopo che la Corte di giustizia si sarà pronunciata. Il presidente Breda ha posto all' attenzione anche la questione della Ss 398 «ottenendo assicurazione che entro il 2020 sarà garantito l' inizio dei lavori».

4 CRONACA LIVORNO VENERDI 31 MAGGIO 2019 IL TELEGRAFO

L'ECONOMIA DEL MARE

«Non rallentiamo sulla Europa»

Sergio Muzi ribatte alle affermazioni dell'ex viceministro Rixi



LA SENTENZA
Condannato per peculato

LA CHIESTA INTERROGAZIONE AL MINISTRO ROTELLI (FID) L'indagine sul porto di Livorno torna sui banchi del parlamento

LAVORI IN FIDELITÀ Occorrono veduti gli autotrasportatori

LA SENTENZA Condannato per peculato

LA CHIESTA INTERROGAZIONE AL MINISTRO ROTELLI (FID) L'indagine sul porto di Livorno torna sui banchi del parlamento

LAVORI IN FIDELITÀ Occorrono veduti gli autotrasportatori



Un tavolo per la nuova Darsena

Il presidente della camera di commercio, Riccardo Breda, ha incontrato a Roma un gruppo di dirigenti del ministero dei trasporti a seguito del colloquio tra lo stesso Breda e il ministro Danilo Toninelli della settimana scorsa a Livorno. Due i temi affrontati: l' iter di realizzazione della Darsena Europa al porto di Livorno e il completamento del Corridoio tirrenico che riguarda tutta la provincia di Grosseto e coinvolge per la sua importanza l' intero territorio di competenza dell' ente camerale. Per la Darsena Europa, riferisce la Camera in una nota, un apposito tavolo si aprirà entro un mese per monitorare puntualmente la realizzazione del progetto. Per quanto riguarda il Corridoio tirrenico «infrastruttura altrettanto irrinunciabile per poter assicurare uno sviluppo economico al territorio interessato, c' è un fattore esterno di cui occorre attendere l' esito, ed è la pronuncia della Corte europea sulla proroga della concessione Sat per la gestione della infrastruttura», tuttavia «è stato preso l' impegno a riunire, anche in questo caso, un tavolo tecnico specifico, entro un mese».

I lavori riprenderanno, poi, tra fine agosto e inizio settembre dopo che la Corte di giustizia si sarà pronunciata. Il presidente Breda ha posto all' attenzione anche la questione della Ss 398 «ottenendo assicurazione che entro il 2020 sarà garantito l' inizio dei lavori».

Il Tirreno

Livorno

dragaggi nel mirino

Ex dirigente dell' Authority nei guai per i lavori in ritardo

Slittato di 17 giorni il via all' escavo. La Guardia di finanza segnala alla Corte dei Conti un danno erariale di 11mila euro perché non sono state chieste le penali all' impresa

LIVORNO. Il porto torna sotto i riflettori dei militari della Guardia di finanza: stavolta per un appalto. Nel mirino dell' indagine del Nucleo polizia economico-finanziaria (Pef) delle Fiamme Gialle sono finiti i lavori per una campagna di dragaggi dell' Authority il cui bando di gara era stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale alla vigilia del ferragosto di due anni fa, arrivando poi all' aggiudicazione agli inizi di aprile dell' anno successivo. I finanziari hanno segnalato alla Procura regionale di Firenze della Corte dei Conti un ex dirigente pubblico ora in pensione: si tratta di Massimo Vivaldi, che a Palazzo Rosciano guidava il settore sicurezza-ambiente e nel bando in questione è indicato come responsabile unico del procedimento. Cosa gli viene contestato? Niente che abbia a che vedere con reati penali gravi tipo corruzione o simili, la sua colpa - perlomeno, è questo quel che dice l' accusa - è quella di non aver vigilato abbastanza sui tempi di esecuzione dei lavori di dragaggio dei bacini portuali da parte di una società consortile della provincia di Caserta.

Nulla viene contestato riguardo alla regolarità della gara (base d' asta 834mila euro) né relativamente all' aggiudicazione. A giudizio della Guardia di finanza l' impresa aggiudicataria dell' appalto aveva iniziato i lavori con 17 giorni di ingiustificato ritardo rispetto a quanto previsto e il dirigente pubblico non avrebbe chiesto l' applicazione della penale indicata.

L' ammontare del contratto è di circa 631mila euro e, siccome per ogni giorno di ritardo nel via ai lavori era stata prevista una "multa" equivalente all' un per mille dell' importo dell' appalto (631 euro), i militari delle Fiamme Gialle imputano che l' inadeguata vigilanza abbia causato un danno di quasi 11mila euro alle casse dell' Erario.

Al di là del controllo sul rispetto di un qualunque adempimento formalistico, - viene spiegato dal quartier generale del Nucleo polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza - dietro gli accertamenti c' è il tentativo di mettere i bastoni fra le ruote a chi semplicemente si infila nelle pieghe delle gare d' appalto per accaparrarsi gli appalti senza avere alle spalle né una azienda strutturata né una attrezzatura tecnico-operativa adeguata per compiere i lavori previsti. Come dire: il ritardo nell' avvio dei lavori può essere l' indizio del fatto che l' impresa deve ancora dotarsi del necessario per aprire il cantiere. E mostrare severità verso chi deve controllare il rispetto delle date è una spinta indiretta a mettere in riga tutto l' ingranaggio.

Com' è noto, i dragaggi sono essenziali per qualsiasi porto ma soprattutto per quello di Livorno, sempre a rischio di insabbiamento dei fondali e dunque di riduzione dello spazio utile per il pescaggio (e perciò delle dimensioni delle navi da far arrivare così come dei loro quantitativi di carico).

In questo caso, gli escavi riguardavano la Darsena Pisa - che ospita i rimorchiatori - e gli accosti 35 (sul Canale Industriale) e 38 (Calata del Magnale nei pressi della Darsena Ugone).

I fondali nella zona dei due accosti dovevano essere riportati a 9 metri e mezzo di profondità: su un' area di 12.600 metri quadri l' accosto 35 (con 2.200 metri cubi di sedimenti da portar via) e di 11mila metri quadri l' accosto 38 (asportando 10.700 metri cubi di fanghiglia). Alla Darsena Pisa l' area interessata era di 12.600 metri quadri da riportare a sette metri e mezzo di profondità escavando 2.600 metri cubi di detriti. In tutto dunque 15.500 metri cubi di melma da spedire nella seconda vasca di colmata a ridosso della Darsena Toscana. Ma in realtà l' appalto metteva in preventivo 40mila metri cubi da dragare: i restanti 24.500 metri cubi non erano indicati fin dall' inizio, se ne rimandava l' individuazione in una seconda fase quando l' intervento era in corso.

--Mauro Zucchelli BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

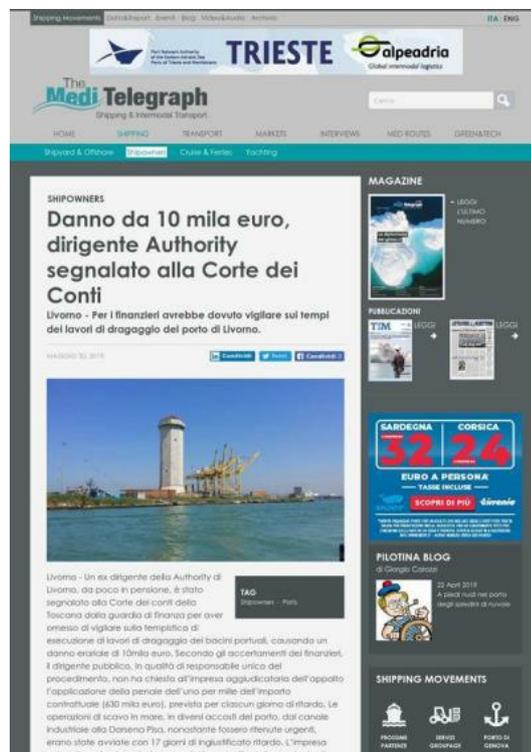


The Medi Telegraph

Livorno

Danno da 10 mila euro, dirigente Authority segnalato alla Corte dei Conti

Livorno - Un ex dirigente della Authority di Livorno, da poco in pensione, è stato segnalato alla Corte dei conti della Toscana dalla guardia di finanza per aver omesso di vigilare sulla tempistica di esecuzione di lavori di dragaggio dei bacini portuali, causando un danno erariale di 10mila euro. Secondo gli accertamenti dei finanziari, il dirigente pubblico, in qualità di responsabile unico del procedimento, non ha chiesto all'impresa aggiudicataria dell'appalto l'applicazione della penale dell'uno per mille dell'importo contrattuale (630 mila euro), prevista per ciascun giorno di ritardo. Le operazioni di scavo in mare, in diversi accosti del porto, dal canale industriale alla Darsena Pisa, nonostante fossero ritenute urgenti, erano state avviate con 17 giorni di ingiustificato ritardo. L'impresa coinvolta nella vicenda è una società consortile della provincia di Caserta.



Infrastrutture: Breda con vertici Mit per la Darsena e la Tirrenica

Iniziativa del presidente Camera Commercio Maremma e Tirreno

Il presidente della Camera di commercio Maremma Tirreno, Riccardo Breda, ha incontrato a Roma un gruppo di dirigenti del ministero dei Trasporti a seguito del colloquio tra lo stesso Breda ed il ministro Danilo Toninelli svoltosi la settimana scorsa a Livorno. Lo riferisce un comunicato in cui si aggiunge che due sono i temi affrontati: l' iter di realizzazione della Darsena Europa presso il porto di Livorno e il completamento del Corridoio tirrenico che riguarda tutta la provincia di Grosseto ma coinvolge per la sua importanza l' intero territorio di competenza della Camera. Per la Darsena Europa, riferisce la stessa nota, un apposito tavolo si aprirà entro un mese per monitorare puntualmente la realizzazione del progetto. Per quanto riguarda il Corridoio tirrenico "infrastruttura altrettanto irrinunciabile per poter assicurare uno sviluppo economico al territorio interessato, c' è un fattore esterno di cui occorre attendere l' esito, ed è la pronuncia della Corte europea sulla proroga della concessione Sat per la gestione della infrastruttura", tuttavia "è stato preso l' impegno a riunire, anche in questo caso, un tavolo tecnico specifico, entro un mese". I lavori riprenderanno, poi, tra fine agosto e inizio settembre dopo che la Corte di giustizia si sarà pronunciata. Il presidente Breda ha posto all' attenzione anche la questione della SS 398 "ottenendo assicurazione che entro il 2020 sarà garantito l' inizio dei lavori".

The screenshot shows a news article on the ANSA website. The main headline is "Infrastrutture: Breda con vertici Mit per la Darsena e la Tirrenica". Below the headline is a sub-headline: "Iniziativa del presidente Camera Commercio Maremma e Tirreno". The article text is partially visible, matching the main text provided. On the right side of the page, there are several widgets: "ANSA VloggiArt", "Blue Revolution", "PREVISIONI METEO - MARINE" with a "1530" weather icon, and a list of website links under the heading "SITI UTILI".

TDT Livorno, crescono i container +25% - Presto il ritorno del servizio Medio Oriente / INTERVISTA

30 May, 2019 Il Trasbordo, la nuova configurazione del porto di Livorno, grazie al quale il Terminal Container Darsena Toscana mette a segno nei primi 4 mesi del 2019 un incremento del 25% rispetto al 2018 - A colloquio con Marco Mignogna, direttore generale TDT : " Dopo il dragaggio dell' inbocco del porto, l' obiettivo è il recupero del servizio con il Medio Oriente ".di Lucia NappiLIVORNO- Il Terminal Darsena Toscana mette a segno nei primi mesi dell' anno un incremento di traffici pari al 25%. Sono 120 mila i contenitori movimentati nei primi 4 mesi del 2019, contro le 100 mila unità dello scorso anno. ' Fino a marzo il 25% di incremento in rispetto al 2018, poi nei primi quattro mesi un 20% , aprile non è stato un gran mese, ma stiamo recuperando a maggio" - Lo spiega Marco Mignogna, direttore generale di TDT, il Terminal di proprietà del Gruppo Gip e, che nel porto di Livorno gestisce gran parte del traffico container - ' Maggio ha avuto un traffico importante, malgrado lo sciopero, che non ha inciso e infatti stiamo recuperando".Ma questa è solo una parte delle buone notizie che arriva dalle banchine livornesi, infatti al termine dei lavori di dragaggio del canale di accesso al porto, previsti per la fine giugno, TDT si prepara a schiacciare l' acceleratore con l' ingresso di nuove linee nella seconda parte del 2019. Come spiega nei dettagli Marco Mignogna - " il primo obiettivo è recuperare il servizio con Medio Oriente che mancava dalle banchine della Darsena Toscana da parecchi anni". In cosa consiste l' incremento attuale dei traffici?"Soprattutto di trasbordo, assomigliamo sempre di più al porto di

Valencia, la posizione di Livorno non è ascellare nella Penisola, ma è una posizione intermedia rispetto al nord e al sud del Tirreno, è pertanto strategica per un buon servizio di feederaggio con il nord e il sud del Tirreno. Alcuni armatori hanno deciso di concentrare su Livorno tutti i servizi, facendo qui un' unica toccata per l' Italia e utilizzando poi i common feeder per fare distribuzione: al nord La Spezia, Genova e Marsiglia e al sud Civitavecchia, Napoli e Salerno fino a Malta". Quali sono gli armatori, le linee e quali le navi utilizzate?' Hapag Lloyd e Melfi Lines, le navi non sono cambiate. Hapag Lloyd ha deciso di tagliare alcuni porti, in particolare ha tagliato Cagliari. Questa attività di feederaggio era iniziata già a gennaio con la Zim . Questa è la nuova e importante configurazione del porto di Livorno, il trasbordo si porta dietro anche l' import e l' export, per cui ci fa ben sperare. Prevediamo un' accelerazione commerciale nella seconda parte del 2019 dopo il dragaggio. Puntiamo a riportare a Livorno il servizio con il Medio Oriente, con il nuovo pescaggio sarà il primo servizio a cui guarderemo, le navi sono compatibili come dimensioni, il nuovo pescaggio dovrebbe essere sufficiente per poterle accogliere, ci siamo proposti questo obiettivo. Non saranno navi da 9 mila e 8 mila Teu ".Era molto tempo che a Livorno mancava il Medio Oriente? Mancava da molto, da quando gli armatori avevano aumentato la dimensione delle navi. Solo Uasc qualche anno fa, con le navi da 7 mila Teu, per un breve periodo aveva ripreso il servizio". Con il dragaggio cosa cambierà?'Dopo il dragaggio e verificate le nuove condizioni, in base alla simulazione fatta da Marsiglia, le navi con larghezza 42,80 metri, potranno accedere con 11,50 metri di pescaggio ed, eventualmente di più, dopo una serie di prove. C' è una collaborazione da parte di tutti per poter migliorare le condizioni di accesso nel porto". Capitaneria di Porto all' Authority portuale e, servizi Tecnico nautici (rimorchio, pilotaggio e ormeggio) . Il canale di accesso al porto attualmente ha una profondità centrale di -13 metri , questa parte si estende in larghezza per 55 metri, mentre lungo le sponde laterali il fondale risale. ' L' obiettivo del dragaggio pertanto è pulire le sponde del canale e portare il -13 per almeno 70 metri di larghezza " - spiega Mignogna - ' Andremo sopra i tubi dell' oleodotto dell' Eni con una sorbona, per evitare qualsiasi rischio di danneggiamento. Il resto del dragaggio sarà fatto con una benna e gps, sarà un dragaggio di precisione. "" Sono solamente 20 mila metri cubi, ma potranno imprimere una certa accelerazione ai traffici basti pensare che attualmente il limite è 10,75 metri di pescaggio, per le grandi navi, con il dragaggio arriveremo a -11,50 mt, sono 75 cm in più di pescaggio e, con la prospettiva poi di arrivare a 12 metri, se tutto va bene. Questo corrisponde a tanto carico in più, le navi potranno caricare di più, gli armatori lo apprezzeranno e lo utilizzeranno come opportunità . Quindi il traffico

The screenshot shows the article's layout on the Corriere Marittimo website. At the top, there are logos for Logenzatic and Ormazzi Group. The main headline reads: "TDT Livorno, crescono i container +25% - Presto il ritorno del servizio Medio Oriente / INTERVISTA". Below the headline is a large photograph of the port of Livorno with a ship docked. To the right of the photo is a sidebar with contact information for "ALDO SPADONI" (Telefono: 0586 248111, Fax: 0586 248200) and the "CTN" logo. The article text is visible in the main content area, starting with "Il Trasbordo, la nuova configurazione del porto di Livorno, grazie al quale il Terminal Container Darsena Toscana mette a segno nei primi 4 mesi del 2019 un incremento del 25% rispetto al 2018".

aumenterà, grazie a questo potremmo attrarre nuovi servizi, nuove linee" .Nuovi armatori?"Non credo, ce ne sono sempre meno, i grossi armatori e le alleanze gli abbiamo quasi tutti, eccetto MSC - (nдр che entra a Livorno al Terminal Lorenzini) -abbiamo anche Maersk che fa parte di quell' alleanza con il gruppo MSC".

Nel 2019 porto da record Più di 92mila i crocieristi

Il report all' Adriatic Sea Forum. Aumenteranno del 37% rispetto al 2018, con 46 toccate (+15%) Sul fronte dei traghetti, lo scalo di Ancona è il secondo dell' Adriatico per traffico internazionale

IL RAPPORTO ANCONA Numeri in crescita nel porto dorico. Quest' anno saranno oltre 92mila i crocieristi (+37% rispetto al 2018), con 46 toccate (+15%), mentre per quanto riguarda i traghetti, lo scalo di Ancona è il secondo porto dell' Adriatico per traffico internazionale. È quanto emerge dalla nuova edizione di Adriatic Sea Tourism Report, il report di ricerca presentato ieri alla Mole da Francesco di Cesare, presidente di Risposte Turismo, in apertura della quarta edizione di Adriatic Sea Forum - cruise, ferry, sail & yacht, appuntamento ideato e organizzato da Risposte Turismo quest' anno in partnership con l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale.

La fotografia Il report fotografa il turismo via mare in Adriatico e contiene dei focus sul traffico crocieristico, sul traffico dei traghetti e sul comparto nautico. Per quanto riguarda le crociere, secondo lo studio, nel 2019 saranno 5,52 milioni i passeggeri movimentati (imbarchi, sbarchi e transiti) nei porti dell' Adriatico, in crescita del 7,3% rispetto al 2018. Un risultato che, se confermato, a fine anno segnerà il record storico di passeggeri movimentati negli oltre trenta porti crocieristici dell' area. La previsione positiva riguarda anche il porto di Ancona, dove è previsto un aumento del 37% dei crocieristi nel 2019, per un totale di oltre 92mila persone. L' anno in corso dovrebbe comunque chiudersi con Venezia saldamente al primo posto con 1,56 milioni di crocieristi movimentati e 502 toccate nave, seguita da Corfù con 787mila crocieristi e da Dubrovnick con 745mila crocieristi.

La trasformazione Ancona invece nel 2018 si è piazzata alla dodicesima posizione in Adriatico per numero di passeggeri movimentati (più di 67mila): da sottolineare che l' 80,8% era in transito (54mila unità), a fronte dei 12.854 passeggeri in imbarco/sbarco. Nell' Adriatico la percentuale di passeggeri in transito scende al 64,3% del totale, grazie alle performance di Venezia e Trieste, in cui i passeggeri in transito contano rispettivamente per il 15,4% e il 23,9%. C' è quindi ancora molto da lavorare nel capoluogo dorico per trasformare le persone in transito in turisti. Sul traffico traghetti, Ancona nel 2018 si è posizionata al settimo posto per numero di passeggeri movimentati (più di un milione), ma anche in seconda posizione se si considera il solo traffico internazionale che, di fatto, è pari al 100%. Ciò significa che lo scalo di Ancona è il secondo porto dell' Adriatico per traffico internazionale. Ogni anno infatti dal porto dorico transitano tantissime persone su navi traghetti dirette verso le sponde dell' Adriatico Orientale (Grecia, Croazia e Albania).

Lo snodo Il traffico traghetti rende così Ancona uno dei principali snodi dell' Autostrada del mare Adriatico, connettendo le linee marittime verso la Grecia, Croazia e Albania con i corridoi di trasporto terrestri per merci e passeggeri verso l' Europa centro-occidentale. Nel 2019, le principali rotte saranno quelle che collegano Ancona a Igoumenitsa, Patrasso e Spalato: queste linee prevedono più di 250 tratte annuali ciascuna. Sempre, nel 2019, il traffico ferry previsto nel porto di Ancona indica valori in linea con quelli del 2018. Infine il report contiene anche un approfondimento sul comparto nautico nei sette paesi che si affacciano sull' Adriatico. L' Italia conferma la propria forte leadership nell' area con 186 marina (56% del totale) e oltre 49mila posti barca (il 65,6% del totale). In particolare, il report ha mappato 20 marina nell' area (Marche e Abruzzo) per un totale di 8.150 posti barca. Nelle Marche sono presenti 13 marina (con 5.865 posti barca) e in Abruzzo sono state individuate 7 marina (con 2.285 posti barca). Il numero di marina di Marche e Abruzzo rappresenta il 6% dell' offerta adriatica, che conta 332 marina. Il numero di posti barca di Marche e Abruzzo rappresenta l' 11% dell' offerta adriatica, che conta 75.052 posti barca. La doppia lettura «Il maritime tourism è una risorsa preziosa per i paesi che si affacciano sull' Adriatico - ha detto Francesco di Cesare - e i risultati di questa nuova edizione del report confermano un interesse crescente verso questo fenomeno da parte di amministrazioni pubbliche, aziende private e singoli professionisti, a dimostrazione delle

2019	2018
92mila i crocieristi +37% rispetto al 2018 46 toccate (+15%) Sul fronte dei traghetti lo scalo di Ancona è il secondo porto dell'Adriatico per traffico internazionale.	67mila i crocieristi +15% rispetto al 2018 32 toccate (+10%) Sul fronte dei traghetti lo scalo di Ancona è il secondo porto dell'Adriatico per traffico internazionale.

forti potenzialità dell' area, a nostro avviso non ancora pienamente espresse. Se il traffico crocieristico quest' anno crescerà significativamente in Adriatico, il comparto dei traghetti continua a prestarsi a una doppia lettura. Da un lato, infatti, si evidenzia la sua rilevanza nelle direttrici di spostamento dei turisti in Adriatico e le ampie potenzialità di crescita, dall' altro si registra ancora un ritardo rispetto agli standard, ad esempio di offerta e di promozione, che altre soluzioni di trasporto hanno adottato da tempo».

Micol Sara Misiti © RIPRODUZIONE RISERVATA+

Ceriscioli: «Economia del mare più infrastrutture per crescere»

Appello ai partner della Strategia Adriatico Ionica per fare pressing sull'Europa

LE REAZIONI ANCONA «Lo sviluppo del porto, l' aumento dei passeggeri e la crescita dell' economia blu si realizzano su obiettivi condivisi, ma soprattutto su valori condivisi come quello della sostenibilità». Il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale Rodolfo Giampieri, ieri alla Mole, ha illustrato le misure in atto per la tutela dell' ambiente, come l' accordo volontario Ancona blue agreement che «abbiamo promosso con la Capitaneria di porto di Ancona ed è stato sottoscritto dalle compagnie di navigazione che si impegnano ad utilizzare un combustibile contenente un quantitativo di zolfo pari allo 0,1%, rispetto all' 1,5% previsto dall' attuale normativa, dall' ormeggio all' uscita dal porto. Servono però scelte a livello nazionale, che comincino a diventare realtà, su temi come le aree a emissioni ridotte o sui carburanti alternativi. Noi nel frattempo, nell' ambito della sostenibilità, abbiamo iniziato a ragionare sull' elettrificazione delle banchine».

Il metodo Misure importanti, considerato l' aumento costante di crocieristi e passeggeri dei traghetti. «I numeri in crescita dei crocieristi - spiega Giampieri - ci dicono che oggi siamo di fronte alla scelta se sviluppare in maniera strategica questa opportunità.

Ritengo necessario un metodo scientifico che coinvolga tutti: istituzioni, associazioni di categoria, imprese, nell' organizzare in maniera condivisa la formazione all' accoglienza, le modalità di gestione dei flussi. Si tratta di sapersi proporre tutti con un approccio professionale che sappia anche valorizzare e stimolare le iniziative imprenditoriali connesse a questi flussi. Il turismo è un grande fattore di crescita democratica diffusa. Come Autorità di sistema portuale ci siamo posti l' obiettivo di far diventare il porto di Ancona, in particolare il porto antico, ancora di più una vetrina culturale, sociale e strategica della città, valorizzando il ruolo di ponte che lega le navi alla città e al territorio attraendo passeggeri e crocieristi che, incuriositi, possano tornare come turisti».

Lo sviluppo L' assessore comunale al Porto Ida Simonella ha sottolineato il «rapporto porto-lavoro. In particolare la cantieristica sta vivendo un grande sviluppo e questo è motivo di orgoglio e ottimismo. È un settore eccellente che rende Ancona competitiva, ma esiste anche una dimensione internazionale della città, grazie ai traffici del porto. La stragrande maggioranza dei turisti è straniera e circa 30mila crocieristi visitano Ancona in maniera autonoma. Uno dei pacchetti più venduti da Msc Crociere riguarda un tour specifico legato a Tiziano, con la possibilità di ammirare la prima e l' ultima pala dell' artista.

Tanti stranieri visitano così la Pinacoteca e questo non accadrebbe senza le crociere. La futura banchina sul fronte esterno del molo Clementino permetterà di trasformare lo scalo da porto di transito a home port».

I partner Il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, davanti agli operatori di Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Grecia Italia, Montenegro e Slovenia, ha sottolineato che «è strategico il tema delle infrastrutture per la crescita dell' economia del mare. I partner della Strategia Adriatico Ionica devono lavorare assieme per far crescere le connessioni infrastrutturali e dimostrare all' Europa quanto sia utile e conveniente spostare risorse e investimenti in questa area. Divenire punto di riferimento per la partenza di crociere e merci, significa anche essere uno scalo marittimo facilmente raggiungibile. Il tema delle infrastrutture diventa strategico e le Marche stanno operando in questa direzione.

Non è stato secondario il lavoro svolto per rafforzare il ruolo dell' aeroporto nello sviluppo del sistema portuale e turistico regionale, come pure il grande progetto che riguarda la connessione stradale nord tra Ancona e il resto del territorio».

m. s. m.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Silos, continua la demolizione

Continua la demolizione dei silos alla darsena Marche nell' area commerciale del porto, attraverso anche microcariche esplosive. Le microcariche saranno utilizzate da imprese specializzate anche nei prossimi giorni - slitta l' operazione prevista per il 3 giugno - mentre nel resto del tempo l' intervento sarà effettuato con abbattimento meccanico controllato. Al momento la demolizione interessa i 34 silos del concessionario Silos Granari della Sicilia (alti 28 metri) e sono già stati abbattuti quelli dove Blu ed Ericailcane erano intervenuti nel 2008 con rulli e colori realizzando l' opera Bottles. In seguito invece la demolizione riguarderà i 12 silos del concessionario Sai srl (alti 44 metri), per un totale di 46 silos.

Questa operazione permetterà di avere a disposizione nello scalo dorico una banchina di circa 350 metri, con una retro banchina di 33 mila metri quadrati, che insieme all' area ex Bunge, sulla quale l' Autorità di Sistema Portuale sta procedendo per l' acquisizione, di ben 49 mila metri quadrati, creerà uno spazio complessivo di 82 mila metri quadrati, una vera grande opportunità per lo sviluppo delle attività portuali e soprattutto per la creazione di nuova occupazione.

Primo piano • Ancona

Ceriscioli: «Economia del mare più infrastrutture per crescere»

Appello al partner della Strategia Adriatico Ionica per fare pressing sull'Europa



LE REAZIONI
ANCONA - La sviluppo del porto, l'assessorato del paesaggio e la crescita dell'economia. Ma si realizza la sfida del centro, la sua sopravvivenza e sviluppo. In un'aula della sede della Regione Marche, il presidente dell'Asp di Ancona, Fulvio Ceriscioli, ha parlato di "economia del mare" e di "infrastrutture per crescere". Ceriscioli ha parlato di "economia del mare" e di "infrastrutture per crescere". Ceriscioli ha parlato di "economia del mare" e di "infrastrutture per crescere".



Lo sviluppo
L'assessore comunale al Porto, Luca Sironi, ha sottolineato il rispetto per la storia. In particolare la centralità del porto. Sironi ha sottolineato il rispetto per la storia. In particolare la centralità del porto. Sironi ha sottolineato il rispetto per la storia. In particolare la centralità del porto.



Lo skyline dello scalo
Sironi ha sottolineato il rispetto per la storia. In particolare la centralità del porto. Sironi ha sottolineato il rispetto per la storia. In particolare la centralità del porto. Sironi ha sottolineato il rispetto per la storia. In particolare la centralità del porto.



Silos, continua la demolizione
Ceriscioli ha sottolineato il rispetto per la storia. In particolare la centralità del porto. Sironi ha sottolineato il rispetto per la storia. In particolare la centralità del porto. Sironi ha sottolineato il rispetto per la storia. In particolare la centralità del porto.



Giampini: «Serve un approccio serio»
Ceriscioli ha sottolineato il rispetto per la storia. In particolare la centralità del porto. Sironi ha sottolineato il rispetto per la storia. In particolare la centralità del porto. Sironi ha sottolineato il rispetto per la storia. In particolare la centralità del porto.

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ma il porto continua a crescere «Sarà record di crocieristi»

Il forum alla Mole esalta lo scalo dorico

IL PORTO di Ancona è il secondo scalo dell' Adriatico per traffico internazionale. Crocieristica, traghetti e nautica in pieno sviluppo. Solo numeri in positivo per il capoluogo dalla quarta edizione di «Adriatic Sea Forum - cruise, ferry, sail & yacht», l' appuntamento biennale, internazionale e itinerante di riferimento per il turismo via mare in Adriatico che si svolge, oggi nella sua seconda giornata, alla Mole Vanvitelliana. Il traffico cruise ha visto Ancona, nel 2018, in dodicesima posizione in Adriatico per numero di passeggeri movimentati (più di 67mila). Positiva la variazione del traffico di Ancona sul 2017: passeggeri +28,7%; toccate +42,9%. L' 80,8% dei passeggeri movimentati ad Ancona sono in transito (54.177 unità), a fronte dei 12.854 passeggeri in imbarco/sbarco. Le previsioni sul 2019 vedono un ulteriore incremento per Ancona con il più 37,4% di passeggeri, più 15% di toccate. Le principali rotte saranno quelle che collegano Ancona a Igoumenitsa, Patrasso e Spalato (250 tratte all' anno). Secondo «Adriatic Sea Tourism Report», nel 2019 i porti delle Marche dovrebbero movimentare a fine anno, complessivamente, 93mila passeggeri con un aumento del 37% rispetto allo scorso anno. Facendo sempre un passo di 12 mesi indietro, Ancona si posiziona al settimo posto per numero di passeggeri movimentati nel 2018 (1.084.235) e sale, appunto, alla seconda posizione considerando il traffico internazionale.

«I PARTNER della Strategia Adriatico Ionica - ha detto il presidente della Regione, Ceriscioli - devono lavorare assieme per far crescere le connessioni infrastrutturali e dimostrare all' Europa quanto sia utile e conveniente spostare risorse e investimenti in questa area. Divenire punto di riferimento per la partenza di crociere e merci, significa anche essere uno scalo marittimo facilmente raggiungibile». La soddisfazione per i traguardi raggiunti ma anche per i nuovi obiettivi fissati è nelle parole di Rodolfo Giampieri, presidente dell' Autorità di sistema: «Come Autorità portuale ci siamo posti l' obiettivo di far diventare il porto di Ancona, in particolare il Porto Antico, ancora di più una 'vetrina' culturale, sociale e strategica della città, valorizzando il ruolo di ponte che lega le navi alla città e al territorio attraendo passeggeri e crocieristi che, incuriositi, possano tornare come turisti. In questa ottica il progetto del nuovo terminal crociere è un esempio di condivisione e approccio integrato».

Il Resto del Carlino - ANCONA PRIMO PIANO 5
200 I MILLIMETRI DI ACCIAIA CADUTI QUEST' ANNO AD ANCONA SOLO A MAGGIO
25 I GRADI A CUI SI DOVREBBE ARRIVARE DOMANI CALDO NEL WEEK END
IL METEOROLOGO «Dall' ombrello all' ombrellone, finalmente ci siamo»
Ma il porto continua a crescere «Sarà record di crocieristi»
Il forum alla Mole esalta lo scalo dorico
L'incremento del traffico di Ancona sul 2017, passeggeri +28,7%, toccate +42,9%. Ancona è il secondo scalo dell' Adriatico per traffico internazionale. Crocieristica, traghetti e nautica in pieno sviluppo. Solo numeri in positivo per il capoluogo dalla quarta edizione di «Adriatic Sea Forum - cruise, ferry, sail & yacht», l' appuntamento biennale, internazionale e itinerante di riferimento per il turismo via mare in Adriatico che si svolge, oggi nella sua seconda giornata, alla Mole Vanvitelliana. Il traffico cruise ha visto Ancona, nel 2018, in dodicesima posizione in Adriatico per numero di passeggeri movimentati (più di 67mila). Positiva la variazione del traffico di Ancona sul 2017: passeggeri +28,7%; toccate +42,9%. L' 80,8% dei passeggeri movimentati ad Ancona sono in transito (54.177 unità), a fronte dei 12.854 passeggeri in imbarco/sbarco. Le previsioni sul 2019 vedono un ulteriore incremento per Ancona con il più 37,4% di passeggeri, più 15% di toccate. Le principali rotte saranno quelle che collegano Ancona a Igoumenitsa, Patrasso e Spalato (250 tratte all' anno). Secondo «Adriatic Sea Tourism Report», nel 2019 i porti delle Marche dovrebbero movimentare a fine anno, complessivamente, 93mila passeggeri con un aumento del 37% rispetto allo scorso anno. Facendo sempre un passo di 12 mesi indietro, Ancona si posiziona al settimo posto per numero di passeggeri movimentati nel 2018 (1.084.235) e sale, appunto, alla seconda posizione considerando il traffico internazionale.

«I PARTNER della Strategia Adriatico Ionica - ha detto il presidente della Regione, Ceriscioli - devono lavorare assieme per far crescere le connessioni infrastrutturali e dimostrare all' Europa quanto sia utile e conveniente spostare risorse e investimenti in questa area. Divenire punto di riferimento per la partenza di crociere e merci, significa anche essere uno scalo marittimo facilmente raggiungibile». La soddisfazione per i traguardi raggiunti ma anche per i nuovi obiettivi fissati è nelle parole di Rodolfo Giampieri, presidente dell' Autorità di sistema: «Come Autorità portuale ci siamo posti l' obiettivo di far diventare il porto di Ancona, in particolare il Porto Antico, ancora di più una 'vetrina' culturale, sociale e strategica della città, valorizzando il ruolo di ponte che lega le navi alla città e al territorio attraendo passeggeri e crocieristi che, incuriositi, possano tornare come turisti. In questa ottica il progetto del nuovo terminal crociere è un esempio di condivisione e approccio integrato».

BAKERY PIZZA & CREMERIA AL PORTO DI ANCONA
LIEVITO MARE
DOVE FINISCE LA CITTÀ & COMINCIA IL MARE
Il sapore buono degli ingredienti, il profumo degli impasti appena sfornati. Bruschette, panini gourmet e pizza che arrivano dritti al cuore.
PROSSIMA APERTURA
SALONICA NAZARIO SAURO 1 071 30 40 41

Adriatic Sea Forum, nel 2019 sarà record crocieristi

Presentato report ad Ancona, 420 mln euro spesa a terra nel 2018

(ANSA) - ANCONA, 30 MAG - Oltre 420 milioni di euro di spesa turistica a terra, nel 2018, di crocieristi e turisti in viaggio su traghetti, aliscafi e catamarani; 5,52 milioni di crocieristi movimentati (imbarchi, sbarchi e transiti) previsti nel 2019 (+7,3% sul 2018) per un record storico nell' area; e prospettive positive anche per la movimentazione passeggeri via traghetti, aliscafi e catamarani, già in crescita nel 2018 (19,74 milioni; + 2,4% sul 2017), con Italia leader nel turismo nautico (186 marina; oltre 26 mila posti barca) davanti alla Croazia. Sono i dati dell' Adriatic Sea Tourism Report, studio di Risposte e Turismo, una fotografia del turismo via mare in Adriatico, presentato ad Ancona alla 4/a edizione di Adriatic Sea Forum - cruise, ferry, sail & yacht, appuntamento biennale e itinerante. "Il maritime tourism è una risorsa preziosa per i Paesi che si affacciano sull' Adriatico", afferma Francesco di Cesare, presidente di Risposte Turismo; i dati del report "confermano un interesse crescente verso questo fenomeno da parte di amministrazioni pubbliche, aziende private e singoli professionisti, a dimostrazione delle forti potenzialità dell' area, a nostro avviso non ancora pienamente espresse". Le cifre evidenziano significative ricadute economiche sui territori derivanti dal turismo crocieristico e su traghetti, aliscafi e catamarani, riguardanti anche spese turistiche a terra (escursioni, visite, pernottamenti, pre-post viaggio, shopping, ristorazione ecc). Le toccate nave nel 2019 saranno 3.307 (+7,2%). Si tratta di proiezioni ricavate dalla stime di 23 porti crocieristici dell' Adriatico che nel 2018 hanno rappresentato il 99,7% dei passeggeri movimentati e il 99,3% delle toccate nave. Il 2019 si chiuderà con il porto di Venezia al primo posto (1,95 milioni di crocieristi e 502 toccate nave; stabile sul 2018) seguito da Corfù (787mila crocieristi, +7%; 416 toccate, +0,7%) e Dubrovnik (745mila crocieristi, +1,8%; 475 toccate, +8,4%). Nel 2018 l' Italia ha confermato la leadership con 2,42 milioni di crocieristi movimentati (+12%; 46,9% del totale dell' area). Sul podio Croazia (1,3 milioni, 25,2%) e Grecia (737mila). In crescita la Slovenia, grazie al porto di Koper (101mila passeggeri; +40,5%); in contrazione l' Albania (-19,1%) con il calo di traffici a Saranda (78.200; -23,2%) Per i passeggeri movimentati su traghetti, aliscafi e catamarani, il 2019 dovrebbe chiudersi in ulteriore aumento rispetto ai già positivi dati del 2018 (19,7 milioni; +2,4%), il migliore del decennio. Previsioni in aumento per positive per Zara (2,43 milioni di passeggeri movimentati, + 1-2%), Durres (875mila, +2,6%), Dubrovnik (575mila, +3%), Sibenik (300mila, +3%), Rijeka (150mila, 16%), Pola (12mila, +2,2% su rotte costiere e stabile sulle rotte internazionali). Stabile invece la movimentazione passeggeri prevista nei porti di Ancona, Saranda, Porec, Trieste, Rovigno, Pesaro e Umago/Novigrad. Anche senza considerare le rotte interne, la Croazia si conferma al primo posto nell' area adriatica (9,56 milioni di passeggeri movimentati, + 0,7%, 48,4% del totale), seguita da Grecia (5,39 milioni, +7%, 27,3%) e Italia (3,29 milioni, +1,8%, 16,7%). L' approfondimento sul comparto nautico nei sette Paesi che si affacciano sull' Adriatico, dà conto di 332 posti barca con oltre 75mila posti barca. Italia prima con 186 marina (49mila mila posti barca). Seguono Croazia (125; 17.400) e la coppia Slovenia-Montenegro (8 marina; 3.100 e 2.800 posti barca).(ANSA).



RISPOSTE TURISMO: al via ad Ancona la quarta edizione di Adriatic Sea Forum - cruise, ferry, sail & yacht, l' appuntamento biennale, internazionale e itinerante di riferimento per il turismo via mare in Adriatico

Presentata la nuova edizione dell' Adriatic Sea Tourism Report: oltre 420 milioni di euro la spesa turistica a terra, nel 2018, di crocieristi e turisti in viaggio su traghetti, aliscafi e catamarani 5,52 milioni i crocieristi movimentati previsti nel 2019 (+7,3% sul 2018), record storico nell' area prospettive positive anche per la movimentazione passeggeri via traghetti, aliscafi e catamarani, già in crescita nel 2018 (19,74 milioni di passeggeri movimentati, + 2,4% sul 2017) Italia leader nel turismo nautico (186 marina, oltre 26 mila posti barca) davanti alla Croazia

Significative ricadute economiche sui territori derivanti dal turismo crocieristico e su traghetti, aliscafi e catamarani. A fine 2019 possibile record storico per il traffico crocieristico, a dimostrazione della vitalità del comparto nell' area. Prospettive positive per la stagione in corso anche per la movimentazione passeggeri su traghetti, aliscafi e catamarani, anche grazie a nuove linee di collegamento. Nautica in chiaroscuro tra ottimismo di marina e società di charter e ricerca di nuovi equilibri nell' offerta di posti barca. È la fotografia del turismo via mare in Adriatico scattata dalla nuova edizione di Adriatic Sea Tourism Report , il report di ricerca presentato oggi da Francesco di Cesare, Presidente Risposte Turismo, in apertura della quarta edizione di Adriatic Sea Forum - cruise, ferry, sail & yacht, appuntamento ideato e organizzato da Risposte Turismo quest' anno in partnership con l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale. Oltre 420 milioni di euro le spese turistiche a terra sostenute nel 2018 da crocieristi e viaggiatori di traghetti, aliscafi e catamarani Dall' analisi effettuata da Risposte Turismo ammontano a oltre 420 milioni di euro le spese turistiche a terra (escursioni e visite, pernottamenti, pre-post viaggio, shopping e ristorazione, ecc) sostenute nel 2018 dai crocieristi e da chi sceglie di muoversi in traghetto, in aliscafo o in catamarano per le proprie vacanze in Adriatico. Crociere: a fine 2019 previsto il record storico di crocieristi movimentati nell' area Per quanto riguarda il traffico crocieristico, secondo lo studio di Risposte Turismo nel 2019 saranno 5,52 milioni i passeggeri movimentati (imbarchi, sbarchi e transiti) nei porti dell' Adriatico, in crescita del 7,3% rispetto al 2018. Un risultato che, se confermato, a fine anno segnerà il record storico di passeggeri movimentati negli oltre trenta porti crocieristici dell' area. Anche per le toccate nave le previsioni di Risposte Turismo mostrano una crescita attesa del 7,2%, per un totale di 3.307. Tali previsioni sono il frutto della proiezione effettuata da Risposte Turismo sulle stime di 23 porti crocieristici dell' Adriatico, scali che, complessivamente, nel 2018 hanno rappresentato il 99,7% del totale passeggeri movimentati e il 99,3% delle toccate nave. L' anno in corso dovrebbe chiudersi con Venezia saldamente al primo posto con 1,56 milioni di crocieristi movimentati (stabile rispetto al 2018) e 502 toccate nave (stabile rispetto al 2018), seguito da Corfù con 787 mila crocieristi (+7%) e 416 toccate nave (+0,7%) e Dubrovnik, con 745 mila crocieristi (+1,8%) e 475 toccate nave (+8,4%). Italia leader nei crocieristi movimentati, Croazia nelle toccate nave Per quanto riguarda il traffico crocieristico per Paese, i dati a consuntivo del 2018 confermano la leadership dell' Italia con 2,42 milioni di passeggeri movimentati (+12% sul 2017, il 46,9% del totale nell' area adriatica). Sugli altri gradini del podio la Croazia con 1,3 milioni di passeggeri movimentati (Il 25,2% del totale), leader però nel numero di toccate nave (1.180, il 37,7% del totale) e la Grecia con 737 mila passeggeri movimentati. La crescita maggiore sul 2017 è quella della Slovenia, in classifica grazie ai numeri del porto di Koper (101 mila passeggeri movimentati, +40,5%), mentre la contrazione maggiore è stata quella dell' Albania (-19,1%), trascinata verso il basso dalla riduzione del traffico crocieristico nel porto di Saranda (78,2 mila passeggeri movimentati, -23,2%). Traghetti: prospettive positive anche per il 2019 dopo la crescita registrata nel 2018 Adriatic Sea Tourism Report contiene anche un focus dedicato alla movimentazione passeggeri su traghetti, aliscafi e catamarani. Secondo Risposte Turismo, l' anno in corso dovrebbe chiudersi con una leggero ulteriore aumento rispetto ai positivi risultati registrati nel 2018 (19,74 milioni di



Significative ricadute economiche sui territori derivanti dal turismo crocieristico e su traghetti, aliscafi e catamarani.

A fine 2019 possibile record storico per il traffico crocieristico, a dimostrazione della vitalità del comparto nell' area.

Prospettive positive per la stagione in corso anche per la movimentazione passeggeri su traghetti, aliscafi e catamarani, anche grazie a nuove linee di collegamento. Nautica in chiaroscuro tra ottimismo di marina e società di charter e ricerca di nuovi equilibri nell' offerta di posti barca. È la fotografia del turismo via mare in Adriatico scattata dalla nuova edizione di Adriatic Sea Tourism Report, il report di ricerca presentato oggi da Francesco di Cesare, Presidente Risposte Turismo, in apertura della quarta edizione di Adriatic Sea Forum - cruise, ferry, sail & yacht, appuntamento ideato e organizzato da Risposte Turismo quest' anno in partnership con l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale.

Oltre 420 milioni di euro le spese turistiche a terra sostenute nel 2018 da crocieristi e viaggiatori di traghetti, aliscafi e catamarani

Dall' analisi effettuata da Risposte Turismo ammontano a oltre 420 milioni di euro le spese turistiche a terra (escursioni e visite, pernottamenti, pre-post viaggio, shopping e ristorazione, ecc) sostenute nel 2018 dai crocieristi e da chi sceglie di muoversi in traghetto, in aliscafo o in catamarano per le proprie vacanze in Adriatico.

passaggeri movimentati, +2,4% sul 2017), il migliore degli ultimi dieci anni. Tra i porti esaminati, previsioni 2019 positive per Zara (2,43 milioni di passeggeri movimentati, + 1-2%), Durres (875mila, +2,6%), Dubrovnik (575mila, +3%), Sibenik (300mila, +3%), Rijeka (150mila, 16%), Pola (12mila, +2,2% su rotte costiere e stabile sulle rotte internazionali). Stabile, invece, la movimentazione passeggeri prevista a fine anno nei porti di Ancona, Saranda, Porec, Trieste, Rovigno, Pesaro e Umago/Novigrad. Dall' analisi della movimentazione passeggeri via traghetti/aliscafi e catamarani registrata nel 2018, pur senza considerare tutte le rotte interne la Croazia si conferma al primo posto tra i paesi dell' area adriatica (9,56 milioni di passeggeri movimentati, + 0,7% sul 2017, pari al 48,4% del totale nell' area), seguita dalla Grecia (5,39 milioni, +7% sul 2017, pari al 27,3% del totale) e dall' Italia (3,29 milioni, +1,8% sul 2017, pari al 16,7% del totale). Nelle ultime due stagioni si segnala la riapertura dei collegamenti internazionali ferry da/per il Montenegro con la linea Bar-Bari operata da Jadrolinja, così come delle rotte veloci tra Civitanova Marche-Hvar e tra Cesenatico e le isole croate. Con 186 marina e oltre 26 mila posti barca Italia leader nel turismo nautico in Adriatico Il report realizzato da Risposte Turismo contiene anche quest' anno un approfondimento sul comparto nautico nei 7 paesi che si affacciano sull' Adriatico. Proseguendo il lavoro di indagine iniziato nel 2013 con la prima edizione del report, la mappatura conferma i risultati della rilevazione effettuata nel 2017, con 332 marina operative per complessivi poco più di 75 mila posti barca. Tra i paesi che si affacciano sull' Adriatico l' Italia conferma la propria forte leadership nell' area con 186 marina (56% del totale) e oltre 49 mila posti barca (il 65,6% del totale). A seguire Croazia (125 marina e oltre 17.400 posti barca) e la coppia Slovenia - Montenegro, con 8 marina e, rispettivamente, poco più di 3.100 e 2.800 posti barca. Dall' analisi delle marina nel versante italiano dell' Adriatico emerge uno scenario in chiaro scuro: se da un lato alcune strutture stanno riscontrando un periodo di difficoltà, continuando tuttavia ad operare in attesa di nuovi investitori e della ripresa del mercato, dall' altro sono in programma nel prossimo biennio importanti ampliamenti, per complessivi ulteriori 2.570 posti barca. Positivo, invece, l' andamento registrato nel versante orientale dell' Adriatico, con la recente apertura di ACI Marina Rovinj (196 posti), il più importante investimento del settore nautico croato e della società che lo gestisce, ACI Club, 3 nuove strutture previste entro l' estate 2019 in Montenegro e, il completamento atteso nel 2021 di un importante progetto per la realizzazione di un complesso di lusso in Albania con, tra i vari interventi, oltre 700 posti barca. Il report contiene inoltre le previsioni 2019 relative all' attività di un campione di 49 marina e 19 società di charter situate in Adriatico. Per entrambi i campioni intervistati l' indagine evidenzia una sostanziale stabilità nella clientela attesa; tra coloro che, invece, prevedono una variazione, la maggioranza ha espresso un' aspettativa positiva. «Il maritime tourism è una risorsa preziosa per i paesi che si affacciano sull' Adriatico» dichiara Francesco di Cesare, Presidente di Risposte Turismo. «I risultati di questa nuova edizione di Adriatic Sea Tourism Report - prosegue di Cesare - confermano un interesse crescente verso questo fenomeno da parte di amministrazioni pubbliche, aziende private e singoli professionisti, a dimostrazione delle forti potenzialità dell' area, a nostro avviso non ancora pienamente espresse.» «Se il traffico crocieristico - aggiunge di Cesare - nonostante i nodi da sciogliere su Venezia quest' anno crescerà significativamente in Adriatico grazie al lavoro compiuto da tutti gli operatori attivi nell' area, il comparto dei traghetti continua a prestarsi a una doppia lettura. Da un lato, infatti, si evidenzia la sua rilevanza nelle direttrici di spostamento dei turisti in Adriatico e le ampie potenzialità di crescita, dall' altro si registra ancora un ritardo rispetto agli standard, ad esempio di offerta e di promozione, che altre soluzioni di trasporto hanno adottato da tempo.» «Per la nautica - conclude di Cesare - le indicazioni che abbiamo raccolto attraverso la nostra indagine fanno intravedere uno 2019 positivo. Ciò potrebbe tradursi in un maggior tasso di occupazione delle marina che oggi, per dimensioni e standard, sono già pronte ad accogliere livelli più elevati di traffico.» La quarta edizione di Adriatic Sea Forum, di cui sono sponsor Global Ports Holding e MedCruise, proseguirà oggi con due tavole rotonde dedicate, rispettivamente, alle scelte e alle azioni da mettere in campo per far crescere il turismo via mare in Adriatico, e al connubio crescita-rispetto dell' ambiente. Completano gli appuntamenti di giornata un focus extra adriatico sul Cluster Nautico di Barcellona, esempio di eccellenza nel maritime tourism del Mediterraneo, e tre tavoli tecnici dedicati alle priorità da individuare per favorire la crescita dei comparti crociere, traghetti e nautica in Adriatico. I lavori riprenderanno domani alle 9 con la mattinata conclusiva del forum. Il programma completo di Adriatic Sea Forum ed. 2019 è disponibile su www.adriaticseaforum.com . Aggiornamenti sulle pagine Twitter e LinkedIn dell' evento.

Adriatico da record: mai così tanti crocieristi / DOWNLOAD

Ancona - Significative ricadute economiche sui territori derivanti dal turismo crocieristico e su traghetti, aliscafi e catamarani. A fine 2019 possibile record storico per il traffico crocieristico, a dimostrazione della vitalità del comparto nell' area. Prospettive positive per la stagione in corso anche per la movimentazione passeggeri su traghetti, aliscafi e catamarani, anche grazie a nuove linee di collegamento. Nautica in chiaroscuro tra ottimismo di marina e società di charter e ricerca di nuovi equilibri nell' offerta di posti barca. È la fotografia del turismo via mare in Adriatico scattata dalla nuova edizione di Adriatic Sea Tourism Report, il report di ricerca presentato oggi da Francesco di Cesare, Presidente Risposte Turismo, in apertura della quarta edizione di Adriatic Sea Forum - cruise, ferry, sail & yacht, appuntamento ideato e organizzato da Risposte Turismo quest' anno in partnership con l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale. L' EXECUTIVE SUMMARY Oltre 420 milioni di euro le spese turistiche a terra sostenute nel 2018 da crocieristi e viaggiatori di traghetti, aliscafi e catamarani. Dall' analisi effettuata da Risposte Turismo ammontano a oltre 420 milioni di euro le spese turistiche a terra (escursioni e visite, pernottamenti, pre-post viaggio, shopping e ristorazione, ecc) sostenute nel 2018 dai crocieristi e da chi sceglie di muoversi in traghetto, in aliscafo o in catamarano per le proprie vacanze in Adriatico. Crociere: a fine 2019 previsto il record storico di crocieristi movimentati nell' area. Per quanto riguarda il traffico crocieristico, secondo lo studio di Risposte Turismo nel 2019 saranno 5,52 milioni i passeggeri movimentati (imbarchi, sbarchi e transiti) nei porti dell' Adriatico, in crescita del 7,3% rispetto al 2018. Un risultato che, se confermato, a fine anno segnerà il record storico di passeggeri movimentati negli oltre trenta porti crocieristici dell' area. Anche per le toccate nave le previsioni di Risposte Turismo mostrano una crescita attesa del 7,2%, per un totale di 3.307. Tali previsioni sono il frutto della proiezione effettuata da Risposte Turismo sulle stime di 23 porti crocieristici dell' Adriatico, scali che, complessivamente, nel 2018 hanno rappresentato il 99,7% del totale passeggeri movimentati e il 99,3% delle toccate nave. L' anno in corso dovrebbe chiudersi con Venezia saldamente al primo posto con 1,56 milioni di crocieristi movimentati (stabile rispetto al 2018) e 502 toccate nave (stabile rispetto al 2018), seguito da Corfù con 787 mila crocieristi (+7%) e 416 toccate nave (+0,7%) e Dubrovnik, con 745 mila crocieristi (+1,8%) e 475 toccate nave (+8,4%). Italia leader nei crocieristi movimentati, Croazia nelle toccate nave. Per quanto riguarda il traffico crocieristico per Paese, i dati a consuntivo del 2018 confermano la leadership dell' Italia con 2,42 milioni di passeggeri movimentati (+12% sul 2017, il 46,9% del totale nell' area adriatica). Sugli altri gradini del podio la Croazia con 1,3 milioni di passeggeri movimentati (il 25,2% del totale), leader però nel numero di toccate nave (1.180, il 37,7% del totale) e la Grecia con 737 mila passeggeri movimentati. La crescita maggiore sul 2017 è quella della Slovenia, in classifica grazie ai numeri del porto di Koper (101 mila passeggeri movimentati, +40,5%), mentre la contrazione maggiore è stata quella dell' Albania (-19,1%), trascinata verso il basso dalla riduzione del traffico crocieristico nel porto di Saranda (78,2 mila passeggeri movimentati, -23,2%). Traghetti: prospettive positive anche per il 2019. Dopo la crescita registrata nel 2018 Adriatic Sea Tourism Report contiene anche un focus dedicato alla movimentazione passeggeri su traghetti, aliscafi e catamarani. Secondo Risposte Turismo, l' anno in corso dovrebbe chiudersi con un leggero ulteriore aumento rispetto ai positivi risultati registrati nel 2018 (19,74 milioni di passeggeri movimentati, +2,4% sul 2017), il migliore degli ultimi dieci anni. Tra i porti esaminati, previsioni 2019 positive per Zara (2,43 milioni di passeggeri movimentati, + 1-2%), Durres (875 mila, +2,6%), Dubrovnik (575 mila, +3%), Sibenik (300 mila, +3%), Rijeka (150 mila, 16%), Pola (12 mila, +2,2% su rotte costiere e stabile sulle rotte internazionali). Stabile, invece, la movimentazione passeggeri prevista a fine anno nei porti di Ancona, Saranda, Porec, Trieste, Rovigno, Pesaro e Umago/Novigrad. Dall' analisi della movimentazione passeggeri via traghetti/aliscafi e catamarani registrata nel 2018, pur senza considerare tutte le rotte interne la Croazia si conferma al primo posto tra i paesi dell' area adriatica (9,56 milioni di passeggeri movimentati, + 0,7% sul 2017, pari al 48,4% del totale nell' area), seguita dalla Grecia (5,39 milioni, +7% sul 2017, pari al 27,3% del totale) e



dall' Italia (3,29 milioni, +1,8% sul 2017, pari al 16,7% del totale). Nelle ultime due stagioni si segnala la riapertura dei collegamenti internazionali ferry da/per il Montenegro con la linea Bar-Bari operata da Jadrolinja, così come delle rotte veloci tra Civitanova Marche-Hvar e tra Cesenatico e le isole croate. Con 186 marina e oltre 26 mila posti barca Italia leader nel turismo nautico in Adriatico Il report realizzato da Risposte Turismo contiene anche quest' anno un approfondimento sul comparto nautico nei 7 paesi che si affacciano sull' Adriatico. Proseguendo il lavoro di indagine iniziato nel 2013 con la prima edizione del report, la mappatura conferma i risultati della rilevazione effettuata nel 2017, con 332 marina operative per complessivi poco più di 75 mila posti barca. Tra i paesi che si affacciano sull' Adriatico l' Italia conferma la propria forte leadership nell' area con 186 marina (56% del totale) e oltre 49 mila posti barca (il 65,6% del totale). A seguire Croazia (125 marina e oltre 17.400 posti barca) e la coppia Slovenia - Montenegro, con 8 marina e, rispettivamente, poco più di 3.100 e 2.800 posti barca. Dall' analisi delle marina nel versante italiano dell' Adriatico emerge uno scenario in chiaro scuro: se da un lato alcune strutture stanno riscontrando un periodo di difficoltà, continuando tuttavia ad operare in attesa di nuovi investitori e della ripresa del mercato, dall' altro sono in programma nel prossimo biennio importanti ampliamenti, per complessivi ulteriori 2.570 posti barca. Positivo, invece, l' andamento registrato nel versante orientale dell' Adriatico, con la recente apertura di ACI Marina Rovinj (196 posti), il più importante investimento del settore nautico croato e della società che lo gestisce, ACI Club, 3 nuove strutture previste entro l' estate 2019 in Montenegro e, il completamento atteso nel 2021 di un importante progetto per la realizzazione di un complesso di lusso in Albania con, tra i vari interventi, oltre 700 posti barca. Il report contiene inoltre le previsioni 2019 relative all' attività di un campione di 49 marina e 19 società di charter situate in Adriatico. Per entrambi i campioni intervistati l' indagine evidenzia una sostanziale stabilità nella clientela attesa; tra coloro che, invece, prevedono una variazione, la maggioranza ha espresso un' aspettativa positiva. «Il maritime tourism è una risorsa preziosa per i paesi che si affacciano sull' Adriatico» dichiara Francesco di Cesare, Presidente di Risposte Turismo. «I risultati di questa nuova edizione di Adriatic Sea Tourism Report - prosegue di Cesare - confermano un interesse crescente verso questo fenomeno da parte di amministrazioni pubbliche, aziende private e singoli professionisti, a dimostrazione delle forti potenzialità dell' area, a nostro avviso non ancora pienamente espresse.» «Se il traffico crocieristico - aggiunge di Cesare - nonostante i nodi da sciogliere su Venezia quest' anno crescerà significativamente in Adriatico grazie al lavoro compiuto da tutti gli operatori attivi nell' area, il comparto dei traghetti continua a prestarsi a una doppia lettura. Da un lato, infatti, si evidenzia la sua rilevanza nelle direttrici di spostamento dei turisti in Adriatico e le ampie potenzialità di crescita, dall' altro si registra ancora un ritardo rispetto agli standard, ad esempio di offerta e di promozione, che altre soluzioni di trasporto hanno adottato da tempo.» «Per la nautica - conclude di Cesare - le indicazioni che abbiamo raccolto attraverso la nostra indagine fanno intravedere uno 2019 positivo. Ciò potrebbe tradursi in un maggior tasso di occupazione delle marina che oggi, per dimensioni e standard, sono già pronte ad accogliere livelli più elevati di traffico.»

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porto: scioperano anche i lavoratori di Port Mobility

CIVITAVECCHIA - Ancora braccia incrociate al porto. Dopo che la scorsa settimana a bloccare le operazioni ci hanno pensato i portuali, manifestando tutto il proprio dissenso contro l' autoproduzione, stavolta sono i lavoratori di Port Mobility ad astenersi dal lavoro per la giornata di domani, dalle 6 alle 18. Lo sciopero è stato indetto ieri da Filt Cgil, Usb e Ugl, dopo l' incontro di lunedì scorso presso l' **Adsp**; le tre seglie sindacali si sono dette totalmente insoddisfatte delle risposte ottenute, con le trattative in corso tra società e vertici di Molo Vespucci che non hanno portato ai risultati sperati. "Da diverso tempo - hanno spiegato i segretari Borgioni, Ricci ed Attig - abbiamo aperto lo stato di agitazione evidenziando una serie di criticità". Si parte dalla mancata assunzione dei lavoratori stagionali, 20/25 almeno, necessari a far funzionare il servizio durante il periodo estivo, al mancato rinnovo della contrattazione di secondo livello, ossia quella integrativa, fino all' incertezza sul futuro di largo della Pace. Durante la riunione è emerso, soprattutto, il mancato accordo sul piano operativo sia annuale che pluriennale: questo non permette di garantire una programmazione adeguata. Come sottolineato dal segretario della Filt Cgil Alessandro Borgioni, l' obiettivo era quello di poter arrivare ad un accordo tra Port Mobility e **Adsp** per consentire da una parte di poter programmare le attività con un certo respiro e, da un' altra, di poter avviare un confronto sulla contrattazione di secondo livello. Oltre alla definizione del piano dei servizi, e di conseguenza dei corrispettivi che l' Autorità Portuale deve assicurare a Port Mobility, rimane da definire il futuro di largo della Pace, dove Port Mobility continua ad operare in regime di proroga. Una proroga che scadrà il prossimo 31 agosto. "Riteniamo ingiusto - hanno concluso - che questa situazione d' incertezza sia pagata dai lavoratori". (30 Mag 2019 - Ore 14:50)



Una governance collaborativa per la relazione porto-città. I risultati della "RETE" promossa dall' AdSP Mar Tirreno Centrale

(FERPRESS) - Napoli, 30 MAG - Venerdì 31 Maggio 2019, a partire dalle ore 8.30, presso la Stazione Marittima del porto di Napoli, Sala Dione, si terrà il seminario internazionale dal titolo "Una governance collaborativa per la relazione porto-città", sotto il patrocinio del Comune di Napoli. Lo scopo del seminario è presentare i risultati dei diversi tavoli operativi e dei relativi studi che riguardano la collaborazione tra porti e città attraverso l' analisi e l' interpretazione delle dinamiche e dei fenomeni presenti quotidianamente nelle loro relazioni. Alle ore 8.30 è prevista la registrazione dei partecipanti al seminario. Dalle ore 9.00 alle 9.45, interverranno per i saluti istituzionali: Luigi De Magistris - Sindaco di Napoli; Pietro Spirito - Presidente **AdSP** Mar Tirreno Centrale; Rino Bruttomesso - Presidente di RETE, Raffaella Papa - Presidente Associazione Spazio alla Responsabilità; Leonardo Di Mauro - Presidente dell' Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Napoli e provincia. Alle 9.45 comincerà la prima sessione plenaria "La governance nella relazione Porto- Città: un confronto internazionale", moderatore Massimo Clemente - CNR, IRISS di Napoli; interverranno: Carola Hein - Professore TU-Delft University; Roberto Converti - Professore Università UADE, Buenos Aires; Luis Ascencio - Consultor di SELA, Santiago de Chile, Mabel Alarcòn Rodriguez, Direttore Progetto FIC-R, Universidad de Concepción; Francesco Messineo - Segretario generale **Adsp** Mar Tirreno Centrale. A partire dalle 11.30, si svolgerà la seconda sessione plenaria - "Esperienze di governance: i casi spagnoli", moderatore José Luis Estrada Llaquet- Ex presidente RETE, Estrada Consulting, Barcellona. Interverranno: Vanesa Càmara Boluda - Direttore del Puertos del Estado; Teòfila Martínez Saiz - Presidente dell' autorità portuale di Bahía de Cádiz; Pedro Marin Cots, Municipio di Malaga, Direttore OMAU; Joan Coldecarrera- Direttore Garència Urbanística Port Vell dell' Autorità portuale di Barcellona; David Pino - Jefe de Planificaiòn Territoriale, Gestione Tecnica dell' Autorità Portuale di Barcellona. Alle 14.15 i lavori proseguiranno nella sessione pomeridiana "Una governance collaborativa per la relazione Porto-Città. L' esperienza del Nodo Avanzato di RETE di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia" con quattro tavole rotonde che si terranno contemporaneamente su differenti temi. Il primo tavolo "Porto- Città / Waterfront- Comunità", moderatore Massimo Clemente, Cnr- Iriss; Il secondo tavolo: " Porto- Città/Flussi Passeggeri- Misurazione del valore Urbano PORTUALE", moderatore Assunta di Vaio- Università degli studi di Napoli Parthenope Terzo tavolo: " Porto- Città: Intermodalità- Economia dei Trasporti, moderatore Marcello di Caterina- Alis; quarto tavolo: " Porto- Città: " Traffico merci- economia Marittima, moderatore Alessandro Panaro - SRM. Alle ore 17.15 ci sarà la sessione conclusiva che vedrà avvicinarsi gli interventi dei moderatori delle quattro Tavole Rotonde e del Presidente **AdSP** Mar Tirreno Centrale Pietro Spirito. Per un programma dettagliato consultare il sito: www.adsptirrenocentrale.it.

The screenshot shows the FerPress website interface. At the top, there is a navigation menu with categories like HOME, NEWS, REAGIONI E COMMENTI, TUTTE LE NOTIZIE, PUBBLICITÀ E AVVISI, GLI SPERIMENTI, FERPRESS, and RUBRICHE NAZIONALI. The main content area displays the article title and a sub-headline. A sidebar on the right contains several widgets: a 'family & friends' section, a login form, a 'ARCHIVIO QUOTIDIANO DAILYLETTER' section, a 'GOOGLE TRANSLATE' widget, and a 'DAILYLETTER' subscription form.

Informazioni Marittime

Napoli

Infrastrutture e sviluppo nel Mezzogiorno. L'assemblea Unindustria Napoli

Appuntamento martedì 4 giugno presso il Centro Congressi della Mostra d' Oltremare

"Infrastrutture materiali e immateriali. Per un futuro di sviluppo della coesione e della competitività del Mezzogiorno". È il tema al centro dell'Assemblea Pubblica di Unione Industriali Napoli, presieduta da Vito Grassi, in programma martedì 4 giugno (ore 10) presso il Centro Congressi della Mostra d' Oltremare, e alla quale parteciperanno fra gli altri il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca e il sindaco di Napoli Luigi De Magistris. I temi del dibattito Il Mezzogiorno deve tornare centrale nell' Agenda del Paese, perché dalla sua capacità di crescita dipende il recupero di competitività del sistema Italia. Tema fondamentale da affrontare è quello delle infrastrutture, leva prioritaria per la crescita e precondizione di qualsiasi programma di sviluppo, e tuttavia settore nel quale il Sud sconta ancora gravi ritardi e registra un calo degli investimenti pubblici, che rimangono ben lontani da quanto spetterebbe in proporzione alla popolazione del territorio. Sono invece necessari, e non più rinviabili, interventi e investimenti significativi per colmare il divario infrastrutturale. Altro fattore fondamentale di competitività, oltre alle infrastrutture, è la conoscenza. Napoli, in questo campo, può vantare una esperienza di eccellenza come il polo di San Giovanni a Teduccio, importante esempio anche di rigenerazione urbana. È necessario far leva sulle straordinarie potenzialità offerte da questo modello di Alta formazione, e puntare sempre di più sulla digitalizzazione per attrarre investimenti dei grandi player mondiali e far sì che questo circuito

virtuoso di risorse materiali e immateriali sia al servizio innanzitutto del nostro territorio per innescare decisi processi di crescita. Gli interventi Dopo i saluti del Sindaco e del presidente della Regione, e la relazione del presidente di Unione Industriali Napoli, è prevista la tavola rotonda, moderata da Giorgio Santilli del Sole 24 ore, con Roberto Barbieri, amministratore delegato Gesac Spa; Luca D' Agnese, direttore Pubblica Amministrazione, Infrastrutture e Territorio Cassa Depositi e Prestiti; Paolo Gallo, amministratore delegato e direttore generale Italgas Spa; Maurizio Gentile, amministratore delegato e direttore Generale RFI Spa; Massimo Simonini, amministratore delegato e direttore generale ANAS Spa; Pietro Spirito, presidente Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Centrale; Carlo Tamburi, presidente e amministratore delegato Enel Italia. Le conclusioni sono affidate al presidente di Confindustria Vincenzo Boccia. Gli altri incontri della giornata La giornata proseguirà nel pomeriggio, sempre al Centro Congressi della Mostra d' Oltremare, con Connex Napoli, la prima iniziativa a livello territoriale di partenariato industriale - dopo il lancio a Milano lo scorso febbraio della piattaforma Connex - con il fine di promuovere incontri tra Grandi imprese, Pmi e startup del territorio e nazionali, creando così un luogo di networking e di business. E sono più di 120 gli incontri B2B che si svolgeranno nella giornata fra le oltre 450 imprese che si sono registrate sulla piattaforma per mostrarsi su questa importante vetrina digitale ed entrare così in contatto. Previsti, fra gli altri, gli interventi di Enrico Bertolino, coach ed esperto di edutainment sul tema "Il futuro non è più quello di una volta", e di Luca Peyrano, amministratore delegato di Elite su "La nuova frontiera del vantaggio competitivo: competere per i capitali". Dopo il confronto della mattina fra Istituzioni e soggetti gestori delle reti infrastrutturali, il pomeriggio, con la conduzione di Adriano Albano, sarà dedicato alla presentazione di esperienze e iniziative che testimoniano l'importanza della digitalizzazione, come leva di sviluppo e competitività. Il Campania DIH (Digital Innovation Hub), nato dalla collaborazione fra il sistema confindustriale regionale e quello universitario con l'obiettivo di stimolare e promuovere la domanda di innovazione del sistema produttivo, ha costituito una Comunità Innovativa di dieci importanti player nazionali e internazionali dell'innovazione che presenteranno la propria competenza tecnologica messa a disposizione delle Pmi per favorire la loro trasformazione 4.0. Alla sessione parteciperanno fra gli altri il presidente di Campania DIH Luigi Nicolais, il rettore dell'Università Federico II di Napoli Gaetano Manfredi e il direttore area Politiche Industriali di Confindustria Andrea Bianchi. Tre premi indetti da Campania DIH saranno assegnati per le

Nuove Idee Imprenditoriali, l'innovazione di processo e di prodotto nell'industria 4.0, e saranno illustrati i progetti più meritevoli fra quelli presentati. Un'altra sessione pomeridiana è dedicata alle eccellenze dell'innovazione: imprese e idee d'impresa selezionate dalle Academy del Polo Universitario S. Giovanni a Teduccio della Federico II e da Campania New Steel, e start up e Pmi innovative associate a Unione Industriali Napoli, racconteranno la propria esperienza attraverso pitch e prototipi. Sarà altresì presentato l'accordo di cooperazione per l'internazionalizzazione delle startup e pmi innovative di Italia e Cina " Italy-China Alliance ". I big player nazionali Eni ed Enel, inoltre, incontreranno le imprese locali per illustrare loro le modalità e i criteri da seguire per diventare fornitori e clienti Eni e il processo di qualificazione Italia (Enel).

Stylo 24

Napoli

Autorità portuale, appalti «comprati» anche coi buoni benzina

Gli incontri tra funzionari dell' Ente e imprenditori alle spalle di un supermercato di Ponticelli. Intercettato nell' inchiesta anche il presidente Pietro Spirito

GIANCARLO TOMMASONE

di Giancarlo Tommasone Acque agitate quelle del porto di Napoli. L' inchiesta principiata nel 2016 dal pubblico ministero Henry John Woodcock, e poi affidata alle pm Ida Frongillo e Valeria Sico (che si trovano a coordinare le indagini della Guardia Costiera, con l' aggiunto Vincenzo Piscitelli) rischia di avere una pesantissima ricaduta sull' assetto organizzativo dello scalo partenopeo e sull' **Adsp** del Mar Tirreno Centrale. Nei prossimi giorni, gli atti saranno inviati alla Procura presso la Corte dei conti, poiché si prevede anche un danno erariale. Lo scorso lunedì un' onda possente, come di rado sono visibili nel Golfo partenopeo, si è abbattuta con tutta la sua forza su Piazzale Pisacane. Una volta ritiratasi ha fatto emergere una situazione allarmante. Le accuse contestate agli indagati sono, a vario titolo, quelle di associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei reati di corruzione, turbativa d' asta e frode in pubbliche forniture. Il pm John Henry Woodcock Sei persone sono finite ai domiciliari, si tratta di Gianluca Esposito, funzionario dell' Ufficio Manutenzioni area tecnica dell' Authority di Napoli (nominato rup in molte gare di appalto bandite dall' **Adsp**) e degli imprenditori Pasquale Ferrara, Pasquale Loffredo, Pasquale Sgambati, Giovanni Esposito, Alfredo Staffetta. Una settimana misura di interdizione dai pubblici uffici, della durata di un anno, è stata applicata nei confronti di Emilio Squillante, ex segretario generale dell' Autorità portuale. Gli altri indagati sono gli ex funzionari dell' Authority, Giancarlo D' Anna e Eugenio Rinaldini; Carmine Ferrara (legale rappresentante di Ferrara Costruzioni Marittime e Terrestri Srl); Rosario Gotti (funzionario Area tecnica dell' **Adsp**); il rup Umberto Rossi; il rup Gennaro Cammino; Carmine Calandra (direttore tecnico e socio dell' impresa Imeco Srl); Paolo Speranza (titolare dell' impresa Ilesm); Marco Iannone (persona di fiducia di Pasquale Ferrara); l' imprenditore Mariano Ferrara (fratello di Pasquale). Il procedimento ha ad oggetto una serie di episodi relativi all' affidamento di lavori assegnati dall' Autorità portuale di Napoli (nel periodo 2013-2017) a una stretta cerchia di imprenditori, tutti, secondo l' accusa, facenti capo a un «sistema» guidato da Pasquale Ferrara, considerato vero e proprio «deus ex machina» della presunta attività illecita. I riflettori cominciano ad accendersi sul porto, a gennaio del 2016, in seguito alle dichiarazioni del collaboratore di giustizia Alfonso Mazzarella, che racconta delle infiltrazioni e delle attività criminose del clan Mazzarella all' interno dello scalo partenopeo. Una veduta aerea del porto di Napoli Inizia una operazione di intelligence, che fa emergere poco dopo il nome di Giancarlo D' Anna. L' ex funzionario è la chiave dell' inchiesta, perché è quello che parla. E' il 4 maggio del 2017, quando D' Anna si sottopone a interrogatorio, ammettendo proprie responsabilità e facendo i nomi di funzionari e di imprenditori, che come lui, facevano parte del giro di corruttori e corrotti presenti nello scalo partenopeo. In particolare, l' ex funzionario fa i nomi di Pasquale Ferrara, Pasquale Loffredo e Giovanni Esposito, e spiega quando e in che modo aveva avuto da questi ultimi somme di denaro, in un periodo che va dal 2014 al 2017. Arriverà a ricevere 40mila euro (che gli sono stati sequestrati). «Allo scopo di pilotare le gare d' appalto - spiega D' Anna agli inquirenti - redigevo un elenco di ditte che mi venivano direttamente e preventivamente fornite dagli imprenditori dai quali ricevevo denaro». Ma come faceva D' Anna per consentire l' utilizzo della procedura negoziata? «Redigevo una delibera nella quale formalizzavo l' urgenza per l' effettuazione del lavoro - spiega l' ex funzionario - Ciò mi consentiva di inserire l' elenco delle ditte precedentemente fornitemi dai succitati imprenditori 'amici'». Va da sé, come sottolinea lo stesso D' Anna, che alcune procedure negoziate, come ad esempio quella relativa alla «manutenzione straordinaria dell' impianto di illuminazione portuale o degli edifici demaniali, erano emergenze create ad arte». Giovanni Melillo, procuratore della Repubblica di Napoli Per quanto riguarda le dazioni di denaro (il 10% sul totale dell' ammontate dei lavori assegnati), vere e proprie



tangenti, l' ex funzionario conferma i dati emersi dalle attività di intercettazione ambientale (grazie a delle cimici piazzate non solo nella sede dell' Autorità portuale di Napoli, ma pure nelle vetture di alcuni indagati). Gli imprenditori effettuavano i versamenti all' interno delle auto, vedendosi spesso alle spalle di un supermercato di Via Argine. «Ho ricevuto da Pasquale Ferrara anche alcuni blocchetti di buoni benzina da cento euro l' uno. Ne ho ricevuti tre per volta in almeno tre o quattro occasioni», racconta l' ex funzionario che collabora con gli inquirenti. Si faceva sempre attenzione a non nominare la parola soldi, e dunque gli indagati parlano di «così giocattoli pezzi saldature ricambi». E addirittura di bottiglie di profumo. Ad esempio, usa questo tipo di immagine, Gianluca Esposito, il cui nome viene fatto proprio da D' Anna, che dice agli inquirenti come il collega abbia la sua stessa condotta dal punto di vista dell' affidamento degli incarichi a imprenditori 'amici', in cambio di soldi. Esposito è intercettato in auto con Pasquale Ferrara, il 10 agosto del 2016. I due, è annotato nell' ordinanza a firma del gip Federica De Bellis, «discutono sul versamento di tangenti in relazione ai lavori verosimilmente già affidati e da affidare al predetto imprenditore». A un certo punto emerge un intoppo e quando Ferrara chiede a Esposito di dargli una mano, quest' ultimo gli fa presente che i «ricambi» non sono ancora arrivati (nel linguaggio utilizzato è secondo gli inquirenti la tangente che tarda ad essere versata). Al che Ferrara afferma che non appena i tempi miglioreranno, gli regalerà una bella bottiglia di profumo. Tornando all' inchiesta, Esposito è indagato per corruzione e frode in pubbliche forniture, nell' ambito di un appalto da 679mila euro. Si tratta dei lavori di manutenzione straordinaria dell' impianto di illuminazione all' interno dello scalo marittimo. A Esposito, finito ai domiciliari, sono stati sequestrati anche 60mila euro (considerati l' ammontare delle tangenti che avrebbe ricevuto). Nell' inchiesta compare pure il nome del presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito . Il numero uno di Piazzale Pisacane non è indagato, è bene sottolinearlo. Nei prossimi giorni, potrebbe però essere ascoltato dai pm come persona informata sui fatti, nell' ambito di una presunta turbativa d' asta ipotizzata a carico di Emilio Squillante. Al centro della vicenda l' aggiudicazione di una concessione per l' utilizzo esclusivo, alla Ttt Lines, del manufatto Ex Cogemar. Secondo gli inquirenti, nonostante la Snav avesse presentato un progetto più idoneo per l' utilizzo del manufatto annesso alla banchina, sarebbe stata preferita, e agevolata attraverso «forzature», la società dell' armatore Alexis Thomasòs. Pietro Spirito è intercettato al telefono (a dicembre del 2017) mentre parla con la funzionaria Maria Teresa Valiante (compagna di Squillante), alla quale dice che è stato «deliberato Ttt lines» e la invita a «firmare rapidamente la concessione», prima del cambiamento della legge, che avrebbe potuto - ipotizzano gli inquirenti - mutare l' iter della pratica che si stava seguendo. Pietro Spirito, presidente dell' Adsp MTC Per questa vicenda, oltre a Valiante, risultano indagati sia Squillante, che il referente della Ttt Lines, Marco Majorano. A quest' ultimo, Squillante avrebbe fatto visionare documenti riservati, inerenti alla pratica in oggetto.

Stylo 24

Napoli

Tangenti al porto: per l' ex funzionario niente cash, meglio il robot da cucina

E uno degli imprenditori arrestati, Sgambati, registrava le conversazioni con l' ex funzionario. L' anticipo di 4.000 euro per far acquistare l' auto nuova a Rinaldini

GIANCARLO TOMMASONE

di Giancarlo Tommasone C' era pure l' imprenditore che registrava, occultamente, le conversazioni intrattenute con la persona presumibilmente, da corrompere. E' uno degli aspetti dell' inchiesta che si è abbattuta sull' Autorità portuale di Napoli nei giorni scorsi. E c' era pure chi preferiva ottenere «regali» piuttosto che contanti, per favorire le imprese «amiche», quelle che venivano inserite nella lista per l' affidamento dei lavori. Le dazioni per assicurarsi i lavori al porto Naturalmente tutto aveva un prezzo, ma i soldi, magari, anche se elargiti cash , sarebbero stati, forse, più difficili da giustificare. E allora, annotano gli inquirenti, nel faldone dell' inchiesta sulla corruzione presso l' Autorità portuale di Napoli , c' è chi preferisce farsi pagare attraverso un anticipo per acquistare l' auto nuova, oppure con un robot da cucina. Le «operazioni di intelligence» dell' imprenditore Le conversazioni registrate di nascosto E' il caso, ad esempio del 75enne Eugenio Rinaldini , che fino al 21 ottobre del 2013, ha ricoperto la carica di funzionario dell' Area tecnica dell' Autorità portuale. Una delle circostanze relative al coinvolgimento di Rinaldini, nel presunto giro corruttivo, emerge da una registrazione, effettuata di nascosto, dall' imprenditore Pasquale Sgambati (uno dei sei arrestati nell' ambito dell' operazione scattata lunedì scorso). Niente contanti, solo «regali» In seguito a una perquisizione condotta dalle forze dell' ordine nei confronti di Sgambati, viene sequestrato anche un pc. Analizzato il dispositivo, gli investigatori si imbattono in alcuni «importantissimi» file audio. Sono quelli relativi alle conversazioni intrattenute da Sgambati con l' ex funzionario Rinaldini, e registrate dall' imprenditore, di nascosto. La tranche da 4.000 euro per l' anticipo sull' auto nuova In particolare, dal contenuto di uno di questi file, risulta evidente, sottolineano gli inquirenti, come si parli della prima tranche di una tangente, 4.000 euro, che Sgambati vuole dare a Rinaldini, per l' acquisto di un' auto. La conversazione viene registrata all' interno della vettura dell' imprenditore. Sgambati : «Geò (geometra), incominciate a prendere questi 4.000». Rinaldini : «Pasquà, ma io poi, dove me li metto?». «Dopo apparenti titubanze nell' accettare il denaro contante - è scritto nell' ordinanza a firma del gip Federica De Bellis - Rinaldini indica a Sgambati che dovrà essere lui stesso a versare detti soldi, quali anticipo dell' auto». «Pasquà, noi andiamo insieme a prendere la cosa e dai tu l' anticipo» , afferma Rinaldini. «Sulla base di questo accordo - è riportato nell' ordinanza - Rinaldini sottolinea a Sgambati di voler avere la libertà di scegliere qualsiasi auto (e quindi di spendere qualsiasi cifra), ottenendo ampie rassicurazioni da Sgambati». Rinaldini : «Mi voglio prendere qualsiasi macchina?». Sgambati : «Bravo, quella che volete voi». Rinaldini : «Posso prendere anche la Hyundai?». Sgambati : «Quella che volete voi, geò per me non ci stanno problemi». Rinaldini : «Ah, bravo». A supporto della circostanza che Rinaldini preferisse «farsi 'compensare' con regali», piuttosto che con denaro contante, ci sono alcuni documenti sequestrati dalle forze dell' ordine presso la casa dell' ex funzionario, nel corso di una perquisizione effettuata il 12 maggio del 2017. Si tratta, annotano gli inquirenti, «di una busta indirizzata al signor Rinaldini Eugenio contenente un biglietto di auguri natalizio, a firma dell' impresa Ilesm sas (il cui titolare è Paolo Speranza , che figura tra gli indagati)». «Regalo di Natale», un robot da cucina da 699 euro Il biglietto è corredato da uno scontrino fiscale che attesta l' acquisto (il 18 dicembre del 2012), presso un negozio di elettrodomestici di Volla, di un robot da cucina, per la cifra di 699 euro. Il valore dei lavori assegnati alla ditta Ilesm «L' impresa Ilesm - sottolineano gli inquirenti nell' ordinanza - dal 2005 al 2017, ha ricevuto commesse all' interno del porto di Napoli, per un totale complessivo di 881.675,25 euro (cfr estratto conto fornitori dell' Adsp datato 9 ottobre 2017)».



Stylo 24

Napoli

Corruzione al porto, 500 euro per evitare controlli sull' esecuzione dei lavori

La conversazione intercettata tra l' imprenditore Pasquale Ferrara (agli arresti domiciliari dallo scorso lunedì) e un addetto all' Area tecnica dell' Adsp del Mar Tirreno Centrale

GIANCARLO TOMMASONE

di Giancarlo Tommasone Non sarà certo sul livello delle altre tranches (di presunte tangenti) distribuite dagli imprenditori e incassate dai funzionari, per aggiudicarsi i lavori al porto di Napoli, ma pure una dazione di 500 euro conta. E' quanto registrato dagli inquirenti nell' ambito dell' inchiesta che lo scorso lunedì è sfociata nella esecuzione di sei arresti e di una misura di interdizione dai pubblici uffici per un anno. La conversazione intercettata avviene in Piazzale Pisacane, nei pressi della sede dell' Adsp del Mar Tirreno Centrale. In totale, gli indagati (funzionari, ex funzionari dell' Autorità portuale e imprenditori) ammontano a una ventina. A finire intercettato, nell' ambito dell' operazione di intelligence (il 15 settembre del 2016), all' esterno dell' auto in uso a Pasquale Ferrara (considerato dagli inquirenti il fulcro dell' attività illecita e arrestato nel corso dell' operazione di lunedì), è pure Rosario Gotti, addetto dell' Area tecnica dell' Adsp del Mar Tirreno Centrale. Gotti, è scritto nell' ordinanza, «avrebbe ricevuto da Pasquale Ferrara la somma di 500 euro, per compiere o aver compiuto, atti contrari ai suoi doveri di ufficio, consistiti nell' omettere i dovuti controlli sulla corretta esecuzione dei lavori appaltati alle imprese di Ferrara medesimo». Dalle conversazioni captate emerge che Ferrara avrebbe versato a Gotti, la somma di 500 euro. Ferrara e suo figlio sono in auto, Gotti, invece, è all' esterno della vettura. Significativo il fatto che l' auto sostì (come si evince dall' ordinanza) a Piazzale Pisacane, vale a dire, praticamente davanti alla sede dell' Authority di Napoli. Dopo i saluti tra i tre, si entra nel vivo della discussione. «Rosà, scusami, adesso facciamo una cosa faccio io 500 euro e te li do, però se incontri Mariano, (Ferrara, fratello di Pasquale), tu non hai avuto niente per questa 'tassa di circolazione'», afferma Pasquale Ferrara. Facendo intendere che è meglio non farne parola con nessuno e in special modo, nel caso, con Mariano Ferrara. «Non è un problema, Pasquale», dice Gotti, che poi aggiunge: «Se tieni problemi per i soldi, non ce ne sono». Al che Ferrara ribatte: «Ma non è il problema dei soldi». Dopo l' incontro, viene intercettata un' altra conversazione tra Pasquale Ferrara e il figlio, conversazione dai cui contenuti, annotano gli inquirenti nell' ordinanza, si evince chiaramente come sia avvenuta la dazione di denaro a Gotti. «Io, a Rosario, gli ho dato 500 euro», dice Ferrara al figlio. L' altra presunta richiesta di denaro. Nel linguaggio criptico, i soldi da ricevere diventano i saluti. Ma c' è un' altra conversazione intercettata, sempre all' interno dell' auto dell' imprenditore. Avviene il 9 novembre del 2016. A parlare con Ferrara, è il suo braccio destro, Marco Iannone: «Ha detto il geometra tuo (Gotti), ti manda i saluti, e ha detto pure: però lui (Ferrara), gli altri saluti non me li manda». Al che Pasquale Ferrara, dice: «I soldi non li tengo». Secondo quanto ipotizzano gli inquirenti, le parole riportate da Iannone («gli altri saluti non me li manda») e che avrebbe detto Gotti, rappresenterebbero una ulteriore richiesta di denaro da parte dell' addetto all' Area tecnica.

The screenshot shows the website interface for Stylo24, a journalism magazine. At the top, there is a navigation menu with categories: HOME, ATTUALITÀ, CRONACA, ECONOMIA, INCHIESTE, POLITICA. Below the menu, the site's name 'STYLO24' is prominently displayed, along with the subtitle 'GIORNALE D'INCHIESTA - DIRETTO DA SIMONE DI MEO'. The main article featured is titled 'Corruzione al porto, 500 euro per evitare controlli sull'esecuzione dei lavori'. The article's sub-headline reads: 'La conversazione intercettata tra l'imprenditore Pasquale Ferrara (agli arresti domiciliari dallo scorso lunedì) e un addetto all'Area tecnica dell'Adsp del Mar Tirreno Centrale'. The article is dated '30 Maggio 2019'. Below the article title, there are social media sharing icons for Facebook, Twitter, Google+, and LinkedIn. A 'Seguici su facebook' button is also visible. At the bottom of the screenshot, there are small promotional banners for Amazon, including one for 'Microlog sistemi contapersone' and another for 'No - La vera storia dei custodiani'.

Buona la prima giornata del Campionato Mondiale di Vela per non vedenti.

REDAZIONE GAZZETTA DI SALERNO

Buon vento da ieri, nello spazio acqueo antistante il Lungomare di Salerno tra la spiaggia di S.Teresa e il porto Masuccio Salernitano, per la II edizione del Campionato Mondiale di Vela per non vedenti, gare in barca a vela senza accompagnatori. La manifestazione, organizzata dall'Azimut Salerno S.c.s.d (Società Cooperativa Sportiva Dilettantistica), affiliata FIV-CONI, in collaborazione con Homerus Onlus di Vobarno del Garda, patrocinata dal Comune di Salerno, dall' Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Centrale, Uff. territoriale di Salerno e dal Coni di Salerno vede gareggiare fino a sabato 1 giugno 10 equipaggi (due inglesi, uno francese, uno americano e sei italiani) . La regata è aperta ad equipaggi di due atleti velisti non vedenti o ipovedenti, che si affrontano con le regole del match-race, cioè scontri diretti tra due equipaggi, fra atleti B1 (ciechi assoluti) e atleti B2 (ipovedenti) . Per le regate si adottano imbarcazioni a chiglia fissa Meteor, che saranno fornite dall' AO. Gli skipper in totale autonomia navigano "pilotati" dai suoni emessi dalle boe posizionate lungo il percorso. Questa formula, ideata dal progetto Homerus, nato nel 1996 e riconosciuto a livello internazionale, consente ai disabili visivi di condurre una barca a vela in autonomia orientandosi con il vento e con i suoni emessi dalle boe di partenza e di bolina. Ma il Campionato Mondiale di Vela per non vedenti, non è solo la regata, perché anche per questa seconda edizione, grazie all' impeccabile organizzazione dell' Azimut, presieduta dall' l' avvocato Giovanni Carrella, le vele hanno lasciato spazio anche altre iniziative culturali e di divertimento. Venerdì 31 maggio a partire dalle ore 10,00 sull' arenile di Santa Teresa, gli alunni dell' Istituto scolastico 'T.Tasso' di Salerno, in collaborazione con Azimut Salerno , saranno protagonisti dell' iniziativa 'Puliamo il nostro mare e il litorale dalla plastica", una giornata dedicata alla pulizia del nostro mare, della spiaggia e del litorale dalla plastica. Il giorno seguente sabato 1 giugno, invece gli alunni del Liceo artistico 'Galizia" di Nocera Inferiore, daranno vita ad una Estemporanea di pittura in tempo reale presso la sede dell' Azimut. La quattro giorni di gare, di rilevanza mondiale calendarizzata dalla FIV rientrante nelle manifestazioni del World Sailing (Ente che organizza l' America' s Cap), è anche accompagnata da un programma di sensibilizzazione per la tutela del mare e dell' ambiente, di intrattenimento, a titolo completamente gratuito, per gli atleti, gli ospiti e la cittadinanza. E' prevista anche una lotteria a premi, regolarmente autorizzata dal Monopoli di Stato. Presso la sede dell' Azimut al Molo Manfredi del Porto di Salerno, tutte le sere alle ore 21,00 sono previsti intrattenimenti per gli atleti e per il pubblico, a titolo gratuito, come da programma. Testimonial della II edizione del Campionato Mondiale di Vela per non Vedenti, il matematico ipovedente salernitano Michele Mele, che con un progetto pilota ha consentito di far conoscere e, soprattutto, rendere accessibile anche ai disabili la chiesa di Santa Maria de Lama, un gioiello d' epoca longobarda , del centro storico di Salerno .

The screenshot shows the website layout for the article. At the top, there is a navigation bar with categories like 'HOME', 'POLITICA', 'MUNICIPIO', 'ECONOMIA', 'SPORT', 'CULTURA E SOCIETA', and 'AMBIENTE'. Below this, the article title 'Buona la prima giornata del Campionato Mondiale di Vela per non vedenti.' is prominently displayed. A small image of a sailboat is featured below the title. To the right of the article, there are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and YouTube. Below the article, there are several advertisements: 'BABAZAR.IT' with a 'GRANDI MARCHE 2019' banner, 'CARTOLIBRERIA PEGASUS' with a 'REGISTRATI ORA sconto 10% per i nuovi clienti' offer, and 'IMMOBILIARE' with a 'PUBBLICITÀ LEGALE' banner.

Lavori al porto sbloccati dal Tar

Respinti i ricorsi sulle gare d'appalto

Con due sentenze pubblicate nei giorni scorsi la prima sezione del Tar di Lecce (Presidente Antonio Pasca, estensore Ettore Manca) ha dato il via libera ai lavori per l'allargamento della banchina di levante del Porto di Taranto, respingendo i ricorsi proposti da due ditte che erano state escluse dalla gara, così confermando l'aggiudicazione in favore della società di Salerno Rcm Costruzioni, difesa in giudizio dall'avv. Luigi Quinto.

Le due società escluse, l'impresa Doronzo Infrastrutture di Barletta e la Cantieri Costruzioni Cemento di Venezia, avevano contestato l'operato della commissione rivendicando il diritto ad essere riammesse in gara e ad aggiudicarsi i lavori. La prima era stata esclusa per una falsa dichiarazione dell'impresa ausiliaria, la seconda per non aver prodotto l'impegno a prestare la cauzione definitiva.

Il Giudice amministrativo, condividendo le tesi dell'avv. Quinto, ha respinto entrambi i ricorsi, evidenziando come i provvedimenti di esclusione siano stati correttamente motivati ed abbiano fatto applicazione della disciplina stabilita dal nuovo codice degli appalti che prevede in termini generali la possibilità di sostituire l'impresa ausiliaria carente dei requisiti di qualificazione, con l'eccezione però dell'ipotesi dalla falsa dichiarazione.

Potranno finalmente essere avviati i lavori, in ritardo rispetto al programma originario fissato dal bando di gara del 2016, che ne prevedeva l'ultimazione entro il 2018.

Si tratta di lavori di importanza strategica per il rilancio del polo portuale di Taranto, di importo di 22 milioni di euro, che prevedono l'allargamento e l'adeguamento strutturale della banchina di levante del molo San Cataldo e della calata 1 del Porto al fine di incrementare le attività connesse sia al traffico passeggeri che a quello commerciale. La durata prevista dei lavori è di due anni.

VI TARANTO CITTÀ
IL PROCESSO
SPACCIO DI DROGA, ESTORSIONI E USURA

OPERAZIONE «FEUDO»
Mafia per quattordici degli imputati
La sentenza della Corte d'appello di Lecce. Cinque assoluzioni

LEGALITÀ INDIAGATE DECISIONE
In ospedale col mal di testa muore 32enne

LAVORI AL PORTO SBLOCCATI DAL TAR
Respinti i ricorsi sulle gare d'appalto

TRUFFA AL CTP, DUE A GIUDIZIO
Ipotesi frode aggravata nelle pubbliche forniture. Processo a ottobre

L' intervento Con due sentenze i giudici amministrativi hanno confermato l' aggiudicazione alla società RCM Costruzioni I verdetti

Porto, via libera alla nuova banchina

I lavori in cantiere saranno ultimati nel giro di due anni Il Tar di Lecce ha respinto i ricorsi presentati dalle imprese escluse dalla gara d' appalto

ALESSIO PIGNATELLI

La strada per la riqualificazione, l' allargamento e l' adeguamento strutturale della banchina di levante del porto di Taranto è in discesa.

Il Tar di Lecce ha dato il via libera ai lavori respingendo i ricorsi proposti da due ditte che erano state escluse dalla gara: con due sentenze pubblicate nei giorni scorsi, infatti, la prima sezione del Tribunale amministrativo - presidente Antonio Pasca, estensore Ettore Manca - ha confermato l' aggiudicazione in favore della società di Salerno RCM Costruzioni, difesa in giudizio dall' avvocato Luigi Quinto.

A meno di ulteriori appelli al Consiglio di Stato, quindi, questo iter burocratico lunghissimo ed estremamente complesso ha cristallizzato l' assegnazione alla ditta RCM. Potranno finalmente essere avviati i lavori, in ritardo rispetto al programma originario caratterizzato da numerosi contenziosi e fissato dal bando di gara del 2016, che ne prevedeva l' ultimazione entro il 2018. A proporre ricorso nell' ultimo passaggio di questa storia erano state le due società escluse, l' impresa Doronzo Infrastrutture di Barletta e la Cantieri Costruzioni Cemento di Venezia.

In sostanza avevano contestato l' operato della commissione rivendicando il diritto ad essere riammesse in gara e ad aggiudicarsi i lavori. La prima era stata esclusa per una falsa dichiarazione dell' impresa ausiliaria, la seconda per non aver prodotto l' impegno a prestare la cauzione definitiva. Il giudice amministrativo ha condiviso le tesi dell' avvocato Quinto respingendo entrambi i ricorsi ed evidenziando come i provvedimenti di esclusione siano stati correttamente motivati e abbiano fatto applicazione della disciplina stabilita dal nuovo codice degli appalti che prevede in termini generali la possibilità di sostituire l' impresa ausiliaria carente dei requisiti di qualificazione, con l' eccezione però dell' ipotesi della falsa dichiarazione.

Si tratta di lavori di importanza strategica per il rilancio del polo portuale di Taranto, di importo di 22 milioni di euro, che prevedono l' allargamento e l' adeguamento strutturale della banchina di levante del molo San Cataldo e della calata 1 del Porto al fine di incrementare le attività connesse sia al traffico passeggeri, sia a quello commerciale.

Tra i vari interventi della macropopera generale, si prevede la rettifica del filo banchina esistente che viene allineato con quello dei tratti subito precedente e successivo con conseguente allargamento della banchina di levante.

Sarà realizzata una banchina su pali con impalcato costituito da una struttura scatolare internamente destinata a parcheggio che accoglierà le auto dei dipendenti della serie di edifici che occupano la porzione centrale del molo che sono adibiti a diverse funzioni portuali (Capitaneria di Porto, Autorità di Sistema Portuale del mar Ionio e uffici) così da lasciare libero il piazzale esistente e renderlo disponibile per lo svolgimento delle attività connesse al traffico passeggeri.

La durata prevista dei lavori è di due anni.



Porto, via libera alla nuova banchina
Il Tar di Lecce ha respinto i ricorsi presentati dalle imprese escluse dalla gara d' appalto

Il confronto
Sulla Soprintendenza

Il verdetto
I giudici amministrativi hanno confermato l' aggiudicazione alla società RCM Costruzioni

Ciccio Riccio
www.ciccioriccio.it

Per la tua pubblicità telefonica su Ciccio Riccio: Paginegialla.com/consorzioeditorepubblicita
Via dei Maccagnoli, 25 - 73100 Lecce
Tel. 0832/2781
e-mail: lecce@paginegialla.com

Taranto, via libera all' allargamento della banchina di Levante

Genova - Con due distinte sentenze la prima sezione del Tar di Lecce (presidente Antonio Pasca, estensore Ettore Manca) ha dato il via libera ai lavori per l' allargamento della banchina di levante del Porto di Taranto, respingendo i ricorsi proposti da due ditte che erano state escluse dalla gara, così confermando l' aggiudicazione in favore della società di Salerno RCM Costruzioni, difesa in giudizio dall' avvocato Luigi Quinto. Le due società escluse, l' impresa Doronzo Infrastrutture di Barletta e la Cantieri Costruzioni Cemento di Venezia, avevano contestato l' operato della commissione rivendicando il diritto ad essere riammesse in gara e ad aggiudicarsi i lavori. Il Giudice amministrativo ha respinto entrambi i ricorsi, evidenziando come i provvedimenti di esclusione siano stati correttamente motivati ed abbiano fatto applicazione della disciplina stabilita dal nuovo Codice degli appalti. «Potranno - sottolinea in una nota l' avv. Quinto - finalmente essere avviati i lavori, in ritardo rispetto al programma originario fissato dal bando di gara del 2016, che ne prevedeva l' ultimazione entro il 2018. Si tratta di lavori di importanza strategica per il rilancio del polo portuale di Taranto, di importo di 22 milioni di euro, che prevedono l' allargamento e l' adeguamento strutturale della banchina di levante del molo San Cataldo e della calata 1 del porto al fine di incrementare le attività connesse sia al traffico passeggeri che a quello commerciale. La durata prevista dei lavori è di due anni».



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Domani la Signora dei mari fa il suo ingresso all' Isola Bianca La città pronta ad abbracciarla

La nave della Marina italiana ormeggerà alla banchina 9 e ripartirà il 3 giugno Due giorni di visite guidate a bordo. Il veliero sarà a Cagliari dal 21 al 24 giugno

SERENA LULLIA

OLBIA Da quando la sua linea elegante macchia l'orizzonte e si vede l'albero di maestra bucare il cielo dai suoi 54 metri di altezza, i cuori accelerano i battiti. È proprio in quel momento che il Vespucci lancia il suo incantesimo d'amore. Impossibile resistere al latin lover italiano della Marina italiana. Un fascino senza età. Le rughe da ottantenne hanno aggiunto solo charme a quel profilo bianco e nero spruzzato di oro a prua e poppa. E quando poi si sale a bordo dell'antico veliero, si calpestanto gli antichi legni che in giro per il mondo rappresentano l'Italia, si resta ipnotizzati.

Olbia e la nave orgoglio della Marina militare non si incontrano da 14 anni. L'ultimo abbraccio nel 2005, durò quattro giorni. Da allora la città ha cercato di riportare la bella Signora dei mari all'Isola Bianca senza mai riuscirci. Solo questo fine settimana la comunità olbiese realizzerà il suo sogno grazie al lavoro di squadra del Comune, Autorità portuale, Capitaneria di porto e Lega navale. Insieme hanno incontrato la sensibilità dello Stato Maggiore della Marina che ha accolto la richiesta di ospitare il Vespucci durante la pre-campagna.

Quando, domani pomeriggio, alle 14,30, il veliero varato nel 1931 entrerà nel golfo di Olbia proveniente dal porto della Spezia, da cui ha mollato gli ormeggi questa mattina. Una giornata e mezzo di navigazione prima di toccare la terra sarda. La culla liquida in cui riposerà per due giorni è il molo 9 dell'Isola Bianca. Fino al 3 giugno la Regina del mare potrà essere ammirata e visitata. Poi il Vespucci riprenderà il mare per fare rotta su Taranto. Olbia è stata inserita come tappa della pre-campagna di addestramento degli allievi dell'Accademia militare di Livorno, i futuri ufficiali della Marina. Per i cadetti è il battesimo del mare. Il programma prevede poi la sosta a Catania, a Scalea, a Cagliari dal 21 al 24 giugno per poi tornare a Livorno. Da qui ripartirà per la campagna di addestramento che la porterà in navigazione nel Mediterraneo, nell'Oceano Atlantico e nei mari del nord Europa fino alla Norvegia. Al comando il capitano di vascello Stefano Costantino.

La visita del 2005. Desiderata, ammirata, fotografata. Nel 2005 per quattro giorni la nave più bella del mondo era rimasta ormeggiata al porto dell'Isola Bianca. L'anno prima era stata a Porto Cervo, ospite d'onore all'inaugurazione della Sardinia Rolex Cup, una delle più prestigiose manifestazioni veliche del Mediterraneo. A bordo si era tenuto il ricevimento alla presenza del principe Karim Aga Khan e della figlia Zhara.

Il dono alla Maddalena. Nel novembre de 2017 il Vespucci è tornato in terra sarda, ma aveva puntato la prua direttamente sull'isola della Maddalena.

Un regalo speciale della Marina militare al comune che festeggiava i 250 anni dalla sua fondazione. La nave, con al timone il comandante Roberto Recchia, rimase due giorni nell'isola. Migliaia i visitatori.

Lungo ed emozionante l'addio al veliero con un canto a più voci, intonato dalle barche e dai traghetti, al momento della partenza.

Un cuore umano. Ma la Signora dei mari non è solo bellezza che inchioda il cuore. La nave respira, ride, festeggia, si asciuga le lacrime. Il Vespucci ha un cuore ed è quello del suo equipaggio. Uomini e donne che hanno dedicato al mare e alla Marina le loro vite. Che sentono Amerigo come un fratello, un pezzo della propria carne, un compagno di vita. Per lui restano svegli durante le guardie.

Perché lui possa passare notti serene e continuare a scivolare placido sulle onde. Per lui rammendano vele, lucidano gli ottoni, tengono in ordine le cime. Tutto perché lui possa essere sempre al top. Una dedizione profonda, un amore



COLUMBU FORMAGGI
OLBIA

vendita PRODOTTI TIPICI SARDI
Formaggi vari, Salumi,
Pane Carasau,
Bottarga, Miele, Vino

Aperti dal Lunedì al Sabato dalle 08:00 alle 13:00 e dalle 17:00 alle 20:00
PRODUZIONE & VENDITA INGROSSO & DETTAGLIO
Via Astro Mari 22 - 07026 Olbia - OT - Tel. 3401433440

incondizionato. Gli uomini dell' equipaggio spesso raccontano di avere pianto due volte a causa del Vespucci. Al momento del primo imbarco. Le campagne di addestramento sono bellissime, ma ti strappano via per mesi dall' abbraccio dei figli o dalla carezza di una moglie. La seconda volta sono le lacrime del momento dell' addio.

Anima sarda. La bandiera dei quattro mori sventola orgogliosa da sempre sul Vespucci. Mediamente una ventina dei componenti dell' equipaggio, su un totale di 240, arrivano dalla Sardegna. E la fierezza isolana sale a bordo anche con gli allievi dell' Accademia di Livorno.

Granitici, caparbi e generosi.

Questo è il marchio di fabbrica dei marinai sardi sul Vespucci.

Come visitarla. L' arrivo della nave scuola è previsto per domani alle 14,30. Ormeggio al molo 9 dell' Isola Bianca. Alle 17 conferenza stampa a bordo con il comandante Stefano Costantino per l' illustrazione della campagna addestrativa.

Apertura delle visite al pubblico a partire dalla 18,30 e fino alle 20,30. Domenica mattina messa a bordo riservata alle autorità. Sarà celebrata dal vescovo della diocesi di Tempio Sebastiano Sanguinetti e sarà accompagnata dal coro Sos Astores. A bordo anche il Gruppo folk di Olbia. Di pomeriggio visite riservate alle scuole dalle 14 alle 15,30. E poi di nuovo aperte a tutti fino alle 20.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Portualità alle Isole Eolie Fari su strutture e trasporti

I nodi di Pignataro, i servizi, il progetto di Rinella

Salvatore Sarpi Lipari Amministratori dei Comuni eoliani in audizione a Palermo davanti alla quarta Commissione Ars "Ambiente, territorio e mobilità" per discutere di portualità. Erano presenti il sindaco Marco Giorgianni (Lipari), il sindaco Domenico Arabia (Santa Marina Salina) e il vicesindaco Riccardo Gullo (Leni). Ha presenziato, oltre ai componenti la Commissione, l'assessore regionale Marco Falcone.

Il sindaco di Lipari, Marco Giorgianni, ha evidenziato l'esigenza, non più rinviabile, di mettere in sicurezza il porto liparese di Pignataro. Si è anche soffermato sulla necessità per le isole eoliane di avere una portualità che garantisca la continuità territoriale per i residenti, i pendolari, gli studenti e i turisti. Tesi, questa, sposata anche dagli altri amministratori presenti. Oltre a ciò, Giorgianni ha evidenziato come sia necessario, in caso di danni causati da avverse condizioni meteomarine o da altre cause, ripristinare immediatamente l'agibilità dei porti, considerando la presenza di due vulcani attivi e l'alta sismicità del territorio. Infine, ha messo sul tavolo gli impegni economici e operativi che il Comune di Lipari deve affrontare per il mantenimento e la funzionalità dell'operatività portuale.

La necessità di attuare interventi non più rinviabili sulle strutture portuali del Comune di Santa Marina Salina è stata esposta dal sindaco Domenico Arabia che ha ribadito come queste rappresentino la porta di collegamento tra le isole e il resto del territorio nazionale.

Il vicesindaco di Leni, Riccardo Gullo, ha illustrato ai componenti la Commissione il progetto del porticciolo di Rinella mettendo in risalto cosa questo significhi per la collettività isolana e non solo dal punto di vista turistico.

Ed ancora come tutto, verrà realizzato nel rispetto dell'ambiente e dell'habitat marino. L'assessore Falcone e i componenti la Commissione, presieduta da Giusy Savarino, dopo aver ascoltato gli interventi degli amministratori eoliani, hanno fatto chiaramente intendere di voler intervenire sulle tematiche esposte.



Nel Porto di Catania l' iniziativa dell' artista Michelangelo Pistoletto

I cittadini parte integrante del progetto Terzo Paradiso

CATANIA - Sabato 8 giugno alle ore 9,30 (ingresso libero) sarà presentato al pontone della passeggiata del molo foraneo di Levante del Porto catanese, il Terzo Paradiso, progetto evento presentato per la prima volta alla Biennale di Venezia del 2005 dal maestro Michelangelo Pistoletto che, in questa occasione ha voluto coinvolgere i cittadini catanesi.

La grande opera, promossa dalla Fondazione Oelle Mediterraneo antico, rientra nel quadro della Giornata mondiale dell' ambiente e delle iniziative del Festival dello sviluppo sostenibile.

Insieme alle associazioni ambientaliste, alle istituzioni e agli studenti dell' Accademia delle Belle Arti di Catania, saranno proprio i cittadini a partecipare alla composizione di quest' opera d' arte collettiva, posizionando e assemblando "tessere" e frammenti di plastica, recuperati proprio per la realizzazione del Terzo Paradiso, il progetto a cura di Cesare Biasini Selvaggi e Carmelo Nicosia.

L' iniziativa-evento rientra nell' impegno che la Fondazione Oelle Mediterraneo antico ha avviato con il nuovo imprinting voluto dall' imprenditrice Ornella Laneri alla sua guida, che punta a valorizzare il patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale del Mediterraneo attraverso i linguaggi dell' arte, il recupero della memoria civica e la responsabilità sociale d' impresa.

Da ieri e fino al 5 giugno, tutti potranno partecipare alla composizione di quest' immensa installazione di plastica recuperata: circa 35 metri di lunghezza, 12 di larghezza. A una cima lunga 80 metri, verranno attaccati i frammenti di plastica recuperati nei giorni precedenti nelle acque antistanti il Porto di Catania e di Acì Castello, insieme al materiale raccolto dai volontari delle associazioni ambientaliste lungo i litorali catanesi. L' appuntamento è per tutti dalle 9,30 alle 12 al Molo di Levante.

Sotto la guida dei docenti e con la collaborazione degli studenti della Scuola di Scenografia dell' Accademia delle Belle Arti, seguiti anche da una squadra della Fondazione Oelle Mediterraneo antico, sarà possibile per i cittadini catanesi raggiungere a piccoli gruppi il "pontone" galleggiante - una piattaforma di 800 mq - e posizionare un oggetto di plastica per contribuire personalmente al progetto artistico, dicendo simbolicamente "No all' inquinamento e alla plastica in mare".

Il progetto si avvale del patrocinio del Ministero dell' ambiente e della tutela del territorio e del mare e delle associazioni ambientaliste: Fondazione Cetacea, Cittadinanzattiva Sicilia, Italia Nostra Catania, Legambiente, Ma revivo, Wwf. Collaboreranno operatori e istituzioni del territorio, tra cui Guardia costiera, Capitaneria di Porto, Autorità portuale Catania, Accademia di Belle Arti di Catania.



Seguitemi sul DvbT Uhf 53

re Canale 89

re Canale 622

oraTG ULTIMA EDIZIONE

oraTG FLASH

oraTG rotocalco

e su www.reitv.it con live streaming, repliche tg, e rotocalco settimanale

Da Palermo a Barcellona: ecco la prima nave del Mediterraneo con zero emissioni in porto

La "nuova" Cruise Roma, presentata nella città catalana, è stata recentemente sottoposta a lavori di allungamento e restyling alla Fincantieri di Palermo

Da Palermo a Barcellona. Il Gruppo Grimaldi ha presentato negli scorsi giorni nella città catalana la "nuova" Cruise Roma, la prima nave del Mediterraneo con zero emissioni in porto. Il cruise ferry è stato recentemente sottoposto a lavori di allungamento e restyling presso il cantiere Fincantieri di Palermo, a conclusione dei quali è tornato operativo sulla linea Civitavecchia-Porto Torres-Barcellona. La breve cerimonia ha visto la partecipazione delle autorità civili e marittime, clienti e partner del Gruppo Grimaldi. In particolare, presenti erano Mercè Conesa i Pagès, Presidente dell' Autorità Portuale di Barcellona, Leandro Melgar Casillas, Director de Explotación de Puertos del Estado, Francesco Maria di Majo, Presidente AdSP Civitavecchia, Gaia Danese, Console Generale Italiano a Barcellona. Gli onori di casa sono stati fatti da Guido Grimaldi, Corporate Short Sea Shipping Commercial Director del Gruppo partenopeo. Già prima dei lavori di allungamento, la Cruise Roma, ammiraglia del Gruppo Grimaldi, era tra i traghetti più grandi al mondo per il trasporto di merci e passeggeri. Grazie all' inserimento di un troncone di 29 metri, adesso l' unità misura 254 metri e ha una stazza lorda di circa 63.000 tonnellate. A disposizione dei 3.500 passeggeri che la nave è ora in grado di ospitare vi sono 499 cabine (per un totale di 1.994 posti letto) e 600 comode poltrone reclinabili. Inoltre, i tre ristoranti della Cruise Roma sono in grado di accogliere 850 persone, 280 in più rispetto a prima, grazie all' aggiunta di un ristorante "Family self-service". Infine, per quanto riguarda i veicoli, il ponte auto di 3.000 m2 ha una capacità di 271 automobili, mentre oltre 3.700 metri lineari sono destinati a circa 210 mezzi pesanti.

Palermo Today Economia

Da Palermo a Barcellona: ecco la prima nave del Mediterraneo con zero emissioni in porto

La "nuova" Cruise Roma, presentata nella città catalana, è stata recentemente sottoposta a lavori di allungamento e restyling alla Fincantieri di Palermo

Redazione 29 maggio 2019 09:23

I più letti di oggi

- Conoscete il prodotto nel futuro e lasciatevi commuovere a Palermo?
- Da Palermo a Barcellona: ecco la prima nave del Mediterraneo con zero emissioni in porto
- La Chi passa al meglio le strade e le autostrade? "In Sicilia 12 miliardi di opere da attuare"
- Accordo quello o il centro, quali saranno le scadenze su Palermo?

unicef

Alle Egadi si studia uno sviluppo sostenibile

Modello per le Isole

Acqua, energia, mobilità e rifiuti al centro della riunione dell' osservatorio di Greening the Island in provincia di Trapani. Obiettivo, essere nel 2030 tra le zone più verdi dell' intero continente. Opzione eolico off shore

ANTONIO GIORDANO

Alla ricerca di un possibile modello di sviluppo per le isole minori, partendo dalle Egadi e da Favignana dove è stato avviato uno studio e individuate le priorità da mettere sotto la lente. L' occasione è stata data dal meeting che Greening the Island Observatory ha voluto organizzare nell' isola siciliana.

Lo studio sarà essere presentato in occasione della VI edizione della conferenza internazionale Greening the Islands a Palermo il prossimo 15 ottobre.

Grazie al confronto tra i partecipanti, a partire dall' Amministrazione Comunale, le società elettriche, la Regione Siciliana, l' Area Marina Protetta gli esperti di Greening the Islands Observatory e i membri del suo Osservatorio, come Enel X, Hitachi, Axpo e Terna Energy Solutions, si è potuta condurre un' analisi di quali siano i problemi che l' isola deve affrontare e quali le soluzioni tecnologiche e i vincoli/opportunità normative in essere.

Un primo passo per fare in modo che il Comune di Favignana, con le sue tre isole, diventi nel giro di pochi anni un modello di sostenibilità a livello internazionale.

Sono quattro i campi di interventi all' interno dei quali sono state individuate delle priorità: energia, acqua, mobilità e rifiuti. Dai sistemi di accumulo alla incentivazione delle rinnovabili, passando all' analisi del potenziale sulle rinnovabili, passando alla creazione di una rete di ricarica per veicoli elettrici utilizzando quanto più possibile un sistema alternativo di mobilità sia all' interno dell' isola che tra le Egadi e la Sicilia sono alcune delle tematiche e delle priorità emerse nel corso della due giorni di dibattito. «Questa amministrazione metterà in campo tutte le azioni possibili per raggiungere l' obiettivo di una drastica riduzione delle emissioni in pochi anni ed essere in prima fila tra le isole più sostenibili al 2030.

Avremo bisogno di fare scelte coraggiose per le quali coinvolgeremo tutti gli attori presenti sul territorio perché solo così potremo diventare un' isola pilota della transizione energetico-ambientale. Questi due giorni ci hanno dato molte idee di soluzioni progettuali applicabili nel nostro territorio in tutti i settori, da quello energetico alla mobilità, da quello idrico ai rifiuti», ha commentato il sindaco delle isole Egadi Giuseppe Pagoto.

All' evento è intervenuto anche Salvatore D' Urso, dirigente generale dipartimento energia della Regione Siciliana che, illustrando il Piano Energetico Ambientale della Regione (Pear), ha evidenziato come l' efficienza energetica e l' energia eolica siano fondamentali nella gestione energetica delle isole siciliane. Il Pear prevede il 25% di rinnovabili nel mix energetico della Sicilia entro il 2025 e il 50% al 2030, con trasporto pubblico locale completamente elettrico entro il 2025, mentre il 50% della mobilità privata dovrà essere elettrica al 50% nel 2030.

Ogni isola dovrà definire la propria agenda per la transizione energetica con meccanismi di processo partecipato. «L' energia eolica è una delle soluzioni principali per permettere alle isole siciliane non interconnesse di raggiungere l' indipendenza energetica, anche con l' opzione dell' eolico off-shore, a patto che si attuino serie politiche di efficienza energetica per il contenimento della domanda energetica che deve essere prioritaria nell' ambito di una politica energetica», ha commentato D' Urso. In questo contesto anche la Sovrintendenza dei Beni Culturali, nelle fasi di autorizzazioni degli impianti, deve avere presente l' importanza della realizzazione di tali impianti nelle isole. Determinante per raggiungere gli obiettivi di transizione energetica anche la creazione di un' alleanza tra tutte le realtà insulari a livello europeo. «Un fronte unico tra rappresentanti dei governi insulari europei, le associazioni industriali e



le imprese, è fondamentale per promuovere una forte dimensione di sviluppo sostenibile in tutte le politiche europee che interessano le isole. Questo è possibile solo con un dialogo con le istituzioni Ue, dialogo che Cpmr Islands Commission e Greening the Islands stanno sviluppando congiuntamente.

Un approccio coerente anche con la richiesta da parte dei territori insulari della piena attuazione dell' art. 174 del trattato istitutivo dell' Unione Europea», ha detto Giuseppe Sciacca Cpmr Islands Commission. Durante il meeting è stato presentato in anteprima il progetto Sail cargo Brigantes, per il trasporto a vela delle merci nel Mediterraneo e da e per i Caraibi. Il trasporto via mare decarbonizzato costituisce l' anello mancante nella filiera di produzione e consumo sostenibili. Lo scafo della nave, che risale al 1911, verrà varato oggi 30 maggio nel porto di Trapani.

Il progetto di sailcargo Brigantes è iniziato nel 2016 quando la motonave, costruita più di 100 anni, giaceva nel porto di Trapani in stato di abbandono. Ora l' imbarcazione, dopo un anno di lavori, è pronta a essere varata con il nome Brigantes e nel 2020 riuscirà a prendere il largo per trasportare merci tra le isole siciliane e nei mesi estivi e nell' atlantico durante i mesi invernali.

(riproduzione riservata)